

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Bocciato l'aumento delle tariffe Sip

Il Consiglio di amministrazione del ministero delle Poste e telecomunicazioni ha bocciato a grande maggioranza l'aumento delle tariffe telefoniche deciso nei giorni scorsi dal Cisp... La delibera è stata considerata illegittima. Il parere del consiglio di amministrazione, in cui si sono espressi i membri di CGIL-CISL-UIL, è stato infatti chiesto «dopo» e non «prima» della riunione del Cisp, violando così la legge. Il consiglio di amministrazione ha anche contestato la sostanza stessa dell'aumento tariffario che «non è correlato agli effettivi costi del servizio».

LA CRISI IMPANTANATA NELLE TATTICHE PIU' MESCHINE

Già si parla di governo «balneare»!

La DC fa quadrato intorno a Forlani, il PSI chiederà un altro incarico — Nuova fase tra qualche giorno? Pertini: «Bisogna fare pulizia» — Il PSDI e la P2

Quanti ministri alla P2?

Si è detto: crisi drammatica, crisi diversa. Ma questo dramma non sembra scuolare il vecchio personale di governo. Già l'ostinazione della DC nel riproporre la candidatura di Forlani è suonata come un segnale di piatto continuismo. Adesso siamo alle procedure. Nessuno che vada alla sostanza della questione politica-morale che si è aperta e parli con sincerità al paese. Qualche o cinque parole roboanti (rinno- vamento, trasparenza, garanzie di pulizia), e poi i ripetersi delle solite tattiche.

Ognuno attende la mossa dell'altro. E così mentre domando cre- dere che c'è un Forlani impegnato a elaborare contenuti programmatici, in realtà tutti sanno che nei concilia- zioni si discute di altro: come fare in modo che la colpa per eventuali elezioni anticipate ricada sugli altri? Rientra- re nella vecchia mag- gioranza o affidarsi a un governo balneare sor- retto dalla «non sfiducia»? Si sta lavorando per il non-governo, questa è la verità. Eppure, qualcuno il suo pronunciamento l'ha fatto, e nel modo meno rassicurante. È stata la direzione del PSDI. Si legge il docu- mento sulla questione della loggia P2. Non si tratta solo della pro- clamazione che non vi è incompatibilità tra ad- essione al partito e contemporanea adesio- ne a qualsivoglia orga- nizzazione massonica. Non si tratta solo del fatto che non viene pre- so alcun provvedimento cautelativo o promosso alcun accertamento nei confronti di esponenti e collaboratori sospettati di fra- tellanza P2. Si tratta di ben altro. Il PSDI annuncia una nuova nor- ma giuridico-morale per coloro che abbiano con- ferito l'appartenenza alla loggia o che risul- tino suoi membri. Questa nuova norma dice che bisogna ac- cettare se tali aderenti a- vessero o meno perso- nale consapevolezza dei- le «eventuali finalità criminose» della loggia stessa, e se essi abba- no partecipato ad atti- vità illecite. Si configu- ra, così, questo mecca- nismo. È il ministro al- la loggia P2? Si. È il consapevole delle sue fi- nalità criminose? No. Allora sei pulito. O me- glio. È iscritto? Sì. È consapevole? Sì. Hai per- sonalmente compiuto attività illecite? No. Al- ora sei pulito. Ora viene da chie- dere se i membri della direzione socialdemocra- tica abbiano ben soppe- sato le conseguenze di un simile atteggiamen- to. Essi conoscono il carattere illecito, ese- rcizio della loggia P2 e del suo capo (basta di- re che il vice-presidente socialdemocratico della

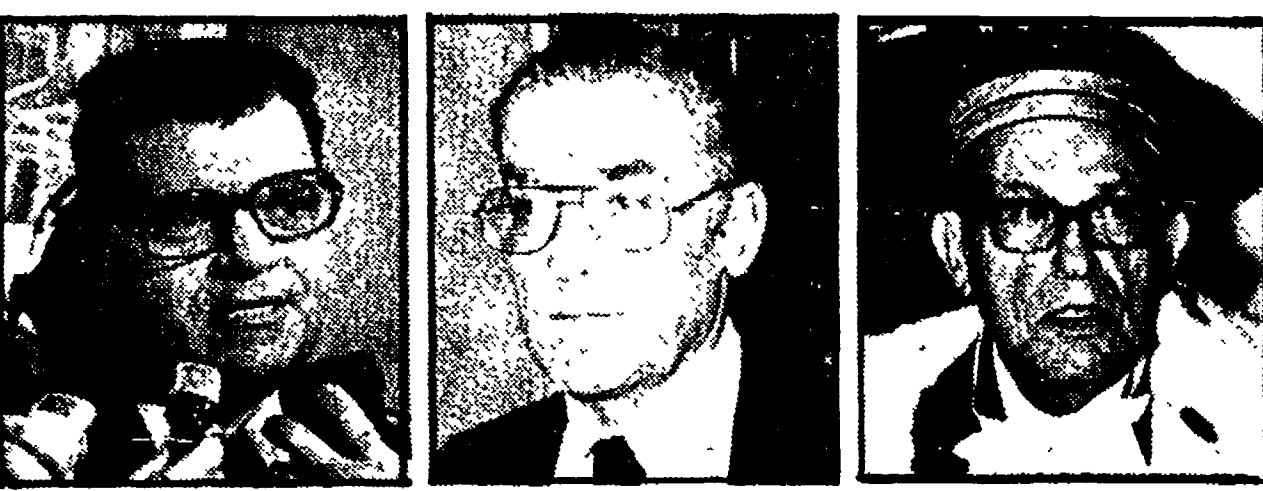
(Segue in ultima)

ROMA — La Democrazia cristiana si trincerava dietro la decisione di Pertini. Forlani — essa sostiene — l'ha designato il presidente della Repubblica; noi siamo d'accordo, e spingiamo perché egli possa rifare un governo simile se non proprio uguale a quello caduto. I socialisti, sull'altro versante del quadripartito, confermano che i giorni del tentativo del presidente incaricato sono contati: nel corso delle consultazioni di lunedì essi diranno «no» a Forlani, e sono pronti a ribadire il loro atteggiamento anche con una nuova riunione della Direzione del partito (che probabilita- mente sarà convocata per mercoledì). La scelta compiuta da Pertini al momento del conferimento dell'incarico non li blocca: hanno già polemiz- zato in modo indiretto col Qui- rinale affermando di non es- sere disposti né a mangiare questa minestra (Forlani) né a saltare la finestra delle ele- zioni anticipate, né a chiaro che vogliono sollecitare l'aper-

tura d'una seconda fase della crisi al più presto. Quindi, chiederanno un nuovo incarico, come ieri confermava Si- gnorile a Montecitorio. Ma la logica della rottura che si è innescata all'interno del quadripartito, distruggen- done in sostanza le basi, è più che mai operante. Il PSI si appresta a «bruciare» For- lani, il presidente della DC. E la DC affila le armi per fare la parabola di ogni possibile ipotesi di una candidatura socialista. La teorizzazione della «governabilità», di gran mo- da appena qualche mese fa, si sta risolvendo nei fatti nella paralisi, e forse nella corsa consapevole verso lo sboc- cio elettorale. Craxi, concludendo la Direzione socialista dell'altro ieri, aveva dato l'impressione di non chiudere nei confronti di una soluzione impemata su di un candidato laico, non democri- stiano. Ma di che cosa do-

Candiano Falaschi (Segue in ultima pagina)

Gelli elargiva milioni a palate per fare marciare gli affari della P2



Scoperto a Roma un nuovo archivio della P2

Un nuovo archivio segreto di Licio Gelli sarebbe stato scoperto dal magistrato che indaga a Roma sulla P2. Si tratta di una grande quantità di fascicoli (riempiono un paio di valigie) provenienti in gran parte dagli uffici dell'ambasciata argentina a Roma, e non si esclude che ci siano anche nuove informazioni sull'anagrafe della Loggia P2. Il materiale è stato sequestrato in uno studio nota- riale e in cassette di sicurezza ban- carie. Altre carte segrete, però, si pensa che siano state custodite da Gelli nell'ambasciata argentina a Roma, difficilmente raggiungibile dall'autorità giudiziaria italiana in quanto è un luogo extraterritoriale. A PAG. 2

Lancia accuse Sindona nel memoriale da New York

Si sono appresi, ieri, nuovi particolari sul contenuto del memoriale inviato da Sindona alla Commissione parlamentare d'inchiesta. Nel documento, Sindona elenca una serie di uomini politici della DC e di altri partiti, alcuni pretati e altri personaggi che avevano avuto contatti con lui. Accusa poi Bordoni di aver fatto assassinare l'avvocato Ambrosoli, liquidatore della Banca pri- vata, e di aver dato soldi ad un ex redattore di «Panorama». Il bancarot- tiere afferma inoltre di non aver più rivisto una lira dei due miliardi di «pre- stati» alla DC e dichiara di non avere mai avuto contatti con ambienti mafiosi. A PAG. 2

le carte c'è infatti un vero e proprio libro-paga, che si riferisce al solo periodo 1975-1976, e nel quale erano stati messi a ruolo uomini politici e affaristi, magistrati e al- tissimi funzionari pubblici, spionisti esmerti e portaborse ministeriali. Qualche nome, così alla rinfusa, come è trapelato da Pal- lazio San Macuto, dove ha sede la commissione Sindona: il sottosegretario (dismi- sionario) repubblicano Pa- squeale Bandiera, gratificato con tre versamenti per un totale di un milione e 300 mila lire; il sottosegretario social- democratico Costantino Bel- lusco (2 milioni e 750 mila com- presi i contributi eletto- rali); il democristiano Eli- pippo De Jorio («contributo un milione»), poi c'è un versamento di 8 milioni ad un «Filippo» (tout-court); il giudice Buono di Magistratu- ra indipendente (due versa- menti, per complessivi 13 mi- lioni); Luigi Bisignani, l'ad-

detto stampa dell'ex ministro Stamatii appena colpito da un avviso di reato per spio- naggio politico (13 milioni). Altri nomi sono in cifra. E' il caso di «Carmelo», che rice- ve prima cinque milioni e costui? Accanto al suo nome, nel registrare il pagamento più forte, Gelli segna tra pa- rentesi la causale: «Mike». «Ma questo è il nome con cui veniva chiamato Sindona?», osserva il deputato radicale Massimo Teodori. E allora in molti ricordano che in favore del bancarottiere siculo-ameri- cano l'ex procuratore gene- rale Carmelo Spagnuolo aveva firmato un generoso «affida- vi» in cui Sindona era defi- nito un galantuomo. Altri nomi su cui si esi- nerà.

Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima pagina)

NELLE FOTO (da sinistra): Pietro Longo, Gustavo Selva e Carmelo Spagnuolo

LE SETTE Perché la politica non è un mercato o una tecnica

Le rivelazioni sulla P2 non hanno messo in evi- denza soltanto un preoccupante stato di degrada- zione morale di importanti settori della vita pubblica. E ce ne sarebbe abbastanza per invocare un'iniziativa legislativa di pulizia e di condanna, non fosse altro perché una pena rigorosa conserva pur sempre una funzione esemplare di prevenzio- ne e perché si deve pur sapere che chi intrapren- de avventure di tal fatta rischia seriamente di in- contrare sul suo cammino la scure della giustizia e della riprovazione sociale. Ma attenzione: si tratta di una degradazione morale che non investe sol- tanto il mondo della politica. Quel che più colpisce è che il marcio sembra riguardare in questo caso anche, e soprattutto, i «tecnici». Che cosa pensano al riguardo i patiti dell'avvento di un potere di tecnici?

Perché, appunto, il dato più nuovo (già antici- pato nel caso della guardia di finanza e dei pe- tricoli) è proprio l'offerta di adesioni alla P2 so- prattutto all'interno degli apparati militari, di- plomatici, spionistici, finanziari, amministrativi, im- prenditoriali.

Non sembra che le tesi di moda della politi- logia contemporanea spieghino fino in fondo il fe- nomeno. Al contrario, da queste vicende emerge un'immagine di un mondo di potere, di tecnici e di burocrati, che rilancia la tematica della democrazia come espressione e canalizzazione della sovranità popolare in forme moderne ed arti- colate.

Non sorprende affatto che l'aggravarsi di istanze particolari e separate — fotografie di co- modo della complessità sociale e tendenza a degene- razione del crimine. Non meraviglia che l'esaltazione del «sociale» e del «tec- nico», della crisi delle mete politiche alternative, spinga a coprire più volentieri l'arte di arrangiarsi e di organizzarsi sfiorando o valicando il li- mite del lecito.

Quando la politica si riduce a potere spicciolo, a lottizzazione, ad equilibri spartitori o — nell'ipo- tesi migliore — a pura mediazione della complessità e delle spinte più diverse, in qualche modo appiattite in una prospettiva tutta neutra, perché stupirsi che i più furbi non mostrino scrupolo nei metodi per assicurarsi la carriera?

La P2 è un punto di approdo di un fenomeno ben più radicato. E' da tempo, infatti, che si as- siste ad un'estensione e ad un'accresciuta influen- za di organizzazioni di «secondo potere», di «so- cietà di ladroni», con i loro riti, i loro codici di ferro, le loro gerarchie, sempre intrecciate col po- tere legale. La mafia, prima di tutto; ma poi la camorra, la 'ndrangheta, il doppio mercato del la- voro nero, le organizzazioni di taglieggiamento dei commercianti, le varie massonerie e via dicendo.

In fondo, queste organizzazioni non costituisco- no altro che il versante criminale di una diffusa pratica di supplenze, cioè di sostituzioni dell'atti- vità istituzionale legittima da parte di altre istan- ze, spesso anch'esse legittime (ma spesso no), fa- vorite dalla carenza di governo, dall'insufficienza della nostra democrazia.

Del resto non dimentichiamoci che da tempo, ormai, si ripetono in ambienti del padronato (e tal- volta degli apparati perfino militari) invocazioni ad un mutamento di regime, proposte di cambiare la forma della democrazia rappresentativa e parti- cipa del modello costituzionale. Si fa sempre più



Rimangono tutti in prigione

Rimangono in carcere Roberto Calvi (nella foto) e gli altri esponenti dell'alta finanza milanese al centro della clamorosa inchiesta giudiziaria per illecito valutario. Dopo sei ore di camera di consiglio i giudici della decima sezione penale del tribunale hanno respinto la richiesta di libertà provvisoria avanzata dai difensori e respinto anche tutte le altre eccezioni. Un pubblico folto, come era prevedibile, ha assistito alla prima udienza, soprattutto formato dai rappresen- tanti del mondo degli affari e della finanza. Il processo (gli imputati sono arrivati in aula senza manette per «motivi di salute», cosa che ha sollevato reazioni e proteste) è stato rinviato al dieci giugno. A PAG. 2

Firmato l'accordo al Corriere Entra la «Centrale» di Calvi

Nel nuovo consiglio di amministrazione eletti soltanto i rappresentanti di maggioranza - Dettagli dell'operazione

MILANO — L'affare è fatto: da ieri, la «Centrale», la fi- nanza dell'«inquisito», ban- chiere Roberto Calvi, è en- trata dalla porta principale nel Gruppo Rizzoli. L'assem- blea straordinaria degli azio- nisti della maggiore azienda editoriale italiana ha, infat- ti, approvato sia la cessione alla «Centrale» del 40% delle azioni possedute da Angelo Rizzoli, sia la ricapitalizza- zione. Il tutto per un afflus- so di danaro fresco pari a 133 miliardi di lire. Una svolta insomma nella storia del Corriere della sera, la più prestigiosa delle testate cot- trolate dal gruppo Rizzoli. Nel consiglio di amministra- zione nato dall'operazione di questa profonda trasforma-

zione non si collegano — però — tracce. Sugli undici mem- bri dell'organismo, solo sette sono quelli eletti ieri dall'as- semblea degli azionisti. Han- no raccolto i voti del pac- chetto azionario di maggio- ranza, di quel 50,2 per cento che fa capo ad Angelo Ri- zoli e a Bruno Tassan Din. Gli altri quattro posti, che ufficialmente dovrebbero es- sere coperti dal pacchetto di minoranza (la «Centrale» e la Rotschild), sono rimasti vacanti. I sette eletti sono Angelo Rizzoli, Bruno Tassan Din, l'avv. Giuseppe Priso e Ge- nario Zanfagna, già tutti pre- senti nel precedente Consi- glio di amministrazione, do- ve gli interessi degli istituti

bancari, che vantavano cre- diti nei confronti della Ri- zoli, primo fra tutti il Banco Ambrosiano di Calvi, erano già rappresentati. I nuovi membri del Consiglio di am- ministrazione sono tre tecni- ci, chiamati «ad assicurare al Consiglio l'assistenza ne- cessaria per procedere» alle complesse operazioni che ri- chiedono la ricapitalizzazione e la fusione del gruppo con l'Editoriale del Corriere della sera. Sono i dottori commer- cialisti Gino Camillo Filiti, Giandomenico Sarti e Bruno Panigadi. Non c'è più Um- berto Ortolani. Bianca Mazzoni (Segue in ultima pagina)

Selva e Colombo costretti a lasciare il GR2 e il TG1

Nella notte, dopo un drammatico braccio di ferro, il consiglio della RAI-TV ha deciso di sospenderli

ROMA — Da stamane Gusta- vo Selva e Franco Colombo non dirigeranno più il GR2 e il TG1. Con un voto espresso a larga maggioranza il consi- glio di amministrazione della RAI ha sollevato dai loro incarichi in attesa che i com- petenti organi dello Stato facciano chiarezza sulle sin- gole posizioni in merito alla vicenda della P2. La delibera approvata nella notte vale, ovviamente, anche per tutti gli altri dipendenti del ser- vizio pubblico: Gino Nebiolo, corrispondente del TG1 da Parigi, Ettore Brusco, che era candidato alla segreteria di redazione del TG3; proba- bilmente vi rientra anche Gian Paolo Cresci: il fedelis- mo di Fanfani, è dipenden- te della RAI, pur ricoprendo l'incarico di amministratore delegato della consociata SACS. Del tutto particolare rimane la posizione di Orsello che ha ricevuto l'incarico di consigliere dall'azionista del- la RAI, l'IRI, mentre è stato

il consiglio d'amministrazione ad eleggerlo alla vice-presi- denza. Comunque Orsello — presente nelle liste di Gelli, feroce nello smentire ogni suo legame, allo stato attuale, con la massoneria — non partecipa da mercoledì scorso alle sedute nonostante abbia ricevuto forti pressioni in senso contrario dal segre- tario del PSDI, Pietro Longo. Alla conclusione di questa notte si è giunti dopo un du- plice e drammatico braccio di ferro che prima ha spaeco- to la DC, poi ha opposo per molte ore Colombo e Sel- va — in attesa al 7. piano di viale Mazzini, nella stanza del direttore generale De Lu- ca — e la maggioranza del consiglio fermamente deter- minata a concludere questa grave e penosa vicenda con una soluzione rigorosa e chia- rificatrice, che restituisce il

Comunicazione giudiziaria per Martelli

ROMA — L'on. Claudio Mar- telli, della direzione del Psi, ha rilasciato in questa di- chiarazione: «Dopo set- timane di voci e di indiscri- zioni vengo ufficialmente in- formato che si procede ad accertamenti preliminari che riguarderebbero anche me sul presupposto di un contratto fra l'Eni e il Banco Ambro- siano. Se non è un errore, è una provocazione». «Con tutto il rispetto per chi se ne occupa — dichiara ancora Martelli — devo dichiara- re che non mi sono mai intere- sato di petroli, né di banca- e che sono estraneo e all'oscu- ro di ogni rapporto fra gli

Antonio Zollo (Segue in ultima pagina)

ci raccomandiamo: continui così

E' CARATTERISTICO di Indro Montanelli scrivere i suoi articoli non per i lettori del «Gentele» ma per i lettori del «Gentele» che anche quest'ultimo scandalo, quello della P2, è stato «lanciatissimo» e pilotato dai comunisti o da chi vuol rendere loro un servizio. E aggiunge che «il torrente di fango che sta sommergendo l'Italia è precipitato da quando i comunisti hanno dissep- pelato l'ascia di guerra passando all'opposizione». Che cosa intende dire Montanelli? Che il «for- tente di fango» (è lui stesso che così lo defini- sce) doveva scendere a scorrere sotterraneo indi- sturbato? E gli altri cor- renti, di fango e di san- gue, da piazza Fontana ai petrolieri, dalla strage di Bologna alle esazioni li- sciali, dall'eccidio di Bre- scia ai trasferimenti di ca- pitoli, e via ammassando rubando e truffando, si sarebbe dovuto continuare a ignorarli? Ma qual è, allora, il compito di una vera e consapevole oppo- sizione?

«I capi comunisti sono capaci di accompagnarsi, quando fa comodo al loro partito, con marionni an- che peggiori di Gelli». Queste righe le ha scritte un uomo, Montanelli, che ha scritto una volta: «Ti metti il naso, ma do- ta per il tuo naso, ma do- ta per il tuo naso, ma do- ta per il tuo naso». Il che significa che egli, per la difesa dei propri interes- si di classe, non esitò a consigliare la scelta di rappresentanti dai quali si è fondata un tale fetto, soprattutto morale, che per non restare travolto occorreva turarsi il naso. Se fosse stato ascoltato, avremmo avuto tutto un Parlamento di tentati, co- si tentati da ammorbare l'aria, ed è questo il su- peramento dato all'Italia da un tipo che ce l'ha so- prattutto e qualsiasi cosa accada con i comunisti. Glielo abbiamo già detto, ma vogliamo ripeterlo: per l'amor del Cielo con- tinui ad avercela con noi, se no ci sentiamo diso- norati. Fortebraccio



I giudici di Milano respingono le richieste dei difensori dei banchieri



MILANO — Mario Valeri-Manera e Aladino Minicaroni in tribunale

MILANO — Il processo per il più grande delitto bancario della storia italiana...

Dopo sei ore di discussione: Calvi non verrà scarcerato Il processo riprende il 10

Serie di eccezioni per annullare tutto e per ottenere la libertà provvisoria



MILANO — Un angolo dell'aula del tribunale dove si svolge il processo a carico dei finanziari accusati di esportazione di capitale

Sentito Stammati sulle tangenti ENI

MILANO — L'ex ministro del Commercio estero Gaetano Stammati...

Dominioni, Federico Stella, Alberto Crespi, difensori di Calvi, Bonomi, Cappugi...

Il P.M. Corrado Carnevali, ha avuto buon gioco a chiedere che vennero respinte tutte le eccezioni...

Rapporti Gelli-Guarino Interrogazione al Senato

ROMA — In una interrogazione al ministro degli esteri, il compagno senatore Piero Pieralli...

Scoperto un altro archivio di Gelli

Sono in gran parte fascicoli del Sid - Un supertestimone ha dato l'indicazione per perquisire a Roma uno studio notarile - Gli inquirenti convinti che altre carte « scottanti » del « gran maestro » sono nascoste nell'ambasciata argentina

ROMA — Forse è stato scoperto un altro archivio segreto della P2. Documenti riservatissimi...

carica di ambasciatore plenipotenziario per gli affari culturali del governo argentino...

tre collaboratori dell'ex ministro per il commercio estero Stammati (Bisignani, Davoli e Battista)...

Sequestro di documenti di Gelli anche per la strage di Bologna

BOLOGNA — La loggia P2 di Licio Gelli, grande santuario dell'eversione...

Mazzanti: «Incontrai Gelli molte volte...»

ROMA — «Il documento anonimo riguardante il caso ENI e trovato nelle carte di Gelli è un'indizio scritto, evidentemente, da uno sprovveduto...»

Sindona: questi sono i politici e i prelati con i quali ho avuto contatti e incontri

Il bancarottiere accusa poi Bordoni di aver rubato milioni di dollari - «Lui aveva tutto l'interesse a far uccidere Ambrosoli» - Soldi ad un giornalista

Altri particolari e ulteriori precisazioni si sono appresi ieri sul memoriale di Michele Sindona...

collaudate a me». Per il suo fallimento Sindona precisa ancora che «Bordoni ha rubato 40 milioni di dollari e ne ha persi altri 30 milioni».

ni politiche e parlamentari sulle stesse competenze della Commissione Sindona.

Ora, poiché tra i parenti stretti di Gelli ci sono il figlio Raffaello e il genero, dott. Mario Marilli...

collaudate a me». Per il suo fallimento Sindona precisa ancora che «Bordoni ha rubato 40 milioni di dollari e ne ha persi altri 30 milioni».

«Mi assicurò il suo aiuto con la stampa. Posso dire — ha concluso Mazzanti — che non presi mai parte a riti e all'essermi iscritto non mi ha mai aiutato».

LETTERE all'UNITÀ

Per piacere, dalle vacanze: segnalate subito!

Per piacere, dalle vacanze: segnalate subito! Caro Unità, sono un giovane compagno, fedele lettore del vostro giornale...

vogliamo tutto il giorno, il tempo libero dobbiamo rubarlo al sonno ed ecco, quindi, che abbiamo cominciato a prendere calmanti.

Discutiamo un po' sull'esito del referendum per l'ergastolo

Caro Unità, vorrei proporre un dibattito sull'esito negativo del referendum sull'ergastolo, rivolgendomi soprattutto a quei compagni che hanno votato «no» all'abolizione di quest'inviolabile legge...

Scrivere a Berlinguer: «Con l'affitto ci togliamo il pane di bocca»

Signor direttore, le faccio pervenire questa lettera che ho indirizzato al segretario nazionale del PCI: «Mi scuserà il disturbo, on. Enrico Berlinguer...

Pannella è finito (abbinate a Fanfani!)

Caro direttore, mi permetto di fare alcune considerazioni sull'esito del referendum. 1) Pannella è finito: la stragrande maggioranza degli italiani ha bocciato definitivamente la politica referendaria...

Dobbiamo essere nuovi ogni giorno, e accompagnarci a tanta intelligenza

Caro Unità, nelle tue pagine, non si è mai letto: «vita per questo, morte per quello»; il progresso, un modo di vivere propriamente umano...

Smettiamola coi calmanti (carte, bolce, caccia, pesca, campionati, quiz e pappagalli)

Caro Unità, sono piena di amarezza da quando ho partecipato all'ultima assemblea sindacale di zona (retribuita): solo due giorni prima...

ROSARIO DESIDERI (Rieti)

La revisione dell'equo canone (una legge necessaria, alterata manomessa in Parlamento dagli emendamenti della DC e delle destre) è un importante impegno di azione dei comunisti.

Non si è ricchi di case né di automobili. Ma quelli temono di fersiri le mani a quegli altri...

Non si è ricchi di case né di automobili. Ma quelli temono di fersiri le mani a quegli altri...

Non si è ricchi di case né di automobili. Ma quelli temono di fersiri le mani a quegli altri...

# « Progetto » e democrazia di massa Governo e libertà l'attualità del marxismo

Pubblighiamo alcuni brani della relazione che Nicola Badaloni ha tenuto il 23 maggio all'assemblea della sezione di filosofia dell'istituto Gramsci. La stessa assemblea ha designato Remo Bodi coordinatore dell'attività della sezione.

Nel quadro teorico offerto dal marxismo si presuppone uno sviluppo culturale ed umano dei ceti produttivi tale da costituire un fine per l'accrescimento della ricchezza sociale e da subordinare il lavoro oggettivo alle forze produttive soggettivamente intese. E ciò non significava, nel pensiero di Marx, una riduzione della complessità sociale ad un rapporto di tipo feudale. Dal nuovo testo che vengono alla luce tra i manoscritti marxiani, risulta sempre più chiaramente che il sistema capitalista è stato da lui criticato dal punto di vista dei produttori nel loro complesso, cioè sia di quelli addetti al processo immediato di produzione sia di coloro che sono occupati in quello di riproduzione.

diventa estremamente chiara che l'inversione della sottomissione del lavoro culturale ed umano del passato, ovvero in termini hegelomarxiani la critica della inversione soggetto-oggetto, implica non l'alleanza, ma il riconoscimento di una comune sussunzione servile, che coinvolge operai, tecnici, scienziati, esperti dell'amministrazione, intellettuali.

lizzato da un'immensa concentrazione di potere produttivo. (5) Il centro del discorso di Giovanni è il concetto di « riduzione » come strumento metodico tipico dell'economia politica e la critica di Marx è vista come la scoperta della centralità di questa riduzione nell'ambito di quella scienza. Ma se ciò è vero, allora il rifiuto della riduzione è il ritrovamento non solo di una sua dismetria, delle antinomie che essa produce, ma anche l'invenzione di un ordine del molteplice, sempre diversamente configurabile e dinamicamente modificabile che può emergere come tale attraverso la regolazione consapevole di una « completezza » che non rifiuta, non schiva la contraddizione. In logica ciò si chiama « sovracompletezza » o « inconsistenza » a cui si oppone, come astuzia che nega la contraddizione, l'incompletezza, appunto ciò che De Giovanni chiama « riduzione ». Le due logiche, respingendosi reciprocamente, sono da Marx mostrate nella loro mediazione, che implica la scoperta di passaggi, per i quali il funzionario di ciò che è visto come incompleto, come mondo rovesciato (la logica del profitto che esclude dal suo campo di visibilità il pluslavoro, o addirittura il lavoro produttivo) è il risultato di un impoverimento del molteplice, della diversità, della sopracompletezza. Quest'ultima rivela il pluslavoro, la sottomissione formale e reale, da cui può essere giustificata una logica dinamica che non cancelli le contraddizioni, ma le trasformi in consapevolezza politica della possibilità del cambiamento.



## I due Gran Maestri hanno sempre salvato il « fratello » Licio Gelli oggi irrimediabilmente compromesso - Come avvenne la sua assoluzione in una riunione del marzo scorso all'Hotel Hilton

« Ma non lo vede? Non è il PCI che dice: P2 uguale massoneria? ». Così il Gran Maestro Venerabile del Grande Oriente d'Italia, Ennio Battelli, ha detto a Giampaolo Pansa in una intervista pubblicata ieri, accusando i comunisti di volere « scannare nel fango » « demossizzare », con la P2, tutta la Massoneria. Ma questo è un falso.

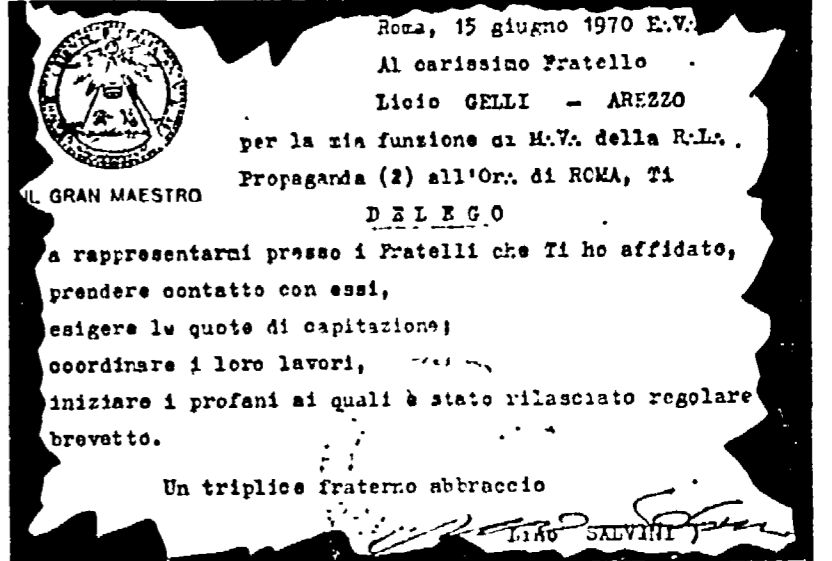
Ma non lo vede? Non è il PCI che dice: P2 uguale massoneria? ». Così il Gran Maestro Venerabile del Grande Oriente d'Italia, Ennio Battelli, ha detto a Giampaolo Pansa in una intervista pubblicata ieri, accusando i comunisti di volere « scannare nel fango » « demossizzare », con la P2, tutta la Massoneria. Ma questo è un falso.

## Battelli e Salvini, il ricatto corre per la Loggia

I due Gran Maestri hanno sempre salvato il « fratello » Licio Gelli oggi irrimediabilmente compromesso - Come avvenne la sua assoluzione in una riunione del marzo scorso all'Hotel Hilton

« Ma non lo vede? Non è il PCI che dice: P2 uguale massoneria? ». Così il Gran Maestro Venerabile del Grande Oriente d'Italia, Ennio Battelli, ha detto a Giampaolo Pansa in una intervista pubblicata ieri, accusando i comunisti di volere « scannare nel fango » « demossizzare », con la P2, tutta la Massoneria. Ma questo è un falso.

« Ma non lo vede? Non è il PCI che dice: P2 uguale massoneria? ». Così il Gran Maestro Venerabile del Grande Oriente d'Italia, Ennio Battelli, ha detto a Giampaolo Pansa in una intervista pubblicata ieri, accusando i comunisti di volere « scannare nel fango » « demossizzare », con la P2, tutta la Massoneria. Ma questo è un falso.



La lettera con cui Lino Salvini delega Licio Gelli a rappresentarlo. Qui in basso: Gelli. Accanto al titolo: Lino Salvini e Ennio Battelli



« Fratello » Licio Gelli

« Fratello » Licio Gelli è stato il fulcro di una lotta che ha portato alla scoperta degli elenchi della P2. E invece Gelli resta, nessuno lo tocca. Come mai? È il prete De Magni, quando il caso viene posto, lira per la lunga e lo affronta solo alla fine della seduta: « Non possiamo fare nulla contro la P2, dice allora in sostanza, perché la Loggia risulta « non sospesa ». Propongo dunque, intanto, di reintegrarla e solo dopo potremo abbatterla ». E così si conviene di fare.

### La critica allo stalinismo e alla razionalità tecnologica

E' qui il nocciolo della « terza via » e della critica teorica allo stalinismo, alla razionalità tecnologica ed all'ideologia del benessere. Entrambi mirano, in epoca di crisi, allo sviluppo della produttività, dei valori d'uso, ma ciò che manca loro è una seria ripresca di questa ricerca sui rapporti sociali. Il permanente valore della democrazia riceve senso solo da essa. E non si dica che è troppo tardi dopo il contemporaneo manifestarsi del terrorismo e del corporativismo. Essi sono invece le manifestazioni appassionate dell'accentramento quasi generalizzato di questo tempo, di cui non possono essere sostituiti nessuna teoria del « mercato politico » e nessuna teorizzazione declassista dello Stato-macchina.

universale della democrazia non significa solo che un insieme di rapporti, ritenuti mezzi per ottenere determinati risultati di governabilità, sono elevati a scopi, ma, nel contempo, deve esprimersi il fatto che determinati fini (per esempio quello del profitto) devono diventare mezzi, strumenti di calcolo subordinati al soddisfacimento delle esigenze sociali di benessere e di realizzazione individuale e collettiva.

La democrazia di massa, che non si legittimi, pendente come il pendolo, a portare alla consapevolezza delle strutture complesse che essa nasconde nelle forme autoritarie del dominio di fabbrica e del capitale complessivo (cioè del processo che include produzione e riproduzione), è oggi soggetta ad una crisi di valori. L'affermazione, cui è giunto il PCI, circa il fatto che, ellitticamente, è definito il « valore

La democrazia di massa, che non si legittimi, pendente come il pendolo, a portare alla consapevolezza delle strutture complesse che essa nasconde nelle forme autoritarie del dominio di fabbrica e del capitale complessivo (cioè del processo che include produzione e riproduzione), è oggi soggetta ad una crisi di valori. L'affermazione, cui è giunto il PCI, circa il fatto che, ellitticamente, è definito il « valore

### Controllo operato e « Stato allargato »

Il contributo più importante del marxismo italiano degli anni '70 è stato appunto quello di aver tentato, in varie zone della cultura e dell'attività politica, di affrontare la questione in quanto crisi morfologica dello Stato sociale e corrispondentemente come ripresa dell'espansione della democrazia. Sono molto pertinenti le considerazioni di Giuseppe Vacca: « Il ricorso a misure di « controllo operato » sugli investimenti contiene, quanto meno implicita, la consapevolezza che il passaggio ad una economia (in qualche modo) « programmatica » postula un mutamento profondo di classi dirigenti e l'esplosione di una funzione politica generale delle classi lavoratrici assai più incisiva di quanto ad esse non consentano da sole le forme della rappresentanza parlamentare ». (1) La storia che egli fa dei limiti della capacità dei partiti nel raccogliere il senso dei processi di sindacalizzazione tale che « fra gli anni '60 e i primi anni '70 non vi sono più classi, gruppi sociali che non entrino in rapporto diretto con la trama dello « Stato allargato », è assai ricca. Queste osservazioni di Vacca coincidono nella sostanza con le conclusioni di un'indagine di Bruno Trentin: « La domanda di cui l'esperienza sindacale italiana è stata portatrice in alcuni dei suoi momenti più ricchi... quella di un rapporto nuovo, di una continuità interazione fra Stato e società civile, tale da rimettere continuamente in questione una concezione del-

la politica che la riduca a « tecnica separata ». Oggi infatti l'intervento pubblico e le forme di controllo dal basso tendono a sostituire sempre più il ruolo dell'autogoverno automatizzato del mercato, e il ruolo di propulsione e di regolazione attribuito al profitto ». (2) Il progetto si presenta come alternativa ai governi autoritari e a quella forma di « governo informale di tipo sostanzialmente autoritario » che ha ricevuto un colpo assai rilevante dalle recenti elezioni francesi.

Condizione di tutto ciò è, per altro, quello che si osservi sopra e cioè il riconoscimento della complessità della critica di Marx... Solo l'unità del processo di produzione e riproduzione e, quindi, la varietà dei soggetti coinvolti dalla critica dell'economia politica ci permettono di capire i limiti del « mercato politico », e di intendere il movimento morfologico dell'emergenza dei nuovi soggetti. Certo non è possibile restare fermi in « epoca a questa » « visione non semplificata del pensiero di Marx e del concetto di lavoro produttivo. A tal proposito sono acuite le osservazioni che De Giovanni ha fatto di recente in occasione del suo corso conclusivo, di tipo ludimiano, d'insieme per il fondamento. Scrive De Giovanni: « La compressione del mondo sociale dell'economia è possibile, alla condizione preliminare, nella ricerca dell'economico, si verifici il livello principale di una « stabilizzazione » produttiva dei rapporti fra le classi rea-

La Repubblica tutela le minoranze. La direzione della sede Rai di Trieste un po' meno. Certo fece pezzo il sindaco Cecovini che pochi anni fa prese di ordine ai portuali di Trieste di togliere dalla città le scritte bilingue, italiane e slovene, che pubblicizzavano il loro nuovo centro sportivo e culturale, rigorosamente bilingue. La direzione della locale sede Rai è più moderata. Come informa « Il Piccolo » di Trieste, si è limitata a chiedere ai curatori di un programma televisivo sulle tradizioni linguistiche presenti nel territorio triestino di omettere la parte slovena del titolo.

Il programma avrebbe dovuto intitolarsi in modo molto suggestivo: Lo spazio e la memoria. Prostor in sloveno. Dinanzi alla richiesta della direzione, i curatori, Lilla Cepak e Pietro Panizon, hanno preferito lasciare andare in onda il programma senza titolo alcuno.

Nell'attacco alla prima delle quattro puntate della trasmissione si è distinto un giornale triestino. « La voce libera », che ha accusato gli sloveni di essere comunisti e legati alla Jugoslavia e i comunisti nostrani e i curatori della trasmissione di prendere « l'imbecillata » da Tele-Lubiana e di essere « animati da spirito rinunciatario e da sciocco servilismo verso lo straniero ».

In omaggio all'« amore » patria l'articolista della « Voce » storka parole slovene che testimoni della resistenza e candida intelligenza circa i temi storico-linguistici trattati nelle trasmissioni. Onesti e candore sono tali da meritargli perdono almeno per questa parte delle cose che scrive. Ma non vogliamo parlare di lui se non come ultimo dei testimoni della resistenza che si incontrano lungo la strada dell'attuazione di una società, di una scuola, di organi di informazione che siano rispettosi della storia e della realtà plurilingue del nostro paese. E, più ancora, vale forse la pena di prestare più attenzione a due fatti ormai su questa strada ammanniti in parecchi, e, oggi, si va verso una mèta un po' diversa da quella dei movimenti di qualche anno fa.

## L'ITALIA DELLE PAROLE PROIBITE Riprendiamoci la lingua minoranze silenziose

La Repubblica tutela le minoranze. La direzione della sede Rai di Trieste un po' meno. Certo fece pezzo il sindaco Cecovini che pochi anni fa prese di ordine ai portuali di Trieste di togliere dalla città le scritte bilingue, italiane e slovene, che pubblicizzavano il loro nuovo centro sportivo e culturale, rigorosamente bilingue.

Fino a qualche anno fa abbiamo consentito che l'apparato pubblico italiano se ne infischiasse della Costituzione della Repubblica anche in tema di minoranze linguistiche. Indifferenza volentieri dire due cose: o continuare la pratica fascista della persecuzione sospettosa di chi parlava lingue, o, più alla democristiana, ignorare le esigenze dei gruppi d'altre lingue. Era quasi inevitabile che si chiedesse ai curatori di un programma televisivo sulle tradizioni linguistiche presenti nel territorio triestino di omettere la parte slovena del titolo.

In una comunità statale linguistica omogenea o quasi (ammesso che ce ne siano) uno Stato democratico può limitarsi a fornire, attraverso la scuola e gli altri strumenti di intervento pubblico sulla cultura di base, stimoli per rafforzare la conoscenza della lingua dominante e occasioni per imparare lingue diverse di grande circolazione e di statura internazionale. Oggi da noi la situazione è diversa.

Il modo giusto e produttivo è quello della contemporanea offerta, tutte le volte che sia richiesta, delle diverse tradizioni linguistiche. È il modello sovietico, svedese, che va affermandosi nei paesi più sviluppati democratici. A questo non è bilinguismo: è doppio, ferace nazionalismo linguistico.

Ma, accanto a modelli e leggi, contano in queste cose le pratiche effettive. L'idea di Lilla Cepak e Piero Panizon, l'idea cioè di una trasmissione bilingue sulle due lingue presenti nel Triestino è la stessa che ha guidato un'altra interessante iniziativa. Dal 30 gennaio appare a Bolzano « Tandem », un settimanale bilingue, a volte trilingue: italo-tedesco e, a volte, italo-tedesco-ladino.

### Finalmente in Italia un'opera fondamentale per capire l'altra metà del mondo JOSEPH NEEDHAM SCIENZA E CIVILTÀ IN CINA

« Beni culturali: urgenza della riforma ». È il tema di un convegno organizzato dal Dipartimento culturale del PCI che si svolgerà lunedì, 4 Roma, al centro disabitati della Federazione nazionale della stampa (Corso Vittorio Emanuele 349). I lavori inizieranno alle 9.30. Dopo un saluto del sindaco di Roma Petroselli, Giuseppe Chiarante svolgerà la relazione introduttiva. Seguiranno comunicazioni di Arturo Fittipaldi, Alessandra Melucco, Giorgio Tecco e Renzo Nicolini. Il convegno sarà concluso nel pomeriggio da Aldo Tortorella.

Finalmente in Italia un'opera fondamentale per capire l'altra metà del mondo  
JOSEPH NEEDHAM  
SCIENZA E CIVILTÀ  
IN CINA  
1. LINEAMENTI INTRODUTTIVI  
Introduzione geografica  
L'impero di tutto ciò che sta sotto il cielo  
Scambio di idee scientifiche e di tecniche tra la Cina e l'Europa. Bibliografie  
EINAUDI

Nicola Badaloni  
1) G. Vacca. Figura della crisi in « L'Unità » 23 maggio 1970.  
2) B. Trentin. Il sindacato dei consigli, intervista di Bruno Ugolini, Roma 1980.  
3) G. Di Giovanni. Il criterio di Marx, in « Filosofia e Politica, Scritti dedicati a C. Lorenzini », Firenze 1981.  
4) M. Cecconi. Progetto, in « L'Unità » 2, marzo-aprile 1981.

Pagine XXXIV - 416, Lire 30.000  
EINAUDI



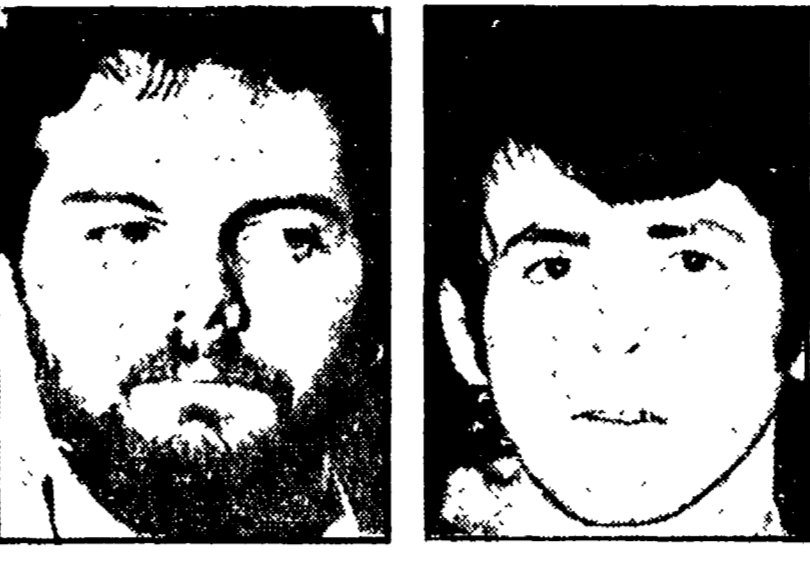
Ha depresso a Roma davanti alla Commissione

Caso Moro: otto ore di domande al brigatista Marco Barbone

Il killer del giornalista Walter Tobagi ha confermato l'intreccio Autonomia-Br - La rivista di Toni Negri - Ascoltati Roberto Sandalo e Enrico Paghera

ROMA - Nell'aula della scuola per ufficiali dei carabinieri... Marco Barbone è entrato poco dopo le 10 per uscire soltanto alle 6 del pomeriggio...

l'estate del '78 per l'importazione da Medio Oriente di 15 o 16 mitragliatori Kalashnikov 47 e di una trentina di bombe a mano antiumano-cinesi...



Marco Barbone Enrico Paghera

Gli interrogatori al processo di Torino

Davanti ai giudici molti giovani di P1 decidono di «parlare»

Superando timori e pressioni collaborano tutti quelli che col terrorismo tentano di chiudere - Come offrire loro una via d'uscita

TORINO - Continuano i «si», al processo torinese di Prima Linea questo fatto, oltre ad avere una rilevanza processuale, acquista anche un indubbio significato politico...

delto in istruttoria. Ammette di aver fatto parte della «banda di Piossasco», di avere partecipato ad attentati. Il suo periodo di partecipazione attiva alla «Ronda» è durato dal febbraio al maggio del 1979...

Tre nuovi accusati per l'omicidio Alessandrini

TORINO - Tre nuovi mandati di cattura sono stati firmati dai giudici istruttori torinesi per l'omicidio del giudice Emilio Alessandrini, assassinato da «Prima Linea» il 29 gennaio '78 a Milano...

Le tante difficoltà nella lotta alla «ndrangheta»

Nei processi ai mafiosi calabresi una nuova pioggia di assoluzioni?

In tre dei quattro già svoltisi troppi prosciolti - Nei prossimi mesi altri 15 procedimenti penali vedranno alla sbarra grossi nomi delle cosche tirreniche

Petroli: nuova inchiesta contro il gen. Giudice e altri ufficiali

TORINO - C'è praticamente tutta la «crema» dello scandalo dei petroli in una nuova inchiesta torinese a carico del generale Raffaele Giudice...

I rapitori di Cirillo se la prendono con i giornali

Dalla redazione CATANZARO - L'ultima reato dei carabinieri, sotto la spinta di 122 ordini di cattura spiccati dalla Procura della Repubblica di Locri...



Rogo di Verona: Salerno non convince la polizia

VERONA - Continua a non convincere gli inquirenti la confessione di Vittorio Salerno, il ventiseienne veronese che ha dichiarato ai carabinieri di essere il responsabile del rogo di Lungadige San Giorgio...

La sentenza dei giudici milanesi

Fioroni e Casirati primi «pentiti» con pena ridotta

MILANO - Pena ridotta per Carlo Fioroni e Carlo Casirati, dei 27 e 25 anni, rispettivamente, inflitti nel giudizio di primo grado, a dieci anni ciascuno, di cui due condonati. Con questa sentenza, emessa giovedì notte dai giudici della Corte d'Assise d'appello di Milano per il sequestro e l'omicidio Saronio...

La nostra redazione

CATANZARO - L'ultima reato dei carabinieri, sotto la spinta di 122 ordini di cattura spiccati dalla Procura della Repubblica di Locri, ha fatto scattare nei giorni scorsi le manette ai polsi di 55 fra boss e gregari della nuova mafia che opera nella zona jonica reggina...

La situazione

La situazione, dice ancora, negli ultimi tempi si è fatta più pesante, è inutile negarlo. Nella gente è aumentata la convinzione che questo fenomeno sia inafferrabile e che, in un certo senso, sia anche garantita l'impunità. C'è sfiducia e aumenta la paura...

Da lunedì i lavoratori bloccheranno le uscite

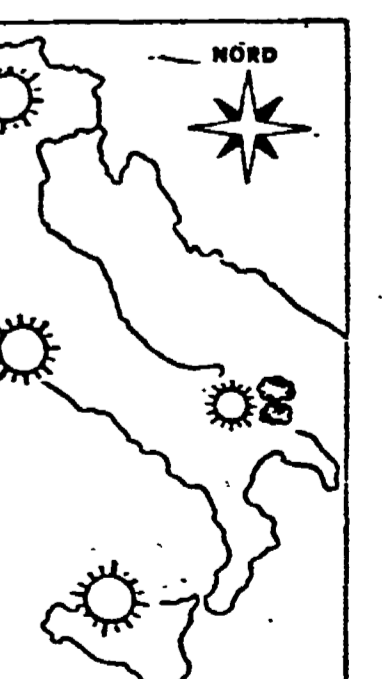
Arbatax: presidiata la cartiera contro la minaccia di chiusura

La vicenda, innescata dalle scelte di Fabbri, rischia di mettere in difficoltà il rifornimento di carta ai giornali

ARBATAX - Da lunedì non uscirà una bobina di carta dallo stabilimento che fornisce quasi tutti i giornali italiani in misura pari al 60-70% del fabbisogno totale. I lavoratori, infatti, hanno deciso ieri di attuare il presidio della cartiera...

Ragazza si suicida sotto il treno

BRESCIA - Per una delusione d'amore una ragazza di 19 anni, Daniela A., abitante a Bedolice (Brescia), si è uccisa gettandosi sotto il treno.



Advertisement for a printing house: Direzione ALBERTO BIRCHLIN, Condotto da GIUSEPPE PETRICIOLI, Direttore responsabile ANTONIO DOLLO.

SITUAZIONE: l'Infla è compresa entro un'area di alta pressione atmosferica, che ha il suo massimo valore localizzato sul Tirreno. Una perturbazione atlantica che si trova sull'Europa nord-occidentale scorre verso nord-est senza intervenire nella nostra regione.

IL GOVERNO FORLANI HA LASCIATO UNA PESANTE EREDITA' SULL'ECONOMIA

Il bastone della stretta e la carota delle concessioni corporative

Il governatore della Banca d'Italia loggieri stamattina all'assemblea annuale la sua diagnosi della economia italiana, in uno scenario politico ed economico quanto mai tormentato: due strette monetarie, una svalutazione e ora il deposito sulle importazioni per arginare la fuga di capitali e l'evasione delle riserve. Il governo Forlani ha lasciato una pesante eredità, poiché l'unica politica economica che ha portato avanti, nei fatti, è stata generatrice di inflazione, attraverso un aumento delle tariffe e dei prezzi amministrati e una spesa pubblica di parte corrente gestita in modo clientelare, con provvedimenti presi fuori copertura finanziaria.

Aumenti dei prezzi per rifarsi del deposito sull'import?

ROMA - Non è certo tempo facile sorprese per chi deve fare quadrare i conti ogni giorno: nel giro di poche settimane, un altro assalto ai bilanci familiari s'è consumato, con gli aumenti della benzina, della luce, del telefono, coi ticket sanitari e la «scelta mobile» sui medicinali. Per fortuna è stato bloccato l'aumento dei telefoni. Ma ora c'è già chi pensa a come scaricare sulla spesa quotidiana della gente anche il recente provvedimento di aumento dei prezzi per l'importazione di prodotti agricoli. Il ministro delle Politiche Economiche, Giuseppe De Rita, ha fatto, dunque, la parte del leone. Naturalmente non si tratta di trarre le conclusioni della dottrina monetarista, secondo la quale occorre tagliare la quantità di moneta per ridurre i prezzi interni. Piuttosto, bisogna entrare dentro la struttura della spesa pubblica, questa grande stanza di compensazioni dei conflitti sociali. Invece in cui il sistema di potere Dc ha costruito il suo blocco di consenso, le sue alleanze (non è un caso che il ministro del Tesoro sia sempre stato democristiano). Così, dietro quel vero e proprio boom del deficit dello Stato tra ottobre e marzo, ci sono decisioni come la convenzione per i medici o il sostegno a certi sociali elettoralmente infelitti.

Dollaro più calmo ma lira sotto pressione

ROMA - La pressione sulla lira non si allenta nonostante che il dollaro sia entrato in una fase di calma da giovedì: vi sono segni di flessione dei tassi d'interesse negli Stati Uniti e l'ottimismo sull'economia USA viene corretto da alcuni dati (come il disavanzo estero di 3,5 miliardi di dollari nel 1980). Il dollaro è stabile e il cambio della lira è sotto pressione. Sono prevalsi i ribassi anche ieri, tuttavia le borse italiane hanno attraversato una settimana difficile per le vicende giudiziarie con lievi ribassi. Lo scarso numero di titoli in circolazione, da una parte, e la concentrazione dei mezzi di intervento rende agevoli gli



Dal vitalizio all'equivalente della pensione sociale

Nel 1970 mio marito morì senza aver maturato il diritto a pensione. Ottenni invece, un assegno mensile di 23.000 lire (dato che non mi avevano consigliato di trasferire tutti i contributi all'INPS) e un modesto assegno integrativo. Usurfrutto della reversibilità di una pensione di guerra.

EDILIA MACCHINI Campitana Marittima (Livorno)

Riteniamo che tu debba stare tranquilla. L'opinione che ha fatto con la legge n. 177 è stata superata dalla successiva legge n. 75 la quale in pratica la vera e unica legge...

La tua pensione è stata già riscossa in base alla legge n. 36 ed è stata trasmessa dall'INPS di Firenze al centro elettronico di Roma il 20 ottobre 1980...

VI fornisco i dati da voi richiesti nella rubrica «Posta pensioni» del 7 marzo 1981 al fine di rintracciare la mia pratica di riscossione.

CARLO BARTALESI Firenze

Una prima notizia buona è stata emessa la determinazione concessiva di trattamento pensionistico. Si tale provvedimento...

Ecco le generalità complete del provvedimento: Catello Longobardi, nato a Lettere (Napoli) il 9 gennaio 1914...

TERESA ROMANO Palermo

Una prima notizia buona è stata emessa la determinazione concessiva di trattamento pensionistico...

AURELIO CHITTI Pistoia

E' in corso di emissione il provvedimento di concessione di trattamento pensionistico in tuo favore. Su tale provvedimento...

Lettere (Napoli)

FAVARETTO (CANTO) MILANO. In corso di emissione il provvedimento di concessione di trattamento pensionistico...

Lettere (Napoli)

La sede dell'INPS di Como ci ha detto che gli

La tua pensione è stata già riscossa in base alla legge n. 36 ed è stata trasmessa dall'INPS di Firenze al centro elettronico di Roma il 20 ottobre 1980...

Vi fornisco i dati da voi richiesti nella rubrica «Posta pensioni» del 7 marzo 1981 al fine di rintracciare la mia pratica di riscossione.

CARLO BARTALESI Firenze

Riteniamo che tu debba stare tranquilla. L'opinione che ha fatto con la legge n. 177 è stata superata dalla successiva legge n. 75 la quale in pratica la vera e unica legge...

EDILIA MACCHINI Campitana Marittima (Livorno)

La tua pensione è stata già riscossa in base alla legge n. 36 ed è stata trasmessa dall'INPS di Firenze al centro elettronico di Roma il 20 ottobre 1980...

VI fornisco i dati da voi richiesti nella rubrica «Posta pensioni» del 7 marzo 1981 al fine di rintracciare la mia pratica di riscossione.

CARLO BARTALESI Firenze

Riteniamo che tu debba stare tranquilla. L'opinione che ha fatto con la legge n. 177 è stata superata dalla successiva legge n. 75 la quale in pratica la vera e unica legge...

EDILIA MACCHINI Campitana Marittima (Livorno)

La tua pensione è stata già riscossa in base alla legge n. 36 ed è stata trasmessa dall'INPS di Firenze al centro elettronico di Roma il 20 ottobre 1980...

VI fornisco i dati da voi richiesti nella rubrica «Posta pensioni» del 7 marzo 1981 al fine di rintracciare la mia pratica di riscossione.

CARLO BARTALESI Firenze

Riteniamo che tu debba stare tranquilla. L'opinione che ha fatto con la legge n. 177 è stata superata dalla successiva legge n. 75 la quale in pratica la vera e unica legge...

EDILIA MACCHINI Campitana Marittima (Livorno)

La tua pensione è stata già riscossa in base alla legge n. 36 ed è stata trasmessa dall'INPS di Firenze al centro elettronico di Roma il 20 ottobre 1980...

VI fornisco i dati da voi richiesti nella rubrica «Posta pensioni» del 7 marzo 1981 al fine di rintracciare la mia pratica di riscossione.

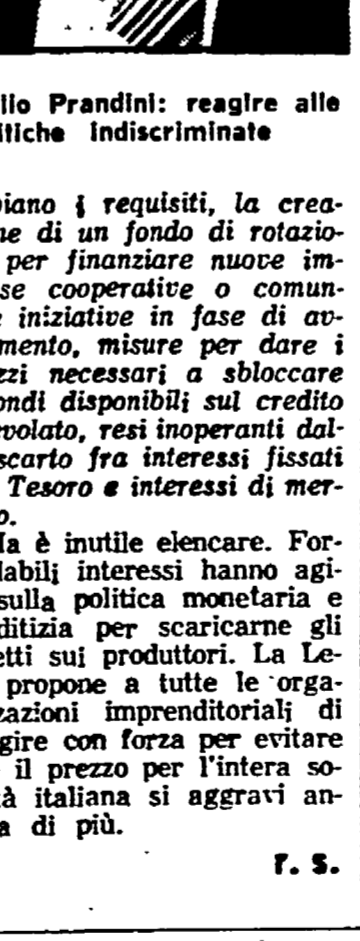
CARLO BARTALESI Firenze

Prandini (coop): puniti per avere progettato e lavorato a risolvere le crisi strutturali

ROMA - La stretta monetaria penalizza il settore produttivo. E' inevitabile? La rassegnazione che sembra paralizzare parte degli imprenditori e degli esponenti politici è condivisa alla Lega cooperativa di cui presiede, Onelio Prandini, sottolinea la necessità e la possibilità di reagire con iniziative appropriate. Gli effetti sulle imprese cooperative sono gravissimi, incidono di più che su altri settori. Le nostre imprese sono società di persone, ritorna della partecipazione e talvolta del sacrificio dei soci. Penso alle cooperative dei giovani, che hanno già incontrato tante difficoltà, o a quelle nate da poco o in fase di rilancio nel Mezzogiorno. Il provvisoriamente si fanno mancare i mezzi finanziari, quasi sempre modesti, sempre presi a loro carico. E con quali prospettive? Non è certo riducendo la produzione, specie in settori come l'agro-alimentare o delle abitazioni, che si attenerà alla pressione inflazionistica. C'è il pericolo di una perdita di slancio che poi non è facile recuperare? Veniamo puniti per il fatto

Sindacati: le aziende Eni debbono restare pubbliche

ROMA - La segreteria della Federazione Cgil-Cisl-Uil ha ricevuto un'informazione da parte del ministro delle PPSS sulle operazioni in atto per la collocazione in borsa di azioni di aziende Eni per una cessione della Finisider da parte della Finisider, per la concessione a privati delle azioni pubbliche Montedison. Per quanto riguarda il provvedimento di legge n. 177, la segreteria ha sottolineato che la ricerca di mezzi finanziari in Borsa non deve intaccare la natura pubblica delle aziende interessate e deve corrispondere a chiari programmi di sviluppo. La segreteria ha inoltre sottolineato che la Cemenit, ve debba uscire dalla Finisider, deve restare nel sistema delle PPSS. Di fronte alla privatizzazione della Montedison, i sindacati rilevano che, anche se tale operazione sarà completata, il governo non può sottrarsi alle sue specifiche responsabilità per la Montedison e per l'insieme della grande industria chimica, non solo in termini di formulazione di un programma, ma di un controllo adeguato sui destini di questo settore industriale.



Onelio Prandini reagire alle politiche indiscriminate... hanno i requisiti, la creazione di un fondo di rotazione per finanziare nuove imprese cooperative o comunitarie in fase di avviamento, misure per dare i mezzi necessari a sbloccare i fondi disponibili sul credito agevolato, resi inoperanti dallo scarto fra interessi fissati dal Tesoro e interessi di mercato. Ma è inutile elencare. Formidabili interessi hanno agito sulla politica monetaria e creditizia per scaricare gli effetti sui produttori. La Lega propone a tutte le organizzazioni imprenditoriali di reagire con forza per evitare che il prezzaccio si aggiri ancora di più.

Un giorno saremo tutti «decentrati»?

Dal nostro inviato MODENA - Da qualche anno ormai l'abbiamo imparato tutti: il mondo del lavoro si divide in due grandi «gruppi», quello dei garantiti e quello dei non garantiti, i quali fanno capo rispettivamente a due grandi categorie: quella del lavoro «legale» e quella del «sommerso». Il dubbio che le cose non fossero così semplici, nella realtà, era insorto da tempo. E ora viene la conferma: il mondo del lavoro è assai più variegato e complesso, e chi voglia affrontarne un esame deve prepararsi a vedere stravolte e contestate parecchie delle vecchie convinzioni. L'indicazione è venuta da un convegno organizzato a Modena nei giorni scorsi dalla federazione regionale CGIL, CISL, UIL sul lavoro precario. Ha cominciato il prof. Vittorio Capecchi, dell'università di Bologna, il quale ha tenuto la prima relazione. Egli ha calcolato che il sindacato conosce e controlla non più del 40% delle ore effettivamente lavorate in Italia. Non c'è solo l'azienda clandestina vera e propria; infatti c'è anche quella ufficialmente registrata, nella quale però si fa un forte ricorso agli straordinari, pagati «fuori busta»; c'è quella nella quale il sindacato non è presente in alcun modo, e chi tutta l'infinita serie di microaziende nelle quali la contrattazione è strettamente individuale, tra lavoratore e padrone. C'è la quota enorme di ore lavorate in regime di «secondo lavoro», c'è il lavoro precario degli studenti, quello delle lavanti a domicilio, e via elencando. Già oggi, dunque, il sindacato controlla e contratta una minoranza delle ore lavorate, essendo la propria influenza limitata pressoché esclusivamente alle imprese maggiori, ed essendo ancora vassallo l'area dell'evasione contributiva. Sono almeno 5 milioni, dice Capecchi, i partecipanti all'economia parallela, che affianca quella ufficiale: 430 mila minori, 1.400.000 studenti, 800 mila lavoratori a domicilio, un milione e 200 mila con un secondo lavoro, e altrettanti pensionati che in qualche misura lavorano. Molto spesso questo regime di clandestinità corrisponde obiettivamente ad un duplice interesse, dell'impresa e del

lavoratore (l'uno risparmia sui contributi, il secondo non è vincolato a regimi di orario rigidi o comunque incompatibili con le proprie scelte di vita). Questa «complicità» è del resto il segnale che sono in corso trasformazioni profonde, che interessano la struttura familiare del sistema produttivo, il sistema educativo e i modelli culturali. In sintesi è in crisi il modello dell'operaio che lavora tutto il giorno, per tutti i giorni, per tutta la vita sempre nello stesso posto. E in questo senso ha fatto fallimento l'idea - che del resto non ha mai conquistato tutto il sindacato - secondo la quale per affrontare le novità bastasse affiancare alla rigidità del lavoro a tempo pieno una uguale rigidità

di un lavoro a tempo parziale. L'altissima percentuale dei lavoratori diretti da azienda ad azienda, se da un lato infatti testimonia della caparbia volontà delle imprese di aggirare le norme sul collocamento, in particolare l'istituto della chiamata numerica, testimonia anche di un itinerario «spontaneo» nuovo di grandi masse di giovani lavoratori, alla ricerca di un miglioramento della propria condizione e di formazione della propria professionalità, cioè che - come ha detto Trentin nelle conclusioni - «di una contestazione di massa di un modello di lavoro». Se quindi da un lato - ha detto Pippo Morelli, della segreteria della federazione regionale CGIL, CISL, UIL,

# Rimangiato dalle tariffe l'aumento delle pensioni

Facciamo i conti: luce, gas, telefono ecc. costeranno 180 mila lire l'anno; mentre l'adeguamento dei minimi è appena 213 mila lire — L'inflazione

## Per lo sciopero e i radar guasti ieri è «impazzito» il trasporto aereo

ROMA — Il trasporto aereo, ieri, è «impazzito». Voli soppressi, ritardi che in qualche caso hanno raggiunto le quattro-cinque ore, cieli «chiusi» al «transito» dei velivoli. Insomma una giornata «nera» che ha colpito sia l'Alitalia, la compagnia di bandiera, sia le compagnie straniere. Due i fatti che hanno determinato questa situazione: lo sciopero di 24 ore dei piloti, degli assistenti e dei tecnici di volo aderenti alla Cgil e alla Uil (i piloti, anche quelli della Cisl) in lotta contro i turni stagionali definiti dall'Alitalia; una avaria al centro di radioassistenza e controllo di Milano che ha mandato in «tilt» tutto il sistema di assistenza al volo del centro-nord.

Lo sciopero riguardava le partenze dallo scalo internazionale di Roma-Fiumicino e i voli (esclusi quelli per le isole) dell'Alitalia. Una ventata di «corse» internazionali — annuncia una nota della Fim-Cgil e della Uil-Uil — sono state sopresse. Numerose partenze, sempre internazionali, hanno subito ritardi anche di molte ore. Uno sciopero riuscito — affermano Cgil e Uil — nonostante le «minacce» e il grave «comportamento antisindacale» della compagnia di bandiera. L'Alitalia — dice la nota Fim e Uil — ha minacciato i lavoratori in lotta di operare loro una trattativa di stipendio pari non al tempo effettivo di sciopero (una giornata) ma all'importo di un intero turno di servizio. Se il «ricattatorio» provvedimento dovesse essere messo in pratica — ricordano Fim e Uil — un inasprimento della lotta del personale di volo diventerebbe inevitabile.

L'avaria che ha colpito ieri il centro di assistenza di Milano non è che l'ultimo anello di una lunga catena di inefficienze, di mancati controlli, di gravi responsabilità dell'Aeronautica militare, di boicottaggi e ritardi nel decollo dell'Azienda di assistenza al volo (Anav), di definizione degli spazi aerei, di riorganizzazione del servizio di verifica periodica delle radionavigazioni. Tutti problemi da anni drammaticamente all'ordine del giorno, costantemente denunciati da noi e da gran parte degli organi di informazione. Ma non si è ancora provveduto e si continua a non provvedere. Semmai si frena la realizzazione di tutte le misure di riforma.

Quanto è successo ieri al centro di Milano ha determinato cancellazioni e ritardi soprattutto per gli aerei in partenza o in arrivo nei due scali milanesi, ma anche in quelli dell'area del Nord. Colpite l'Alitalia, l'Ati, ma anche le compagnie straniere che operano sugli scali italiani o transitano nei nostri spazi aerei. Il fatto purtroppo, è ricorrente e si aggrava costantemente. Proprio ieri l'altro l'Alitalia aveva diramato una nota in cui si afferma che negli ultimi 40 giorni «a causa delle disfunzioni del controllo del traffico aereo nell'area del Nord Italia» hanno «viaggiato in ritardo» oltre 350 mila passeggeri, su un totale di circa 900 mila «trasportati» dalla compagnia di bandiera e dall'Ati, oltreché da compagnie straniere.

In sostanza, nei quaranta giorni presi in considerazione «oltre un terzo dei voli» delle due società italiane «è stato penalizzato» da ritardi «che hanno raggiunto, in alcuni casi, punte anche di due ore, con passeggeri a bordo». Su un operativo di circa 22 mila voli si sono accumulate «oltre seimila ore di ritardo».

I. G.

Al Congresso dei pensionati di Firenze un delegato ha fatto il conto di quanto gli viene sottratto dalla magra pensione con le decisioni tariffarie del governo nell'ultimo anno. Vale la pena di presentarlo.

### MAGGIORI SPESE MENSILI

Per aumento tariffe elettriche (I. aumento)	L. 3.000
Per aumento tariffe gas per uso domestico	L. 2.000
Per aumento prezzo combustibile da riscaldamento	L. 3.500
Per aumento tariffe elettriche (II. aumento)	L. 3.000
Per aumento tariffe telefoniche	L. 2.000
Per aumento dei ticket sui medicinali	L. 1.500
<b>Totale maggiorazione spese mensili</b>	<b>L. 15.000</b>

Le maggiori spese annuali sono quindi di L. 180.000 soltanto per gli aumenti dei prezzi e delle tariffe sopra elencati. E non è finita. Qualora il Parlamento non provveda in tempo, oltre cinque milioni di pensionati al minimo pagheranno nel 1981 circa L. 38.000 di Irpef mentre ancora il reddito pari a dette pensioni è stato esente. Gli aumenti delle pensioni minime previsti per il 1981 sono complessivamente di circa L. 213.000. Il defunto governo, quindi, ha tolto con alcune decisioni più di quanto non dia la conquista dell'indicizzazione per le pensioni minime. Ma attenzione, il pensionato per vivere deve avere un tetto, deve mangiare e vestirsi: si tratta di bisogni «elementari» insopprimibili che costano tutti più di quanto costavano un anno fa.

E' chiaro che non soltanto milioni di lavoratori ma anche milioni di pensionati sono stati tagliati dagli aumenti tariffari del governo. E non si venga a dire che tutte le tariffe derivano dall'andamento dei prezzi petroliferi perché non è vero: né si affermi che per la casa ed i generi alimentari dobbiamo «dipendere» dall'estero, perché anche questo sarebbe un falso. Fin qui il conto del pensionato. Resta ora da aggiungere solo qualche considerazione.

Negli incontri con il governo le Confederazioni avevano proposto, fra l'altro, il «congelamento» delle tariffe dei trasporti, elettricità, telefoniche e gas per un periodo di un anno; il giorno delle dimissioni il governo ha deciso invece di aumentarle. Come biglietto da visita per un futuro governo Forlani non c'è male, non si può dire che

non sia scritto a chiare lettere. Con le dimissioni del governo a qualche commentatore era sembrato che di fronte al fatto nuovo vi fosse una schiarita in sede sindacale e invece i contrasti vengono rinvigoriti, alimentati ad ogni piè sospinto.

I «falchi» della Confindustria fanno il giro d'Italia per convincere che è il momento di battere il sindacato. Il defunto governo era in sostanza con i «duri» della Federnarc e della FIAT; quando il governo ha messo qualcosa di proprio si è trattato di misure che alimentano anziché combattere l'inflazione; ciò ha fatto anche all'ultimo minuto come il condannato che vuole morire attecchendo la fede.

I decreti governativi adottati in extremis vanno considerati non solo come mezzi che sottraggono redditi ai lavoratori e ai pensionati ma anche come esempio pratico di ciò che deve essere cambiato e comunque non si deve ripetere per il futuro. Per non ripetere il passato, a crisi in atto, fra le preoccupazioni dei lavoratori non c'è, giustamente, soltanto ciò che di minaccioso per la democrazia significa la P2, la gravissima situazione economica, ma soprattutto che la crisi di governo non serva al solito gioco di scambiare qualche ministro fra democristiani e laici senza cambiare politica. Oggi per i lavoratori e per il sindacato rappresentare la necessità non solo di cambiare politica ma anche dell'aggregazione delle forze politiche che vogliono effettivamente il cambiamento, è dimostrazione vera di autonomia, il resto è indifferenza o confusione.

Arvedo Forni

# C'è un comunista per la prima volta nel vertice FISM

Pio Galli nel massimo organismo del sindacato metalmeccanico mondiale - Il congresso si è svolto negli USA

### Dal corrispondente

WASHINGTON — La FLM, il sindacato italiano che si è fatto forte anche grazie ad una avanzatissima esperienza in patria, da oggi fa parte della Fism, la federazione internazionale dei lavoratori metalmeccanici, la organizzazione che raccoglie 14 milioni di lavoratori occupati nelle fabbriche di automobili, nelle acciaierie, nelle industrie aerospaziali, meccaniche e cantieristiche sparse in ben 70 paesi capitalistici e del terzo mondo. A rappresentare il massimo sindacato italiano nell'esecutivo dell'organizzazione che conta un grandissimo numero di aderenti è il più antico retrosceno storico sarà il compagno Pio Galli, che della Fiom è il segretario generale. Una presenza doppiamente significativa perché con lui entra per la prima volta al vertice di questa centrale un dirigente della CGIL (che ha anche la tessera del PCI) e perché vi entra in quanto rappresentante di un sindacato originale per la sua diversificazione e per la sua unità (nella delegazione italiana erano presenti, con Galli, il segretario generale della Fim-Cisl, Bentoglio, il segretario generale della Uilim, Veronesi, il segretario generale aggiunto Del Turco nonché delegati delle altre componenti storico-politiche dei metalmeccanici italiani). L'affiliazione della FLM

è stata decisa qui a Washington nel corso del 25. congresso mondiale della Fism, un evento che ha attirato l'attenzione anche del mondo politico perché il sen. Ted Kennedy, che è oggi il leader del partito democratico, ha sentito il bisogno di utilizzare questa tribuna per rilanciare tutti i motivi che schierano all'opposizione i liberali, la sinistra sociale e la parte migliore del sindacalismo americano.

Cinque giorni di dibattito hanno dimostrato che il sindacato internazionale dei metalmeccanici sta prendendo coscienza che il mondo del lavoro non ha molto da guadagnare da quelle scelte di campo ideologiche che hanno favorito la divisione dei sindacati anche più combattuti. I nodi politici del momento (dal Salvador alla Polonia, all'Afghanistan, al razzismo sudaficano, per citare solo alcune delle questioni internazionali più spi-

nose) non sono stati elusi ma sono entrati nel dibattito sulla spinta di sollecitazioni connesse agli interessi specifici e alle funzioni proprie di un movimento sindacale autonomo. Sono le sollecitazioni che Pio Galli ha chiamato «le sfide della nostra epoca»: la sfida delle multinazionali e dei governi conservatori, la sfida della insana corsa al riarmo, la sfida aperta dalla crisi della distensione e dal peggioramento dei rapporti tra mondo industrializzato e sottosviluppato, la sfida della recessione e della inflazione combinate in una mistura perversa. E' con questi problemi che il sindacato mondiale dei metalmeccanici intende misurarsi, avendo l'ambizione di governare i grandi processi di riconversione e di concentrazione produttiva, in uno sforzo audace per rinnovare la propria strategia e i propri strumenti di intervento.

Gran parte di questi temi, che anche negli USA sono diventati brucianti per una crisi senza precedenti (e forse senza sbocchi) dell'industria automobilistica e per l'ondata conservatrice che si è espressa nella presidenza di Ronald Reagan, in verità sono rimasti un po' sullo sfondo. Il dibattito ha comunque fornito materia di riflessione per gli organismi dirigenti dei grandi comitati sindacali che confluiscono in questa associazione mondiale. Forse il dato più interessante del congresso è stato il riferimento alle specifiche esperienze nazionali o di area geo-politica, dal momento che a Washington erano rappresentate le più forti organizzazioni europee, il sindacalismo giapponese e i sindacati africani e dell'America Latina, oltre al gigante americano UAW (il sindacato dell'automobile). Come era inevitabile in un

congresso così largamente rappresentativo di realtà nazionali tanto diverse, la discussione ha finito per concentrarsi su affermazioni di carattere generale riguardanti le funzioni del sindacato nella presente congiuntura economica sia sui problemi che potremmo chiamare di diplomazia del sindacalismo. Non deve quindi stupire che abbia avuto un grande peso la presenza, per la prima volta, di tre rappresentanti del sindacato polacco «Solidarnos» e, per quanto più direttamente ci riguarda, il problema della rappresentanza italiana all'interno dell'esecutivo dove ci sono già molti europei. (I nove membri sono: un americano, un inglese, un tedesco, uno scandinavo, un giapponese, un africano, un latino americano, oltre il segretario generale che è lo spagnolo Rehban e il presidente che è il tedesco Loderer.)

Eravamo in concorrenza con lo spagnolo e la vertenza è stata risolta così: Pio Galli e lo spagnolo resteranno entrambi nell'esecutivo per i prossimi quattro anni con diritto di parola e si divideranno il diritto di voto due anni ciascuno. La politica internazionale della FLM fa un altro passo avanti giacché Pio Galli era già vice presidente della FLM, la federazione europea dei metalmeccanici.

Aniello Coppola

## FLM: preoccupa l'intesa Italsider-Nippon Steel

### Dal nostro corrispondente

TORINO — Sull'ipotesi di accordo tra Italsider e Nippon Steel, che prevede l'utilizzo nel Centro siderurgico di alcune centinaia di tecnici giapponesi è intervenuta, con una nota la segreteria provinciale della FLM.

L'FLM tarantina non considera negativamente lo scambio di tecnologie e di esperienze manageriali, ma ritiene necessari alcuni chiarimenti soprattutto dopo le recenti dichiarazioni del ministro delle PSES, Secondo De Michelis l'inserimento di tecnici giapponesi ad alto livello direttamente nel ciclo produttivo ha l'obiettivo di far realizzare alla Italsider un recupero di efficienza e produttività che porti ad un abbassamento dei costi di produzione. De Michelis non esclude che la Nippon Steel, in un momento successivo, possa partecipare direttamente nel capitale azionario.

Queste ipotesi — a parere della FLM tarantina — investe problemi di grande significato politico e strategico che si riferiscono anche al sistema delle relazioni industriali e alle ripercussioni sui lavoratori direttamente coinvolti in questo pro-

cesso. C'è poi il problema di come conciliare tale scelta con una programmazione del settore. — in sostanza — dice il sindacato — si sarà un graduale cambiamento del modo di lavorare e di produrre all'interno del quarto centro siderurgico. Proprio sulla base di queste valutazioni, l'FLM ha deciso di avviare un serrato confronto con la direzione Italsider per acquisire da un lato tutti gli elementi di conoscenza sull'operazione e dall'altro per assumerne il controllo con l'obiettivo di impedire qualunque tentativo di modificazione degli equilibri che si sono realizzati nella fabbrica con le lotte.

Contestualmente il sindacato avvierà un dibattito tra i quadri tecnici a tutti i livelli (in sostanza i lavoratori maggiormente coinvolti nell'operazione Nippon-Steel) per esaminare i riflessi che si potrebbero avere sul ruolo, le funzioni, e la professionalità che essi svolgono, ed anche per definire la qualità dei rapporti con i tecnici giapponesi e il grado di integrazione di questi ultimi nelle funzioni aziendali.

Paolo Melchiorre

## Coop: come superare il deficit alimentare

### CHIANCIANO — Con la partecipazione di 400 delegati in rappresentanza di oltre mille imprese agricole e organizzazioni cooperative consorziate, si sono svolti a Chianciano i lavori della 33. assemblea annuale dell'Alleanza italiana delle cooperative agricole (AICA). La relazione del presidente Mario Tampieri ha sottolineato il ruolo assunto da questo consorzio nazionale della Lega-AICA nel contesto di quella linea che si riassuma nel binomio cooperazione-sviluppo agricolo. Un ruolo la cui importanza è rimarcata dalle gravi difficoltà del settore agricolo (nell'80 l'aumento dei prezzi agricoli alla produzione è risultato inferiore dell'8 per cento a quello dei prodotti industriali, l'occupazione nelle campagne è diminuita del 2,8 per cento ecc.) e dalle pesanti ripercussioni sull'economia nazionale (il passivo del nostro interscambio agro-alimentare continua a crescere).

La politica CEE nel campo agricolo aggrava gli squilibri, e nel recente convegno di Venezia l'AICA aveva indicato la necessità di una nuova politica economica comunitaria basata su un «progetto di solidarietà agro-alimentare» fra i Diclei, che dovrebbe fare perno sull'attività delle centrali cooperative. La validità di questa proposta è confermata dagli stessi risultati che l'AICA, nonostante le serie difficoltà del momento, ha potuto presentare alla sua assemblea annuale. Il bilancio di esercizio è pari a 448 miliardi di lire per il volume di attività realizzate nei due campi fondamentali dell'approvvigionamento di mezzi tecnici e di collocazione dei prodotti agro-alimentari. Questo risultato è stato reso possibile dal lavoro dei servizi operativi centrali e delle 14 filiali dislocate in tutte le principali regioni. Dall'assemblea è stata formulata una proposta di collaborazione con l'Istituto del commercio estero per nuove e più incisive attività promozionali della produzione agro-alimentare italiana all'estero. E' stato anche presentato il nuovo marchio unico collettivo del gruppo imprese cooperative agro-alimentari operanti in diversi settori. Il dibattito è stato concluso dal vicepresidente della Lega, Dragone.



Carne in gelatina Manzotin. Se la scopri non la cambi più.

Sanguinosa irruzione in una scuola professionale dei salesiani « contro il mercato del lavoro »

# Br sparano a scuola contro un docente

### Ferito gravemente alle gambe Giuseppe Magagna coordinatore del reparto elettrotecnica dell'Istituto « Gerini » sulla Tiburtina - Hanno agito tre donne ed un uomo - Una settimana fa il ferimento di Retrosi, direttore del collocamento - Un fermo intervento dell'assessore Cancrini

Il ragazzino, 14 anni, aspettava di consegnare al professore la giustificazione per l'assenza del giorno prima. Una donna mora, con una vistosa parucca, l'ha « evitato » con fare nervoso: « Qui è Magagna? ». « Quello là », ha risposto l'allunno, senza sospettare nulla. Poi s'è visto puntare l'arma alla tempia: « Fai finta di niente ». È a questo punto che entra in azione un intero « comando » di brigatisti, tre donne ed un uomo, nell'istituto professionale dei salesiani « Teresa Gerini » sulla Tiburtina, a pochi passi dal carcere di Rebibbia.

Come una settimana fa, quando venne ferito Enzo Retrosi, direttore dell'ufficio di collocamento, la « colonna romana » ha portato a termine la messinscena del cartello al collo della vittima con slogan quasi identici: « Lavorare in un'azienda o tutti », « Contro i corsi di formazione professionale ».

Ed infine i colpi alle gambe: tre pallottole calibro 7,65 hanno colpito all'inguine, alla coscia e a un piede un professore dell'istituto, Giuseppe Magagna, 38 anni, laico, « colpevole » di coordinare il reparto elettrotecnica. Magagna è stato immediatamente trasportato al Policlinico, ma ha perso molto sangue. Con una breve operazione gli è stato estratto il proiettile e dopo poche ore la prognosi è stata sciolta.

Ancora una volta, l'unica « colonna » brigatista rimasta quasi intatta ha puntato il mirino contro un obiettivo « simbolico » sul terreno della formazione professionale e del lavoro, la « colonna romana ».

Tutto è cominciato con una vera e propria campagna di « propaganda » avviata nella capitale con « sceneggiata » in vari quartieri

popolari, registrazioni diffuse con altoparlanti, fuffi ordigni esplosivi e scritte sui muri, striscioni con la stella a cinque punte. La « campagna per il lavoro », contenuta nell'ultima risoluzione strategica, sembra dunque riprendere in grande stile a Roma come a Trieste. Ed è passato un anno dal ferimento di un altro funzionario del collocamento, Pericle Pirri, dirigente dell'ufficio della massima occupazione del Lazio presso il ministero.

Il « comando » che ha agito ieri nel grande complesso della scuola professionale « Gerini », lungo la Tiburtina, non è sicuramente lo stesso che una settimana fa ha ferito Retrosi. In quell'occasione agirono tre uomini ed una donna, contro stavolta erano tre donne ed un uomo. Sono entrati tutti insieme poco prima delle otto di mattina, orario d'ingresso degli allievi di questa qualificata scuola professionale, una delle tre gestite dai salesiani a Roma. Hanno attraversato il grande cortile interno, giungendo in un'aula della scuola dove si trovano i macchinari per il tornio.

Una volta dentro, i brigatisti si sono divisi in una stanza due insegnanti, puntando poi la pistola contro un alunno. Cercavano proprio Magagna, che è il capo del reparto elettrotecnica. Lo hanno costretto a mettersi in ginocchio, gli hanno appeso il cartello al collo con frasi del tipo « Contro la ristrutturazione del mercato del lavoro ».

« Contro i corsi di formazione che selezionano e disgregano il proletariato ». Con una telefonata a « Paese Sera » hanno poi confermato di essere brigatisti, annunciando il solito comunicato. L'assessore regionale Can-



Il professor Magagna al Policlinico dopo il raid « br »

## La « rincorsa » all'Autonomia

« Contro la ristrutturazione del mercato del lavoro »: è uno degli slogan brigatisti. Una frase oscura ma che per i propagandisti delle Br deve essere molto importante visto che abunda nei proclami, nelle telefonate di rivendicazione, nelle scritte sui muri, nei nastri registrati e diffusi in quartieri dove la « colonna romana » conta ancora dei « fiancheggiatori ». Le Br puntano anche su un'altra frase ad effetto: « Lavorare meno, lavorare tutti ». E' con slogan come questi che i terroristi delle Br cercano di collegarsi alle parole d'ordine dell'« autonomia ».

La « campagna per il lavoro » delle Br a Roma annovera tra le sue vittime il dirigente dell'ufficio per la massima occupazione del Lazio, Pericle Pirri, ferito lo scorso anno sotto casa. Poi la « colonna romana » puntò sul « carcerario », con il sequestro D'Urso e l'assassinio di Galvani. Quest'anno è tornato a puntare sul vecchio tema caro all'« autonomia » di Morucci: il lavoro. Prima del ferimento di Enzo Retrosi, venerdì scorso, il « Br » unirono i temi del lavoro e della sanità assaltando gli uffici amministrativi dell'ospedale S. Camillo. Fu anche quello un episodio significativo. Voltero — si disse — dare una mano « ai compagni dell'Autonomia » che tentavano di manovrare una situazione « calda » nell'ospedale.

Cacciato lavoratore comunista con un'assurda motivazione

# Fiat di Cassino: licenziato per un volantino

### Nel documento (non condiviso dalla Fim) si denunciano le intimidazioni dell'azienda - Come i dirigenti del « fabbricone » tentano di tagliare le gambe alla crescita del movimento sindacale

Licenziato perché ha scritto un volantino. Alla Fiat di Cassino, questa è la notizia che in otto mesi, da quando si è conclusa la difficile vertenza di autunno, ha già cacciato sei dipendenti, succedute a queste. L'ultima vittima del clima di caccia alle streghe che si è moltiplicata nell'azienda ha voluto introdurre nei « fabbricane » un compagno comunista, Domenico Nardone, (gli iscritti al Pci sembrano gli obbiettivi prediletti dell'azienda visto che i licenziati, ben quattro appartengono alla cellula).

L'altro giorno nella bacheca riservata ai lavoratori è apparso un comunicato: denunciava il comportamento della direzione del personale, che ha mandato via un membro del consiglio di fabbrica solo perché sorpreso a fumare in un reparto dove era proibito. Quel volantino non era firmato dalla Fim, ma da « un gruppo di operai ».

Il « tono » era duro, esasperato, come può esserlo quello di chi s'è visto licenziare nella propria fabbrica, in otto mesi, sei lavoratori con i motivi più pretestuosi. Bene, quando è apparso il documento le becche dell'azienda non si sa attraverso quali canali e con quali indagini (sono legittime?) è risalita all'autore. La Fiat non ha avuto dubbi: è stato Domenico Nardone. E' il licenziato in tronco. S'è steso una lettera per il quale è stato licenziato. Il licenziato si ricorda.

va come nel passato l'azienda automobilistica avesse avuto rapporti con i fascisti (rapporti — detto per inciso — che sono durati fino a qualche anno fa quando la Cisa surrogava le funzioni dell'ufficio di collocamento). Probabilmente questo licenziamento la Fiat sarà costretta a rimangiarselo; non ha alcuna copertura legale. Resta però la gravità di un provvedimento che va ad aggiungersi a altri analoghi, sempre diretti a colpire i lavoratori più impegnati nella attività sindacale. E la risposta della fabbrica ovviamente non si è fatta aspettare: senza neanche aspettare le indicazioni del consiglio dei delegati, subito si

sono fermate la quinta e la sesta linea, dove si produceva il 100 e dove lavorava il compagno Nardone.

La Fim, dal canto suo, ha emesso un duro comunicato. Il sindacato aziendale ricorda che per non trovandosi d'accordo « con quanto era scritto nel documento affisso nella bacheca (è fin troppo nota la posizione dell'organizzazione dei metalmeccanici che anche durante i « picchetti » d'ottobre ha sempre tentato di recuperare un rapporto unitario con i quadri dirigenti della fabbrica) non ammette che la Fiat vada avanti nella strada che ha scelto, e che sarebbe inopportuno, alla repressione dei lavoratori più attivi.

Il sindacato fa anche una semplice equazione: sono crescite le rappresentanze tra i delegati proprio quando la Fim ha fatto un'importantissima « balzo » in avanti, arrivando a « sindacalizzare » metà fabbrica. E allora come non vedere nella linea dello scontro, della provocazione un tentativo di frenare la crescita del movimento organizzato degli operai?

La Fim fa anche un'ultima osservazione: il clima che si è creato a Cassino, non escludendo responsabilità della società (che rifiuta di far tornare al lavoro gli operai in cassa integrazione, che non è riuscito finora ad aprire le trattative per il contratto interativo) non serve a nessuno.

**Petroselli a Cassino**  
Si apre oggi alle ore 16.30 la campagna elettorale della Zona Cassina con due incontri: alle 16.30 a Borgata Fincocchio, alle 18 a Torbellanica. Via del Fuoco Sacro. Parteciperà il compagno Luigi Petroselli, della Direzione del Partito.

**Cossutta all'Aurelio**  
Alle 17.30 a Pineto apertura della campagna elettorale del « compagno » Cossutta Boccea con una manifestazione cui parteciperà il compagno Armando Cossutta, della Direzione del Partito.

Il drammatico inseguimento tra un'Honda e una pattuglia della polizia ieri pomeriggio a Primavalle

# Non si ferma all'alt, estrae la pistola e gli agenti lo uccidono

### A bordo della moto c'era un uomo di 43 anni, Romolo Proietti, conosciuto in questura per numerosi furti - La polizia ha sparato tre colpi, l'ultimo lo ha ferito mortalmente - L'arma che impugnava è una « Mundial 6 » trasformata in una calibro 22 - La tragica gimkana in mezzo al traffico del quartiere

Taglio inespugnabile per le strade di Primavalle. Una pattuglia della polizia ha sparato, uccidendolo, contro un uomo che stava fuggendo su una moto e aveva puntato una pistola contro gli agenti. L'ucciso si chiama Romolo Proietti, ma con i « can di mala memoria » quello che per anni ha dominato il mondo delle scommesse clandestine con interessi notevoli anche in altri traffici illeciti non ha nulla a che fare. In questura lo conoscevano per dei furti commessi in passato.

Tutto è cominciato verso le 15.30. La volante stava percorrendo via Federico Borromeo quando le si è parata

davanti una Honda con a bordo un uomo. La moto aveva una targa statunitense, e la scritta New York: questo ha insospettito gli agenti. La moto poteva essere stata rubata, il ladro forse era proprio quello che in quel momento sedeva sul sedellino. In un attimo la macchina è dalla polizia. I poliziotti hanno fatto cenno al conducente di fermarsi.

Ma Romolo Proietti — secondo gli agenti — ha risposto alla tirato fuori dalla tasca della giacca una pistola, e invece di rispondere all'alt, ha accelerato. E' stato a questo punto che è scattato

l'inseguimento conclusosi tragicamente qualche minuto più tardi in via Gregorio VII. Sempre con la pistola impugnata l'uomo che era alla guida della Honda, l'acceleratore al massimo, ha impegnato il volante della polizia in una gimkana che ha attraversato a tutta velocità le strade del quartiere.

Ancora non si conosce esattamente il motivo del drammatico inseguimento. Secondo la versione fornita dalla polizia a un certo punto gli agenti hanno sparato tre colpi di pistola a scopo intimidatorio. Due sicuramente, sostengono i funzionari della questura, i diretti al guidatore. Il terzo invece ha colpito Romolo Proietti alle spalle, nella regione emitoracica sinistra. Un colpo mortale. La moto ha sbandato paurosamente, facendo una mezza giravolta, e Romolo Proietti è caduto pesantemente terra. Poco distante davanti al numero civico 153 è stata trovata l'arma che in quel disperato tentativo di fuga l'uomo aveva impugnato. E' una Mundial 6, modificata però in un calibro 22.

**« Parioli »: mancano gli stipendi**  
Si è svolta l'altra sera al teatro «Nuovo Parioli» una singolare forma di protesta: i lavoratori del teatro in lotta con la direzione per la mancata corrispondenza degli stipendi, hanno ottenuto dalla Compagnia Gérard Philippe, in questi giorni di scene, che la rappresentazione della « Tempesta » iniziasse con ritardo.

Sono tre mesi che l'amministrazione del teatro non paga, si dice in un comunicato della CGIL-CISL-UIL Spettacolo, procurando ai dipendenti « un grave stato di disagio ».

**Gli operai della « Massey » manifestano**  
Hanno affittato in migliaia per le vie del centro. Ogni operario reggeva un cartello: « Il governo deve intervenire per la Massey ». « Vogliamo il lavoro al Sud », e via di questo passo. La manifestazione, organizzata dalla Fim per sollecitare un intervento del governo nella difficile vertenza della Massey-Ferguson si è conclusa sotto il Ministero dell'Industria.

Qui una delegazione di lavoratori è stata ricevuta da un funzionario che ha preso impegno a convocare le parti, l'azienda e il sindacato, entro il 3 giugno.

**RINVIATA A MERCOLEDÌ LA CONFERENZA SUL PROGRAMMA PCI**  
E' stata rinviata la conferenza stampa, indetta dal Pci per illustrare il programma del comunisti per le elezioni amministrative. L'incontro con la stampa si terrà mercoledì alle 11.30 presso la Direzione del Pci alle Botteghe Oscure. Parteciperanno i compagni Sandro Morelli, il sindaco Luigi Petroselli, Angiolo Marroni, Franco Ottaviano, Antonello Faloni e Sergio Micucci.

### Finito lo scavo, da ottobre in funzione

## Il collettore di via Gregorio VII: otto miliardi e due anni di lavoro

Quando a ottobre, i lavori saranno finiti il collettore di via Gregorio VII sarà costato otto miliardi. Proprio in questi giorni sono terminate le operazioni di scavo e preinvestimento.

Si tratta di un'opera di notevole utilità che raccoglie le acque bianche e nere del bacino imbrifero del Gelsomino, il quale ha una superficie di 23 ettari ricadente nell'impianto di depurazione di Roma-sud.

Il collettore di via Gregorio VII, che si sta avviando alla completa realizzazione, sostituisce quello di antica data in muratura, fatiscente ed insufficiente e si sviluppa per tratti lunghe 400 metri separate da pozzi profondi 22 metri che realizzano i necessari salti in rapporto alla pendenza del terreno.

I lavori sono stati eseguiti in galleria con la ormai famosa macchina fresante detta « talpa », evitando così pesantissimi intralci al traffico (anche se ingorghi e file non sono certo mancati) e disagi ai commercianti della zona con un programmato intervento di deviazioni stradali scagionate durante l'esecuzione dei pozzi.

Nel corso dei lavori sono state superate numerose difficoltà d'ordine tecnico derivanti soprattutto dalla fittissima rete di pubbliche canalizzazioni, dalla natura del terreno labile con acqua di falda. Tutta la galleria del collettore è prevista con cinte metalliche a doppio T e rivestita con calcestruzzo di cemento, protetto nella cunicola con speciali resine.

### La sezione interna circolare è di m. 2,70 di diametro e si sviluppa per una lunghezza di oltre due chilometri ad una profondità che varia dai 10 ai 20 metri. All'altezza di piazza Carpegna il collettore raccoglie le acque provenienti da monte e lungo tutto il tratto di via Gregorio VII

## Brucia il centro per i tossicodipendenti del S. Eugenio

Una grande fiammata improvvisa, ed è subito scattato all'arme. Al S. Eugenio, l'ospedale di Viale dell'Umanesimo all'Eur, l'ambulatorio per le tossicodipendenze è andato completamente distrutto da un incendio, probabilmente doloso. Erano le 14, il centro era chiuso da mezz'ora, le fiamme di matone erano state, come al solito, portate nella farmacia del nosocomio. Portanti e infermieri che stavano davanti al pronto soccorso, hanno notato una fitta nube di fumo. Sono stati subito chiamati i pompieri ed il 112, che sono accorsi con due autobotte ed una volante. I vigili del fuoco, sono riusciti a domare l'incendio dopo circa un'ora.

Paura, confusione, gli infermieri sono accorsi a dare il loro aiuto. I degeni, affacciati alle finestre dei piani superiori, vedevano solo delle grandi fiammate che lambivano, persino, la cima degli alberi. Tanto panico era più che giustificato. Infatti, sullo stesso piano c'è la farmacia, ed a quello superiore il reparto di radiologia, in cui si trova materiale altamente infiammabile. Il focolaio si è sviluppato nella sala dove veniva distribuito il farmaco e si è esteso alla sala d'aspetto. Un armadio, e parte delle schede cliniche che contenevano, sono stati distrutti. Non si sa quali siano state le cause che hanno provocato l'incendio, anche se sembra impossibile che si sia prodotto spontaneamente, dal momento che nei locali non c'era materiale infiammabile.

Secondo me si tratta — dice il brigadiere Francesco Collicchia, del commissariato di P.S. dell'Esposizione, all'Eur — probabilmente di un incendio doloso. Hanno fatto scivolare della benzina sotto l'avvolgibile di una delle finestre e hanno dato fuoco.

Contrastante la versione dei vigili del fuoco, che dicono di non aver trovato alcuna traccia che faccia pensare ad un attentato. L'ambulatorio, aperto circa un anno fa, assiste centinaia di tossicodipendenti della XII Circoscrizione. Dalle 9 alle 13 il dottor Martinelli, assistito dallo psicologo Marchi, somministra le fiale di metadone.

La Federazione lavoratori ospedalieri ha comunicato che d'ora in poi il servizio sarà presidiato dai lavoratori che non si faranno intimidire dalle provocazioni dei padroni della froga.

NELLA FOTO: I locali dell'ambulatorio per tossicodipendenti dell'ospedale San'Eugenio (all'Eur) danneggiato dalle fiamme. Forse si è trattato di un incendio doloso

### Ventuno arresti nel Cassinate

Ventuno persone, appartenenti a cosche mafiose operanti nella zona di Cassino, Frosinone, Roccamare, Piedimonte San Germano e Sant'Andrea dei Garigliano, sono state arrestate dal carabinieri di Cassino e di Frosinone. Nell'operazione antirackettaria militari hanno impiegato anche elicotteri e unità cinofille.

Le ventuno persone arrestate erano colpite da ordine di custodia preventiva emesso dal tribunale di Frosinone.

### MANIFESTAZIONI CON INGRAO A GAETA E A PRIVERNO

Oggi e domani il compagno Pietro Ingrao, della Direzione, parteciperà a due iniziative per la campagna elettorale amministrativa nella provincia di Latina. Oggi (ore 18) parlerà a Priverno assieme al sindaco Ernesto Pucci. Domani invece terrà il comizio a Gaeta (piazza della Libertà, ore 19) con il compagno Gino Valente, capista del Pci alle elezioni comunali.

### ASSEMBLEE ANPI SUL TESSERAMENTO

Oggi alle 10 nei locali della sezione Italia organizzata dall'ANPI avrà luogo la assemblea sul tesseramento. Interverrà Franco Raparelli del direttivo ANPI.

- OGGI IL COMPAGNO GIOVANNI BERLINGUER ALLA SEZ. MARIO ALICATA:** alle 18 dibattito con il compagno Giovanni Berlinguer del C.C.
- OGGI IL COMPAGNO TRIVELLI A MARINIO:** alle 18.30 comizio con il compagno Renzo Trivelli, del C.C. e il compagno Renato Giochi.
- OGGI LA COMPAGNA BRACCI TORSI A VICOVARO:** alle 18 manifestazione di piazza con la compagna Bianca Bracci Torsi della C.C. e il compagno Giorgio Barolletti.

- SACROFANO alle 18.30 comizio (Fiumicino):** alle 18.30 comizio (Ottaviano); **TIBURTINO GRAMSCI** alle 17 dibattito con il compagno Valteroni; **ARTEMA** alle 19.30 assemblea (Marinella); **PAVONA** alle 19 comizio (Cervin); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTELLA** alle 18.30 (Maire); **CAMPANANO** alle 17 incontro pensionati; alle 20.30 assemblea (Mammone); **CASTELLI** alle 19.30 dibattito con il compagno Marino-Campino (Cocci); **CASSIA** alle 18.30 (Aure); **SANTA MARIA DELLE MOLE** alle 19 (Cocci); **AVIA DE SELLA** alle 19 (Felli); **GORGIA** alle 19.30 comizio (Cocci); **SAN VITO** alle 19 (Santori); **VALLE MARTE**



Alla Provincia sembra il concorso per la candidatura più screditata

Programmi i dc non ne hanno ma la lista è tutto un programma

Tra i personaggi scesi in piazza ex missini, impresari maneggiosi, amministratori pluricondannati Il magistrato esamina la posizione del segretario scudocrociato - Corazzi accusato di scorrettezze

In casa dc cresce la preoccupazione. Il segretario politico, Aldo Corazzi (numero due della corsa al Campidoglio), denunciato per scorrettezze da un «amico

trattato a Palazzo Valentini, ma in compenso ci sono nomi quali Benedetto Todini, ex senatore, imprenditore, pluricondannato per atti di tutti i tipi; Aldo Micciché citato nel dossier del tribunale sotto la voce «terrorismo».

Il «cooperatore» Le coop edilizie bianche gli hanno fatto fare carriera, gli hanno dato lavoro, fama, soldi per anni e anni. Da un po' di tempo, invece, cominciano a procurargli solo di sfuggita i guai.

Il «sindaco» È il capo della «banda di Ardena». Per mesi ha occupato legalmente l'aula comunale, si è fregato abitualmente del titolo di sindaco, ha fatto della cittadina un suo feudo.

Il «testimone» Per il giudice istruttore «un teste saggionato», è un personaggio su cui sarebbe bene che ci si riflettessi. Per gli amici «un intralazzo», è un maneggiatore capace di tutto.

A un mese dal terremoto nessun intervento del governo

Ecco cosa farà la Regione per i comuni dei Castelli

Un piano per riparare gli edifici pubblici - Mutui agevolati per le abitazioni lesionate La zona deve essere considerata «sismica» - Un incontro al municipio di Albano



Un cestino da viaggio? 2 mila lire

Chi deve partire da stamane può comprare un «cestino» da viaggio per 2.000 lire. È la prima offerta dell'Ente comunale di consumo che ieri ha inaugurato un buffet freddo in via Giolitti alla presenza del sindaco Luigi Petroselli e dell'assessore all'Annona, Silvano Costi.

A colloquio con Lidia Menapace, candidata del PdUP nelle liste del PCI

Ai giovani offriamo la speranza

Se ai giovani parlassimo delle loro radici? Se cercassimo con loro di progettare il futuro? Se insieme lavorassimo per capire dove va, dove deve andare Roma?

Non testimoni, ma protagonisti Per una città in cui vivere sia meno faticoso Né paternalismo, né assistenzialismo

Si tratta di coordinare, di informare, di intervenire... Si tratta di coordinare, di informare, di intervenire... Si tratta di coordinare, di informare, di intervenire...

ALISCAFI S.N.A.V. ORARIO 1981 ANZIO - PONZA. Table with departure times and prices for various routes between Anzio and Ponza.

29° FIERA DI ROMA. OGGI ore 10,30 (anziché ore 11,30). Advertisement for a fair or exhibition in Rome.

Bocciata una delibera prevista nell'accordo di maggioranza

IACP: le manovre di chi è contro il cambiamento

Il presidente (PSI) ha votato contro insieme al MSI e parte della DC - Jacobelli: «Occorre una verifica della maggioranza»

Eugenio Manca. Text discussing political matters related to the IACP and municipal governance.

INAUGURAZIONE con l'intervento del Ministro On. Clelio DARIDA. Ufficio Informazioni: Telef. 51.37.014 - 51.37.106. ENTE AUTONOMO FIERA DI ROMA.

Villa Gordiani: primavera in maschera nel parco

Festa della periferia, festa storica, domani dalla mattina alla sera a Villa Gordiani... Dallo 10 al tramonto, un programma intensissimo di divertissement...

Così la VI circoscrizione e la cooperativa «Centro storico» di via Margutta hanno deciso di calcare le orme di quei giovani e affascinanti gothardi di altri tempi.

Nel pomeriggio dalle 16.30 ai più spettacolari musicali, balli, vino gratis e porchetta. Alla fine tutti a casa accompagnati dalla luce incerta delle fiaccolate.

Convegno a Cori sugli anziani

Domani si svolgerà a Cori (LT) nelle sale del teatro comunale un convegno su «La salute e il turismo delle persone anziane»...

Le due principali relazioni sono del dott. F. Tadini primario medico dell'Ospedale di Cori che affronterà il tema «Aspetti medici del turismo delle persone anziane»...

ANNA RISA è stringono intorno alla famiglia così tragicamente colpita. Roma, 30 maggio 1981

Di dove in quando



Anche Bach si può suonare con banjo e mandolino

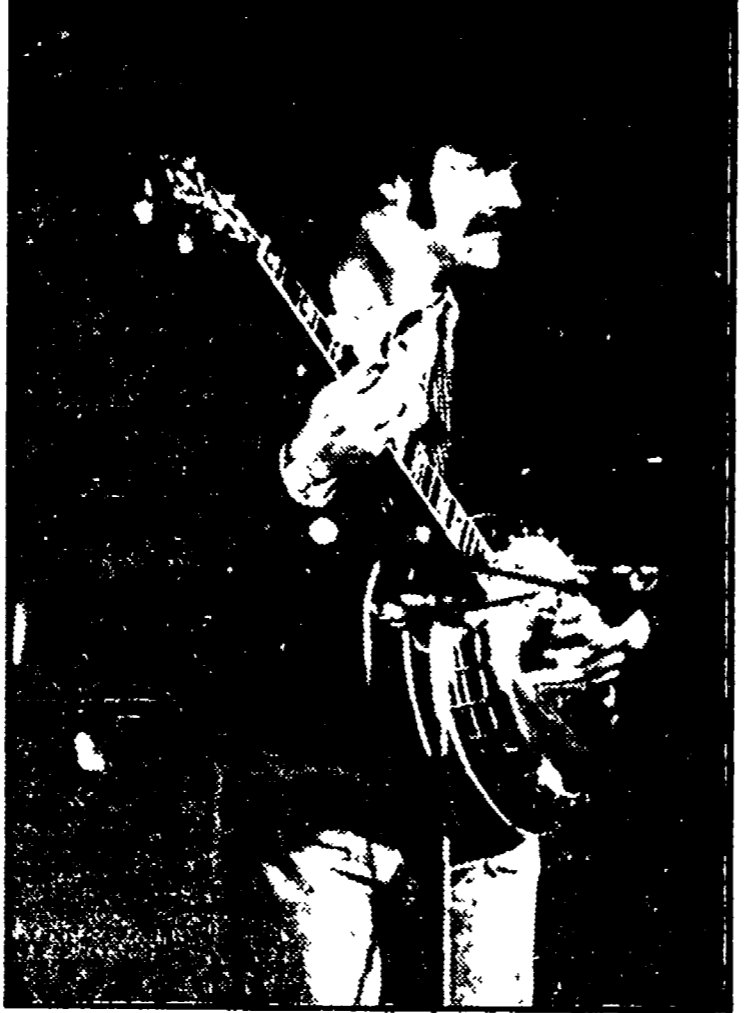
Immaginate di aspettarvi un country con due vecchi bravi ragazzi americani (vi ricordate i Good boys from Nashville?)...

E' d'obbligo quindi la loro presentazione. Oltre a Bill Keith, arzilla e baffuto suonatore di banjo, e Jim Rooney, stereotipo del cow-boy biondo...

Durerà un mese Maestro: un seminario sugli audio-visivi

Bob Marley muore. Era il profeta della religione Rasta, dell'affrancamento pacifico della gente di colore...

Il seminario sugli audiovisivi è curato da Alberto Abruzzese e Francesco Pinto, organizzatori dell'ARE.C.I. e promosso dall'Associazione alla Pubblica Istruzione...



me non si vedeva da tempo. E anche i roccettari, citati il per caso tra un concerto demenziale e l'altro, hanno avuto la loro parte con un'esecuzione originale di mister Eric Clapton...

E chi ricorda lo sfavillante Dylan in Pat Garret and Billy the Kid comprenderà l'effetto propedeutico di quelle rutilanti note, nella frenetica e sinuosa delle dita tra una corda e l'altra della chitarra...



FESTA — Tutta dedicata alle donne la festa che si concluderà con un bel picnic sull'orlo della Limonata di villa Terlonia...

MUSICA — Si conclude il seminario dedicato agli strumenti musicali nell'età dei Bernini con una lezione di Rongsa a Palazzo Barberini...

CINEMA — Perché perdere una buona proposta offerta per giunta gratis? E' il caso di una villa di stoffa (1961) di Dino Risì con Alberto Sordi e Lea Massari.

Speciale piazza Vittorio

Il «mistero» di Piazza Vittorio

Le iscrizioni su di un'antica porta testimoniano l'esistenza di una Roma «magica» e sconosciuta

Il giardino di Piazza Vittorio sta per essere restituito agli abitanti del quartiere Esquilino. Dietro i banchi del popolare mercato esiste infatti quest'area che, dotata del necessario servizi complementari, può tornare ad essere il polmone verde del territorio.

L'incrinca ha voluto preservare, anche se per pochi anni ancora, uno di questi esempi che è dato dalla «Porta Ermetica», la cui origine si perde, come spesso avviene, fra leggenda e realtà.

Questo punto la vita del Borri si fa simile a quella di tutti i maghi rinascimentali. Un impellente bisogno di studio unito alla necessità di andare per il mondo ed insegnare quanto appreso...

I suoi guai; dovette fuggire ma fu catturato e consegnato al papa Clemente X. Mori nel 1685 all'età di sessantotto anni. La sua figura è stata paragonata a quella di Cagliostro ma a torto, in quanto egli fu un autentico studioso...

Quando il giardino di Piazza Vittorio tornerà al suo antico splendore, sarebbe interessante proporre la Porta «Magica» come itinerario alternativo; chissà che qualcuno non riesca ad impadronirsi della famosa pietra filosofale?

Quando il giardino di Piazza Vittorio tornerà al suo antico splendore, sarebbe interessante proporre la Porta «Magica» come itinerario alternativo; chissà che qualcuno non riesca ad impadronirsi della famosa pietra filosofale?

Quando il giardino di Piazza Vittorio tornerà al suo antico splendore, sarebbe interessante proporre la Porta «Magica» come itinerario alternativo; chissà che qualcuno non riesca ad impadronirsi della famosa pietra filosofale?

divere la città in metro

UNIPOL Assicurazioni

AGENZIA GENERALE VIA ERCOLE PASQUALI, 3

abbigliamento uomo donna roma - p.zza vittorio em., 100

smart

casa della sposa ANTICOLI

MOBILI GALLERIA BRILLI ESPOSIZIONE

M

Servizio realizzato da Umberto Coppola e Giancarlo Gambino. Ha collaborato a questo numero Daniela Frascati.

procaccia Uomo procaccia Procaccia Donna procaccia SPOSE

Roser vasto assortimento ABITI DA SPOSA

MAGAZZINI ROMA Confezioni per Uomo e Signora

M

ELVI'S PELLETERIE E CALZATURE ALTA MODA

PRIMI PASSI Abbigliamento per bambini e giovanette

allit/ih International House Corsi di Tedesco - Francese Spagnolo

ITALIA - URSS Comitato Regionale Lazio - Piazza della Repubblica, 47

Susy CASUAL YELLOW

Per una città di tre milioni di abitanti, con una economia prevalentemente terziaria...

**Lirica**

**TEATRO DELL'OPERA**  
Martedì alle 21 (Abb. Prima serata, rec. 71) prima rappresentazione di «Attila» di Giuseppe Verdi. Direttore d'orchestra Bruno Bartoletti, maestro del coro Gianni Lazari, regista Antonello Meadus Diaz, scenografo Carlo Savi, costumista Massimo Bologna, coreografo Alfredo Raito. Interpreti: Nicola Giulietti, Matteo Munuquera, Maria Parziani, Nunzio Todisco, Roberto Masetti, Franco Pugliese.

**ATTIVITÀ DECENTRATE E DIDATTICHE DEL TEATRO DELL'OPERA**  
Primavera di Musica sacra nelle chiese di Roma e del Lazio. In collaborazione con il Circolo Teatromusicale. Domani alle 18, presso la chiesa della Madonna della Caritadine, a Caprarola, concerto degli strumentisti del Teatro dell'Opera, diretti dal maestro Alberto Ventura. In programma: «Stabat Mater» di Giovanni Battista Pergolesi; Sonata «Al Santo Sepolcro» di Antonio Vivaldi. Solisti: Clarry Bartha, soprano; Gloria Biondelli, contralto.

**MUSICA NELLA CITTÀ BAROCCA**  
Assessorato alla Cultura del Comune di Roma - Teatro dell'Opera. Alle 18.30, Salone Pietro da Cortona di Palazzo Barberini, «Chiusura solenne» del corso su: «Gli Strumenti Musicali dell'età dei Bernini». Concerto dell'Ensemble del Ricio. Ingresso gratuito.

Assessorato alla Cultura del Comune di Roma - Teatro dell'Opera. Alle 19.30, Martedì alle 17, e Anfrancesco dell'Opera «Alessandro» di Stefano Landi. Direttore: Alan Curtis. Regia: Sando Squi. Scenografia: Giovanni Agostinucci. Coro: Shirley Wynne. Costumi: Sando Squi. Interpreti: Nicola Angeloni, Herbert Beattie, Peter Becker, Richard Berkeley-Dennis, Massimiliano Caponi, Aldo Di Stasio, Carlo Gallo. Direttore musicale: Nelson, Camille Rosso, Michael Russo. Elvira Sinico, con la partecipazione del Baroque Dance Ensemble. Il Concerto Barocco il Coro Madrigal Studio diretto da Piero Cavalli.

**MUSICA NELLA CITTÀ BAROCCA**  
Assessorato alla Cultura del Comune di Roma - Teatro dell'Opera. Alle 18.30, Salone Pietro da Cortona di Palazzo Barberini, «Chiusura solenne» del corso su: «Gli Strumenti Musicali dell'età dei Bernini». Concerto dell'Ensemble del Ricio. Ingresso gratuito.

Assessorato alla Cultura del Comune di Roma - Teatro dell'Opera. Alle 19.30, Martedì alle 17, e Anfrancesco dell'Opera «Alessandro» di Stefano Landi. Direttore: Alan Curtis. Regia: Sando Squi. Scenografia: Giovanni Agostinucci. Coro: Shirley Wynne. Costumi: Sando Squi. Interpreti: Nicola Angeloni, Herbert Beattie, Peter Becker, Richard Berkeley-Dennis, Massimiliano Caponi, Aldo Di Stasio, Carlo Gallo. Direttore musicale: Nelson, Camille Rosso, Michael Russo. Elvira Sinico, con la partecipazione del Baroque Dance Ensemble. Il Concerto Barocco il Coro Madrigal Studio diretto da Piero Cavalli.

**Concerti**

**ACCADEMIA Filarmonica (Via Flaminia, 118 - Tel. 560752)**  
Da mercoledì a domenica alle 21. Al Teatro Olimpico: Rappresentazioni della Compagnia «Culberg Ballet» di Stoccolma. In programma «Adamo e Eva» e «Siegfried» e «Sveto». Martedì alle 18 prova generale pubblica per le scuole.

**ACCADEMIA S. CECILIA (Sala Via dei Greci)**  
Per motivi di salute il violinista Salvatore Accardo ha definitivamente annullato i suoi concerti da mercoledì 2 a venerdì 5 giugno.

**ACCADEMIA SANTA CECILIA (Auditorium di Via della Conciliazione - Tel. 6541044)**  
Domani alle 18, lunedì alle 21 e martedì alle 19.30. Concerto diretto da Marisa Alenzi. In programma: «Adamo e Eva» e «Siegfried» e «Sveto». Martedì alle 18 prova generale pubblica per le scuole.

**AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 3685629)**  
Alle 21. Concerto sinfonico pubblico. Direttore: M. Peter Mang. Solisti: Hendricks, R. Hermann, M. Suster, Bach, Bruckner.

**ACCADEMIA S. CECILIA (Sala Via dei Greci)**  
Per motivi di salute il violinista Salvatore Accardo ha definitivamente annullato i suoi concerti da mercoledì 2 a venerdì 5 giugno.

**ACCADEMIA SANTA CECILIA (Auditorium di Via della Conciliazione - Tel. 6541044)**  
Domani alle 18, lunedì alle 21 e martedì alle 19.30. Concerto diretto da Marisa Alenzi. In programma: «Adamo e Eva» e «Siegfried» e «Sveto». Martedì alle 18 prova generale pubblica per le scuole.

**AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 3685629)**  
Alle 21. Concerto sinfonico pubblico. Direttore: M. Peter Mang. Solisti: Hendricks, R. Hermann, M. Suster, Bach, Bruckner.

**ACCADEMIA S. CECILIA (Sala Via dei Greci)**  
Per motivi di salute il violinista Salvatore Accardo ha definitivamente annullato i suoi concerti da mercoledì 2 a venerdì 5 giugno.

**ACCADEMIA SANTA CECILIA (Auditorium di Via della Conciliazione - Tel. 6541044)**  
Domani alle 18, lunedì alle 21 e martedì alle 19.30. Concerto diretto da Marisa Alenzi. In programma: «Adamo e Eva» e «Siegfried» e «Sveto». Martedì alle 18 prova generale pubblica per le scuole.

**AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel. 3685629)**  
Alle 21. Concerto sinfonico pubblico. Direttore: M. Peter Mang. Solisti: Hendricks, R. Hermann, M. Suster, Bach, Bruckner.

**Prosa e rivista**

**ANFRANCESCO (Via Marziale 35 - Tel. 5989683)**  
Lunedì alle 21. «Le nozze di Figaro». Regia: Roberto Masetti.

**BAGAGLINO (Via dei Due Mecelli, 75 - Telefono 6791439/6792669)**  
Alle 21. «Hells Döller» di Costellacci e Pingitore. Musiche di Grubnikov. Con Ornella Lionica, Leo Gullotta, Hone Stalter, Evelyn Hancock, Anna Maria Bianchini.

# Cinema e teatri

**VI SEGNALIAMO**

- TEATRO**
- «A fortuna» (Pulcenella) (Teatro Tenda)
  - «Torso scatenato» (Aifler, Cassio, Verbono, Acilia, Farnes, Esparia)
  - «Niagara» (Archimede)
  - «Tre fratelli» (Balduino, Nir, Rex)
  - «Passione d'amore» (Barberini)
  - «Times Square» (Braccaccio, Metropolitan)
  - «Ricomincio da tre» (Eden, Eurclm, Fiamma n. 2, Gioiello, Gregory, King)

**CINEMA**

- «Elephant man» (Alcyone, Clodio)
- «Torso scatenato» (Aifler, Cassio, Verbono, Acilia, Farnes, Esparia)
- «Niagara» (Archimede)
- «Tre fratelli» (Balduino, Nir, Rex)
- «Passione d'amore» (Barberini)
- «Times Square» (Braccaccio, Metropolitan)
- «Ricomincio da tre» (Eden, Eurclm, Fiamma n. 2, Gioiello, Gregory, King)

**VI SEGNALIAMO**

- TEATRO**
- «A fortuna» (Pulcenella) (Teatro Tenda)
  - «Torso scatenato» (Aifler, Cassio, Verbono, Acilia, Farnes, Esparia)
  - «Niagara» (Archimede)
  - «Tre fratelli» (Balduino, Nir, Rex)
  - «Passione d'amore» (Barberini)
  - «Times Square» (Braccaccio, Metropolitan)
  - «Ricomincio da tre» (Eden, Eurclm, Fiamma n. 2, Gioiello, Gregory, King)

**CINEMA**

- «Elephant man» (Alcyone, Clodio)
- «Torso scatenato» (Aifler, Cassio, Verbono, Acilia, Farnes, Esparia)
- «Niagara» (Archimede)
- «Tre fratelli» (Balduino, Nir, Rex)
- «Passione d'amore» (Barberini)
- «Times Square» (Braccaccio, Metropolitan)
- «Ricomincio da tre» (Eden, Eurclm, Fiamma n. 2, Gioiello, Gregory, King)

**VI SEGNALIAMO**

- TEATRO**
- «A fortuna» (Pulcenella) (Teatro Tenda)
  - «Torso scatenato» (Aifler, Cassio, Verbono, Acilia, Farnes, Esparia)
  - «Niagara» (Archimede)
  - «Tre fratelli» (Balduino, Nir, Rex)
  - «Passione d'amore» (Barberini)
  - «Times Square» (Braccaccio, Metropolitan)
  - «Ricomincio da tre» (Eden, Eurclm, Fiamma n. 2, Gioiello, Gregory, King)

**CINEMA**

- «Elephant man» (Alcyone, Clodio)
- «Torso scatenato» (Aifler, Cassio, Verbono, Acilia, Farnes, Esparia)
- «Niagara» (Archimede)
- «Tre fratelli» (Balduino, Nir, Rex)
- «Passione d'amore» (Barberini)
- «Times Square» (Braccaccio, Metropolitan)
- «Ricomincio da tre» (Eden, Eurclm, Fiamma n. 2, Gioiello, Gregory, King)

**VI SEGNALIAMO**

- TEATRO**
- «A fortuna» (Pulcenella) (Teatro Tenda)
  - «Torso scatenato» (Aifler, Cassio, Verbono, Acilia, Farnes, Esparia)
  - «Niagara» (Archimede)
  - «Tre fratelli» (Balduino, Nir, Rex)
  - «Passione d'amore» (Barberini)
  - «Times Square» (Braccaccio, Metropolitan)
  - «Ricomincio da tre» (Eden, Eurclm, Fiamma n. 2, Gioiello, Gregory, King)

**CINEMA**

- «Elephant man» (Alcyone, Clodio)
- «Torso scatenato» (Aifler, Cassio, Verbono, Acilia, Farnes, Esparia)
- «Niagara» (Archimede)
- «Tre fratelli» (Balduino, Nir, Rex)
- «Passione d'amore» (Barberini)
- «Times Square» (Braccaccio, Metropolitan)
- «Ricomincio da tre» (Eden, Eurclm, Fiamma n. 2, Gioiello, Gregory, King)

**Attività per ragazzi**

**GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785/7822311)**  
Alle 18.30: «Questi benedetti ragazzi» di Herning Jensen; «Al mare» di Gianni Ruffini.

**TEATRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 393696)**  
Alle 21.15. «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Regia di Armando Rispoli.

**Attività per ragazzi**

**GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785/7822311)**  
Alle 18.30: «Questi benedetti ragazzi» di Herning Jensen; «Al mare» di Gianni Ruffini.

**TEATRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 393696)**  
Alle 21.15. «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Regia di Armando Rispoli.

**Attività per ragazzi**

**GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785/7822311)**  
Alle 18.30: «Questi benedetti ragazzi» di Herning Jensen; «Al mare» di Gianni Ruffini.

**TEATRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 393696)**  
Alle 21.15. «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Regia di Armando Rispoli.

**Attività per ragazzi**

**GRUPPO DI AUTOEDUCAZIONE COMUNITARIA (Via Perugia, 34 - Tel. 7551785/7822311)**  
Alle 18.30: «Questi benedetti ragazzi» di Herning Jensen; «Al mare» di Gianni Ruffini.

**TEATRO TENDA (Piazza Mancini - Tel. 393696)**  
Alle 21.15. «Le nozze di Figaro» di W. A. Mozart. Regia di Armando Rispoli.

**VIDEOINO**

**PIN EUROPA (canale 48)**  
15.30 Il Faraone, sceneggiato  
16.00 Incontro di 24 piste  
17.00 Cronaca  
17.30 Cartoni animati  
18.00 Basket americano  
19.25 Lunario  
19.30 Contatto  
20.15 Film: «Macabro»  
21.30 Telefilm: «Kronos»  
22.30 Contatto  
23.00 Film: «Di Shaul e dei sicari»

**private romane**

**TELEFONO 56 (canale 56)**  
17.50 De non perdere  
18.00 Calcio inglese  
18.50 Musica rock e ragazzi di Indian River  
19.20 La schedina  
19.30 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari»  
21.00 Commento politico  
21.30 Telefilm: «Wanted»  
22.30 Film

**QUINTA RETE**

**LA UOMO TV (canale 55)**  
13.15 Film: «Dracula padre e figlio»  
14.50 Cartello  
15.30 Telefilm: «Tandara»  
16.00 Telefilm: «I Zenbros»  
16.25 Cartoni animati  
16.50 Cartoni animati  
17.40 Uno per uno ottantuno,  
17.50 Film: «Gloria»  
18.35 Redazionale  
19.30 Telefilm: «W.K.R.P. in Cincinnati»  
20.30 Film

**SPOR**

**TELEREGIONE (canale 45)**  
9.30 Film  
11.00 Film  
12.30 Spazio aperto  
13.00 Cartoni animati  
13.30 Stelle, pianeti e company  
14.30 Spazio aperto  
15.30 Documentarie

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 352153) L. 3500**  
«Rollerball» con J. Can - Drammatico - VM 14

**AQUILA (Via L'Acquila, 74 - Tel. 7594951) L. 1200**  
«L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror - VM 18»

**ARISTON N. 1 (Via Cicerone, 19 - Tel. 553230) L. 3500**  
«Il pianeta delle scimmie» - Drammatico - VM 14

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 352153) L. 3500**  
«Rollerball» con J. Can - Drammatico - VM 14

**AQUILA (Via L'Acquila, 74 - Tel. 7594951) L. 1200**  
«L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror - VM 18»

**ARISTON N. 1 (Via Cicerone, 19 - Tel. 553230) L. 3500**  
«Il pianeta delle scimmie» - Drammatico - VM 14

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 352153) L. 3500**  
«Rollerball» con J. Can - Drammatico - VM 14

**AQUILA (Via L'Acquila, 74 - Tel. 7594951) L. 1200**  
«L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror - VM 18»

**ARISTON N. 1 (Via Cicerone, 19 - Tel. 553230) L. 3500**  
«Il pianeta delle scimmie» - Drammatico - VM 14

**QUINTA RETE**

**LA UOMO TV (canale 55)**  
13.15 Film: «Dracula padre e figlio»  
14.50 Cartello  
15.30 Telefilm: «Tandara»  
16.00 Telefilm: «I Zenbros»  
16.25 Cartoni animati  
16.50 Cartoni animati  
17.40 Uno per uno ottantuno,  
17.50 Film: «Gloria»  
18.35 Redazionale  
19.30 Telefilm: «W.K.R.P. in Cincinnati»  
20.30 Film

**SPOR**

**TELEREGIONE (canale 45)**  
9.30 Film  
11.00 Film  
12.30 Spazio aperto  
13.00 Cartoni animati  
13.30 Stelle, pianeti e company  
14.30 Spazio aperto  
15.30 Documentarie

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 352153) L. 3500**  
«Rollerball» con J. Can - Drammatico - VM 14

**AQUILA (Via L'Acquila, 74 - Tel. 7594951) L. 1200**  
«L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror - VM 18»

**ARISTON N. 1 (Via Cicerone, 19 - Tel. 553230) L. 3500**  
«Il pianeta delle scimmie» - Drammatico - VM 14

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 352153) L. 3500**  
«Rollerball» con J. Can - Drammatico - VM 14

**AQUILA (Via L'Acquila, 74 - Tel. 7594951) L. 1200**  
«L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror - VM 18»

**ARISTON N. 1 (Via Cicerone, 19 - Tel. 553230) L. 3500**  
«Il pianeta delle scimmie» - Drammatico - VM 14

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 352153) L. 3500**  
«Rollerball» con J. Can - Drammatico - VM 14

**AQUILA (Via L'Acquila, 74 - Tel. 7594951) L. 1200**  
«L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror - VM 18»

**ARISTON N. 1 (Via Cicerone, 19 - Tel. 553230) L. 3500**  
«Il pianeta delle scimmie» - Drammatico - VM 14

**VIDEOINO**

**PIN EUROPA (canale 48)**  
15.30 Il Faraone, sceneggiato  
16.00 Incontro di 24 piste  
17.00 Cronaca  
17.30 Cartoni animati  
18.00 Basket americano  
19.25 Lunario  
19.30 Contatto  
20.15 Film: «Macabro»  
21.30 Telefilm: «Kronos»  
22.30 Contatto  
23.00 Film: «Di Shaul e dei sicari»

**private romane**

**TELEFONO 56 (canale 56)**  
17.50 De non perdere  
18.00 Calcio inglese  
18.50 Musica rock e ragazzi di Indian River  
19.20 La schedina  
19.30 Telefilm: «L'uomo da sei milioni di dollari»  
21.00 Commento politico  
21.30 Telefilm: «Wanted»  
22.30 Film

**QUINTA RETE**

**LA UOMO TV (canale 55)**  
13.15 Film: «Dracula padre e figlio»  
14.50 Cartello  
15.30 Telefilm: «Tandara»  
16.00 Telefilm: «I Zenbros»  
16.25 Cartoni animati  
16.50 Cartoni animati  
17.40 Uno per uno ottantuno,  
17.50 Film: «Gloria»  
18.35 Redazionale  
19.30 Telefilm: «W.K.R.P. in Cincinnati»  
20.30 Film

**SPOR**

**TELEREGIONE (canale 45)**  
9.30 Film  
11.00 Film  
12.30 Spazio aperto  
13.00 Cartoni animati  
13.30 Stelle, pianeti e company  
14.30 Spazio aperto  
15.30 Documentarie

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 352153) L. 3500**  
«Rollerball» con J. Can - Drammatico - VM 14

**AQUILA (Via L'Acquila, 74 - Tel. 7594951) L. 1200**  
«L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror - VM 18»

**ARISTON N. 1 (Via Cicerone, 19 - Tel. 553230) L. 3500**  
«Il pianeta delle scimmie» - Drammatico - VM 14

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 352153) L. 3500**  
«Rollerball» con J. Can - Drammatico - VM 14

**AQUILA (Via L'Acquila, 74 - Tel. 7594951) L. 1200**  
«L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror - VM 18»

**ARISTON N. 1 (Via Cicerone, 19 - Tel. 553230) L. 3500**  
«Il pianeta delle scimmie» - Drammatico - VM 14

**PRIME VISIONI**

**ADRIANO (P.zza Cavour, 22 - Tel. 352153) L. 3500**  
«Rollerball» con J. Can - Drammatico - VM 14

**AQUILA (Via L'Acquila, 74 - Tel. 7594951) L. 1200**  
«L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror - VM 18»

**ARISTON N. 1 (Via Cicerone, 19 - Tel. 553230) L. 3500**  
«Il pianeta delle scimmie» - Drammatico - VM 14

**SUPERCINEMA**

**BEN HUR (17-21, solo due spettacoli) con C. Heston - Storico-mitologico**  
**TIFFANY (Via A. de Prellis - Galleria - T. 462390) L. 3500**  
Beche visiose (16-22.30)  
**TRIOMPHE (P.zza Annibaliano, 8 - Tel. 8380053) L. 2500**  
Dalle 9 alle 5 orario continuato con J. Fonda - Comico  
**ULISSE (Via Tiburtina, 254 - T. 4337441) L. 2500**  
Laguna blu, con B. Shields - Satirico  
**UNIVERSAL (Via Bari, 18 - Tel. 855030) L. 3000**  
Dalla Cina con Furor con B. Lee - Avventuroso - VM 14  
**VERBANO (P.zza Verbano, 5 - T. 8511951) L. 2000**  
Toro scatenato con R. De Niro - Drammatico - VM 14  
**VITTORIA (P.zza S. Maria Liberatrice - T. 571357) L. 2500**  
C'è un fantasma nel mio letto (prima) (17-22.30)

**Seconde visioni**

**ACILIA (Borghata Acilia - Tel. 6050049) L. 1500**  
Toro scatenato, con R. De Niro - (VM 14) - Drammatico

**ADAM (P.zza Casilina Km 18 - Tel. 618180)**  
Monello con T. Milian - Avventuroso

**APOLLO (Via Caroli, 98 - Tel. 7313300) L. 1500**  
Porro esotico love

**ARIEL (V.le Monteverde 48 - T. 530521) L. 1500**  
L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror

**AUGUSTUS (C.so V. Emanuele, 203 - Tel. 655455)**  
Mon oncle d'Amerique con G. Depardieu - Drammatico

**BITOL (Via Tuscolana 950 - T. 7615424) L. 1500**  
Robin Hood - Disegni animati

**BROADWAY (Via dei Narca, 24 - Tel. 2815740) L. 1500**  
Quando la coppia scoppia con E. Montezano - Comico

**CLAUDIO (Via Riboty, 24 - Tel. 3556567) L. 2000**  
Elefant man con John Hurt - Drammatico - VM 14

**DEI PICCOLI**  
Chiuso per restauri

**ELDORADO (Viale dell'Esercito, 38 - Tel. 5010522) L. 1000**  
Porro story of Christine

**ESPERIA (P.zza Sannio, 37 - T. 582884) L. 2000**  
Toro scatenato con R. De Niro - Drammatico - VM 14

**ESPERO (Via Noventana Nuova, 11 - Tel. 893906)**  
Camera d'albergo con V. Gassman - Satirico

**HARLEM (Via del Lavoro, 564 - Tel. 6910844) L. 900**  
Il piccolo Lord con A. Guinness e R. Schroeder - Satirico

**HOLLYWOOD (Via del Pignone, 108 - T. 290851) L. 1500**  
Laguna blu con B. Shields - Sentimentale

**JOLLY (V. Lega Lombarda 4 - T. 422898) L. 1500**  
Chiuso per restauri

**MADISON (Via G. Chiebrina, 121 - Tel. 5126286) L. 1500**  
Il bisbetico domato, con A. Celentano - Comico

**MISSOURI (V. Bembelli 24 - T. 5562344) L. 1500**  
Il bisbetico domato, con A. Celentano - Comico

**MONTE ROSA (Via O.M. Corbin, 23 - Tel. 5562350) L. 1500**  
Laguna blu con B. Shields - Sentimentale

**NUOVO (Via Ascanio, 10 - Tel. 89116) L. 1500**  
Uno contro l'altro, praticamente amici con R. Pozzetto - Comico

**ORION (P.zza Repubblica, 4 - T. 464760) L. 1200**  
Doppio sesso incrociato

**PALLADIUM (Via S. Romano, 11 - T. 5110203) L. 2500**  
L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror

**PORTA (P.zza S. Maria Rubra, 12-13 - Telefono 6910135) L. 1500**  
Camera d'albergo con V. Gassman - Satirico

**RIALTO (Via IV Novembre, 155 - Tel. 6790783) L. 1500**  
L'uomo di marmo di A. Wajda - Drammatico

**ROMA (Via Pier delle Vigne, 4 - T. 620205) L. 1500**  
Camera d'albergo con V. Gassman - Satirico

**TRIANGOLO (Via M. Severo, 101 - Tel. 780302) L. 1000**  
Manolista con T. Milian - Avventuroso

**Cinema-teatri**

**AMBA JOVINELLI (P.zza G. Pepe - Tel. 7313306) L. 1700**  
Cadi amori in vetrina e Rivista di spogliarellisti

**VOLTURNO (Via Volturno, 37 - Tel. 4751557) L. 1300**  
Porro love e Rivista di spogliarellisti

**Ostia**

**SISTO (Via dei Romagnoli - T. 5610750) L. 3000**  
L'ultimo marmo di F. Truffaut - Drammatico (17.30-22.30)

**CUCCIOLO (Via dei Pallottini - T. 6603185) L. 2500**  
L'ultimo squalo con J. Franciscus - Horror

**SUPERGA (Via Arenna 44 - T. 866980) L. 3000**  
I carabinieri con G. Braccardi - Comico (16-22.30)

**Fiumicino**

**TRIANGOLO (Tel. 6440115) L. 1500**  
Occhio alla penna con B. Spencer - Comico

**Sale diocesane**

**AVILA**  
Jesus Christ superster con T. Neely - Musicale

**CALESTIO**  
Io sto con gli ipopotami con B. Spencer - Comico

**CASALETTO**  
Gli aristocratici - Disegni animati

**CINEFORTELLI**  
E lo catering con A. Sordi - Comico

**DELTA PROVINCE**  
Kramer contro

Debutterà in luglio a Milano

Con Gulliver il musical fa sul serio

Scritto da Gaber, Guccini e Alloisio

MILANO — Musical, negli USA, vuol dire teatro musicale. Tutto il teatro musicale: leggero, drammatico, epico, tragico, comico e via etichettandolo. Da noi, invece, teatro musicale è sempre stato sinonimo — con rarissime e poco significanti eccezioni — di spettacolo leggero. Arrivando a sfornare anche prodotti di egregia fattura professionale (basti pensare a Garinei e Giovannini), ma non avventurandosi mai al di fuori dei confini del disimpegno. Facile capire, dunque, quanto interesse possa suscitare la notizia che il 26 luglio, al teatro Carcano di Milano, debutterà l'ambito di «Milano d'estate» il primo musical «serio» italiano.



Michele Serra

raggiosa sintesi tra forma-canzone e spettacolo teatrale. Appena sapute le intenzioni di Alloisio, Francesco Guccini ha sfornato l'idea-guida dello spettacolo: un viaggio metaforico attraverso diverse «isole», ciascuna delle quali permettesse al protagonista-narratore di confrontarsi e scontrarsi con la realtà dei nostri giorni. Gulliver, dunque, un pretesto ideale, un nome-canovaccio attorno al quale costruire tutto il costruibile. Avviato il progetto, Alloisio e Guccini hanno pensato di coinvolgere nel loro «viaggio» anche Giorgio Gaber, di gran lunga l'artista italiano più ferrato e più sperimentato nel coniugare canzone d'autore e dimensione teatrale. E Gaber, personaggio non certo incline ai facili entusiasmi, si è, invece, entusiasmato, mettendosi a lavorare di buona lena, con l'immacinata assillo del suo collaboratore Lupo-rini, assieme ai «soci fondatori» della ditta Gulliver.

a sentire la conferenza stampa di ieri l'altro è che la carne al fuoco sia davvero molta. Qualcuno dice troppa, perché gli autori, a quanto pare, non hanno trascurato di caricare il povero Gulliver di tutte le loro contraddizioni, che (basti pensare a Gaber) sono sicuramente molte. Per saperne di più bisogna aspettare il 26 luglio; per il momento, l'unica cosa che possiamo dire è che i nomi di Guccini e Gaber sono già una garanzia di serietà e di coerente ricerca artistica; e che quello di Alloisio è, senza dubbio, uno dei più interessanti fra quelli tra le giovani leve.

Al Maggio fiorentino una novità di Sciarrino

C'è un'orchestra chiusa nella radio

In musica una raffinata metafora del linguaggio - L'ottima prova dell'Orchestra regionale diretta da De Bernart



Il sassofonista Art Pepper durante il concerto romano

Nostro servizio

FIRENZE — Avete mai provato a girare velocemente le manopole della radio per trovare la stazione giusta, cogliendo qua e là frammenti più o meno lunghi di trasmissioni? Ebbene, Salvatore Sciarrino ha fermato alcuni attimi di questa esperienza, lontana memoria di annati e perfino banali trastulli adolescenti, in un pezzo, l'ultimo suo, intitolato Ebebo non audì e presentato per il Maggio in prima assoluta alla Pergola dall'Orchestra Regionale Toscana sotto la direzione di Massimo de Bernart. Le parti di canto o di semplice recitazione erano affidate alla intelligente e sensibile lettura di Daisy Lumini.

roller-EUROP/II è ora molto più facile. Da 600.000 a 850.000 (in meno) per te. Tutto accessorio. Compresa una formidabile tenda-veranda MAESTRALE roller market.

fruttosello IL MERENDELLO SPAGNOLI. Solo quello. Illustration of a person holding a product.

STORIA ILLUSTRATA GIUGNO. Un'inchiesta eccezionale LA COSTITUZIONE ITALIANA IERI E OGGI. Tavola rotonda con TERRACINI - SPADOLINI SANDULLI - BARILE.

avvisi economici. IGEA MARINA - HOTEL BARCA D'ORO. Vacanze mare e sole in Bulgaria. Quote settimanali da lire 110.000.

A Roma un bellissimo concerto del jazzista statunitense Art Pepper Un sax in libertà anche dietro le sbarre

ROMA — Non capita di frequente, pure in una programmazione concertistica ricca come quella romana, di trovarsi coinvolti in un concerto di jazz di qualità eccezionale: ma due volte in una sola settimana non accade proprio mai. Invece è successo: due giorni dopo la fantasmagorica performance del Willem Breuker Kollektief, il Teatro Giulio Cesare ha ospitato un altro avvenimento eccezionale: un concerto del quartetto di Art Pepper, la leggenda vivente, il mito del sax alto, ma anche del jazz inteso come mondo di dropouts, nel quale il dramma dell'espressione si identifica con quello della vita.

Un musicista che in America è diventato, pur controversia, un mito indipendente, guida le classifiche di jazz anglosassoni, e ha contribuito a circondarlo di un alone mitico, ad affibbiargli un ruolo al quale certo non si sente portato. L'uomo ha avuto visibilmente una vita molto dura, ma è dolcissimo, a disagio, con un'aria ingenua. Riesce difficile credere che, intorno al 1960, sia stato condannato a trent'anni di galera, ovviamente per uso di stupefacenti. E' il trattamento che l'establishment jazzistico riserva ai suoi clienti meno diserti: Charles Parker, Billie Holiday, Bill Evans, per citare i primi che venivano in mente. Parla con la bocca impastata, e cerca ansiosamente l'acqua minerale. Si muove goffamente, ma si vede che ha tante cose da dire. E comincia subito.

servato che accade di rado ad un jazzista di continuare ad evolversi fino a raggiungere la piena maturità espressiva, evitando una parabola discendente. Basti pensare alla fine fatta da un puro genio come Dizzy Gillespie, o come tanti altri. Il caso di Pepper è, certamente, particolare. La forzata inattività professionale di quindici anni ha dato alla sua parabola artistica un andamento anomalo. E' certo comunque che l'Art Pepper brillante sassofonista, dell'orchestra di Stan Kenton ha molto da invidiare a questo musicista libero, generoso, che accetta la sfida della creatività a ritmo vertiginoso, sostenuto da partners assolutamente alla sua altezza. Di quello strumentista, Pepper ha conservato, e ulteriormente raffinato, il fraseggio agilissimo e la voce unica. Ma è certo che se questa musica è basata soprattutto sul «dramma», Art Pepper ne ha ogni molto più di allora: è passato attraverso il peggio.

Di nuovo la coppia Tognazzi-Ferreri nel film di stasera sulla Rete due Anche i robot hanno un'anima

Il cinema italiano ha una lunga tradizione di film a episodi. E' stata una delle forme privilegiate della cosiddetta commedia all'italiana, ma è nata, si può dire, col neorealismo (Paola e Scusatelo è poco; e l'amore in città coordinato da Zavattini). Il film di stasera in tv (Rete due, ore 21.55) appartiene ad un genere che non è inseribile in nessuno di questi filoni: Marco Ferreri.

protagonista assoluto dei due episodi centrali: il dovere coniugale è la storia di un uomo perseguitato, anche durante la prima notte di nozze, da una suocera assolutamente pestilenziale; comprensibile che arrivi senza fiato (e forse senza vita) al momento decisivo. Igiene coniugale si svolge invece a New York: due spionisti dalla vitalmente programmata che l'amore è previsto solo per il sabato pomeriggio.

Il nudo in TV: basta abbonarsi

L'America è sempre l'America: anche in fatto di sesso e pornografia. A noi la crisi del cinema, la rivoluzione elettronica e la «libera antenna» in ordine di massa: cosa hanno regolato? Un po' di cinescopi con la «luce rossa», che fanno parlare soprattutto la cronaca nera per via di vecchietti colti da infarto o giovanotti che, lasciata la sala, inseguono la prima donna a tiro; lo spogliarellato di mezzanotte fatto dalla castagnola; l'autunno di qualche nudo in Rai, l'onorevole Costamagna permettendo.

PROGRAMMI TV. 10 IL CAVALLINO GOBBO - Musica di Rodion Schedrin. 11.20 GRANDI FUMI in Gangue. 12.05 COLARGOL IN GIRO. 12.30 CHECK UP - Programma di medicina. 13.30 TELEGIORNALE. 14. MATIAS SANDORF - Regia di Jean Pierre Decourt.

PROGRAMMI TV. 12.30 BILLY IL BUGIARDO - «Billy cambia mestiere». 13. TG 2 ORE TREDICI. 13.30 TG 2 CALIBRO TASCA NOSTRA. 14. DSE - SCUOLA APERTA - Settimanale di problemi educativi.

PROGRAMMI RADIO. Radio 1. ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida. 7.20, 8.20, 10.03, 12.03, 13.20, 15.03, 17.03, 19.20, 21.03, 22.30, 23.03. GIORNALI RADIO - GRI FLASH: Ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 6.44; Teri al Parlamento; 7.15: Qui parla il sud; 8.54, 7.25, 8.40: La combinazione musicale; 9: Week end; 10.05: Black out; 10.48: Incontro musicale del m.o. tipo; O. Vanoni; 11.30: Cinecittà; 12.05: Gardino; 12.30: Cronaca; 13.05: Un delitto; 13.20: GRI Motori; 14.03: Incontro di «Voi ed io»; 15.05: 64mo Giro d'Italia; 15.05: Radiostaxi; 16.30: Nol come voi; 17.05: Ruotatibera; 17.15: Dottore buonasera; 17.40: Globetrotter; 18.00: Obiettivo Futuro; 18.30: GRI Motori; 19.00: Pincocchi e pincocchi; 20.45: La freccia di Cupido; 21.05: M'è per la Belle-Epoque; 21.30: Check up per un Vip; 22: Diverimento musicale; 23.05: La telefonata.

Torna di nuovo sugli schermi il kolossal di William Wyler

Quo vadis Ben Hur? Ritorno a Capannelle

La folle corsa delle bighe resta il « clou » di questo film da 11 Oscar



Kil e altri desperados. Ma scrivendo non si occupò di loro, né del conflitto nord-sud...

no, ma finì col sostituirlo Ramon Novarro che, secondo il garbato Pasinetti, aveva due o tre felici espressioni...

E' lui infatti nei panni dell'auriga che viene proiettato in aria e poi ricade tra le zampe di quattro cavalli...

Questo terzo Ben Hur fu girato interamente a Cinecittà (gli studios di Hollywood erano occupati e non si potevano toccare)...

Quanto all'anziano Wyler, che per la prima volta aveva tra le mani un lavoro così dispendioso, dichiarò seriamente che sperava di trattare una versione biblica e mitica...

Ugo Casiraghi

L'Eti e l'Anart di fronte ad una svolta

Il teatro cerca una nuova mappa

Produzione e distribuzione degli spettacoli i nodi da superare - Seminario del Pci - Il lavoro nel Sud in primo piano

ROMA - Il nostro teatro procede a stenti. Sempre più, negli ultimi tempi, si trova a tossire con estrema violenza...

centri di distribuzione i quali, appena divenuti più maturi e capaci di muoversi con le proprie gambe, dovranno poter godere di piena autonomia...

E' morta la pianista di jazz Mary Lou Williams

DURHAM (N. Carolina) - Mary Lou Williams, la famosa pianista e compositrice di jazz, è morta ieri all'età di 71 anni, stroncata dal cancro...

Autodidatta fin dalla tenerissima età di 3 anni, la Williams divenne famosa come la piccola pianista a Pittsburgh, in Pennsylvania, dove si era trasferita in famiglia...

Nicola Fano

CINEMAPRIME

Eastwood fa il pugile comico ma finisce K.O.



FAI COME TI PARE - Regia: Buddy Van Horn. Interpreti: Clint Eastwood, Sondra Locke, Geoffrey Lewis, Ruth Gordon, Harry Guardino...

Riposte per un po' le ambizioni registiche, Clint Eastwood è tornato al personaggio di Philo Beddoe, il baldanzoso pugile a mani nude già protagonista del gettonatissimo film da torcere...

monclino non si regge più in piedi e una combriccola di gangsters lo obbliga a combattere (per alzare le scommesse) con Jack Wilson, un energumeno boxer di New York...

mi. an.

NELLA FOTO: Clint Eastwood e l'orango Clyde in una scena di « Fai come ti pare »

Il cuore dei morti viventi è di un vetro rosso-rubino

CUORE DI VETRO - Regia: Werner Herzog. Soggetto e sceneggiatura: W. Herzog e H. Aermousch. Interpreti: Josef Bierbichler, Clemens Schertz, Stefan Guttler, Sonja Skiba...



Una scena di «Cuore di vetro»

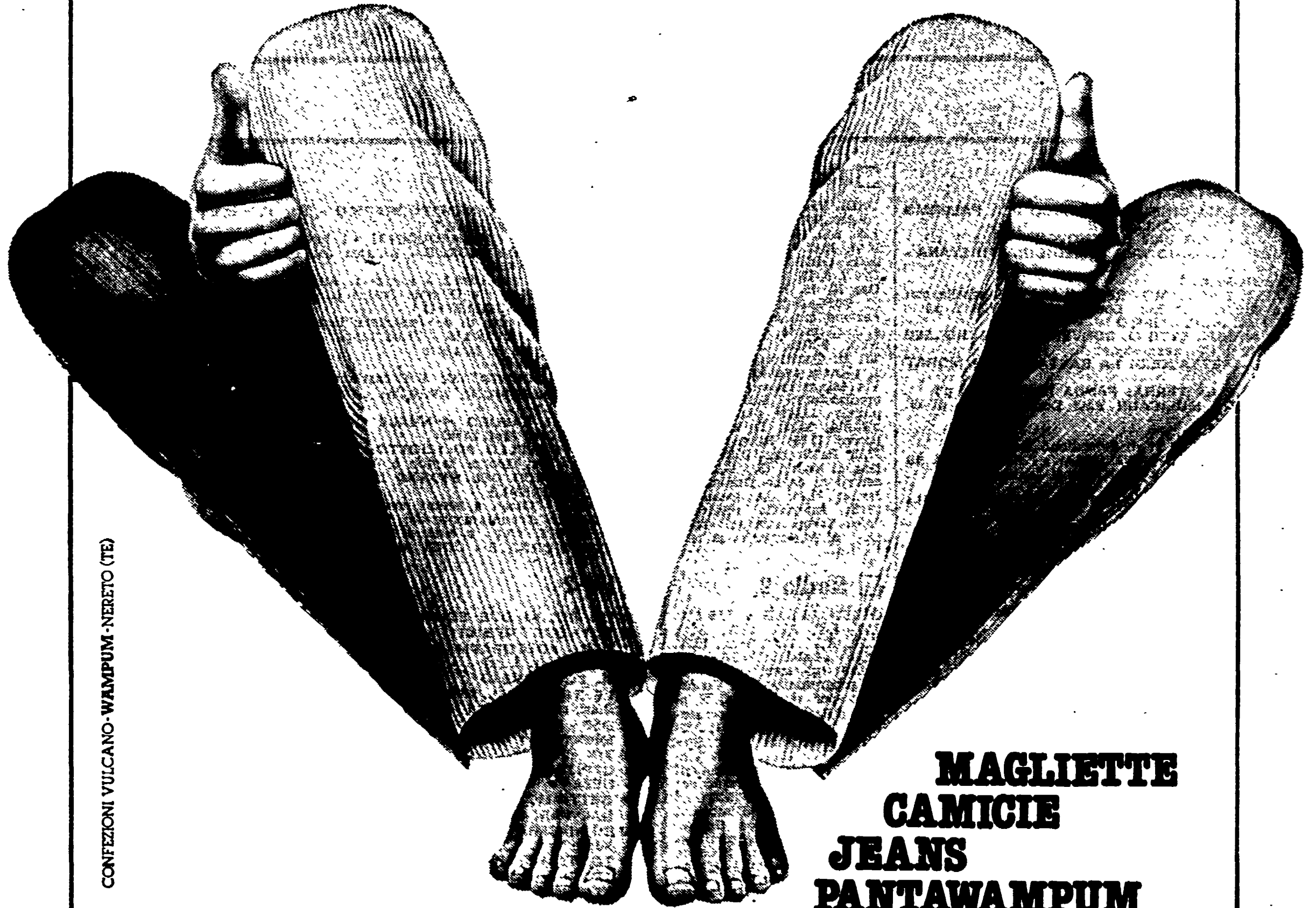
Muore, in un villaggio, il mastro-vetro del villaggio fabbrica occhiali, portando con sé il segreto della fabbricazione del vetro rosso-rubino...

Herzog ha girato con attori poco noti, e visibile in un cineclub romano a cinque anni dalla sua realizzazione...

fatti i pochi sopravvissuti si rifugiano in un'isola, tentando di là un viaggio per mare che regneri la comunità...

m.s.p.

jeans & casuals WAMPUM



MAGLIETTE CAMICIE JEANS PANTAWAMPUM GIUBBINI PIUMINI BORSE SPORTWEAR

CONFEZIONI VULCANO-WAMPUM-NERETO (TE)

Programmi radio tv

DOMENICA

31

LUNEDI

1

MARTEDI

2

TV 1

10 LA FAMIGLIA PARTRIDGE - «Il morso tra i denti» - Con Shirley Jones, David Cassidy, Susan Dey...

TV 2

10 QUI DISEGNI ANIMATI 10,40 MOTORE '80 11,10 IL SOLISTA E L'ORCHESTRA - Musiche di Beethoven...

TV 3

14,30 TG 3 DIRETTA SPORTIVA - Roma: Pallavolo (Torneo Intern. femminile)...

Radio 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7,20, 8,20, 10,03, 12,03, 13,20, 15,03, 17,03, 19,20, 21,03, 22,30...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,56, 18,45, 19,30, 22,30...

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,44, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,30, 19,30, 20,45, 6: Quotidiana Radiotelevisiva...

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Palermo, Roma e zone collegate...

TV 2

12,30 MENU DI STAGIONE - Di Giusi Sacchetti 13 TG 2 ORE TREDICI 13,30 DSE - EDUCAZIONE E REGIONI - «Infanzia e territorio»...

TV 3

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Palermo, Roma e zone collegate...

Radio 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7,20, 8,20, 10,03, 12,03, 13,20, 15,03, 17,03, 19,20, 21,03, 22,30...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30...

Radio 3

GIORNALI RADIO: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,30, 19,30, 20,45, 6: Quotidiana Radiotelevisiva...

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO PER PALERMO, ROMA E ZONE COLLEGATE...

TV 2

12,30 IL NIDO DI ROBIN: «L'altra donna». Regia di Peter Frazer-Jones con Richard O'Sullivan...

TV 3

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO, per Palermo, Roma e zone collegate...

Radio 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7,20, 8,20, 10,03, 12,03, 13,20, 15,03, 17,03, 19,20, 21,03, 22,30...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,03, 7,03, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30...

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,30, 19,30, 20,45, 6: Quotidiana Radiotelevisiva...

MERCOLEDI

3

GIOVEDI

4

VENERDI

5

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO PER PALERMO ROMA E ZONE COLLEGATE...

TV 2

4,30 TG 2 PRO E CONTRO - Per una cultura a più voci 13,00 TG 2 - ORE TREDICI 13,30 DSE - UNO STILE, UNA CITTA': «IL BAROCCO A LECCE»...

TV 3

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO PER PALERMO ROMA E ZONE COLLEGATE...

Radio 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7,20, 8,20, 10,03, 12,03, 13,20, 15,03, 17,03, 19,20, 21,03, 22,30...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30...

Radio 3

GIORNALI RADIO - Ore: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,30, 19,30, 20,45, 6: Quotidiana Radiotelevisiva...

TV 1

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Palermo, Roma e zone collegate...

TV 2

12,30 UN SOLDATO DUE SOLDI 13,00 TG 2 - ORE TREDICI 13,30 DSE - FOTOGRAFIA A SCUOLA - Il linguaggio fotografico...

TV 3

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO - Per Palermo, Roma e zone collegate...

Radio 1

ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7,20, 8,20, 10,03, 12,03, 13,20, 15,03, 17,03, 19,20, 21,03, 22,30...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30...

Radio 3

GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,30, 19,30, 20,45, 6: Quotidiana Radiotelevisiva...

TV 1

10,30 ROMA: 17. ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DELL'ARMA DEI CARABINIERI...

TV 2

12,30 SPAZIO DISPARI - DIFENDIAMO LA SALUTE: «Il fumo e la salute»...

TV 3

10,15 PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO per Palermo, Roma e zone collegate...

Radio 1

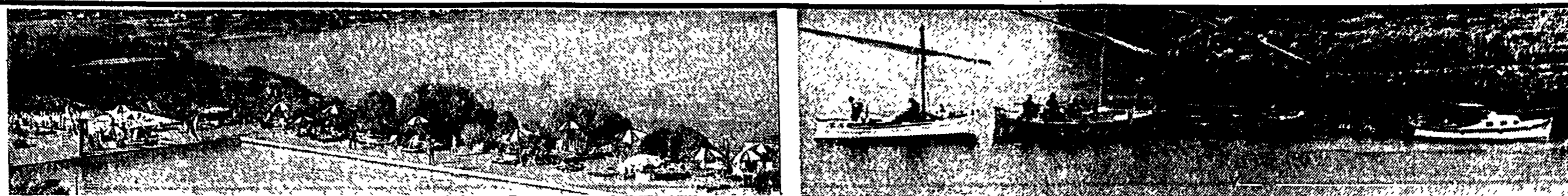
ONDA VERDE - Notizie giorno per giorno per chi guida: 7,20, 8,20, 10,03, 12,03, 13,20, 15,03, 17,03, 19,20, 21,03, 22,30...

Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,20, 7,20, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30...

Radio 3

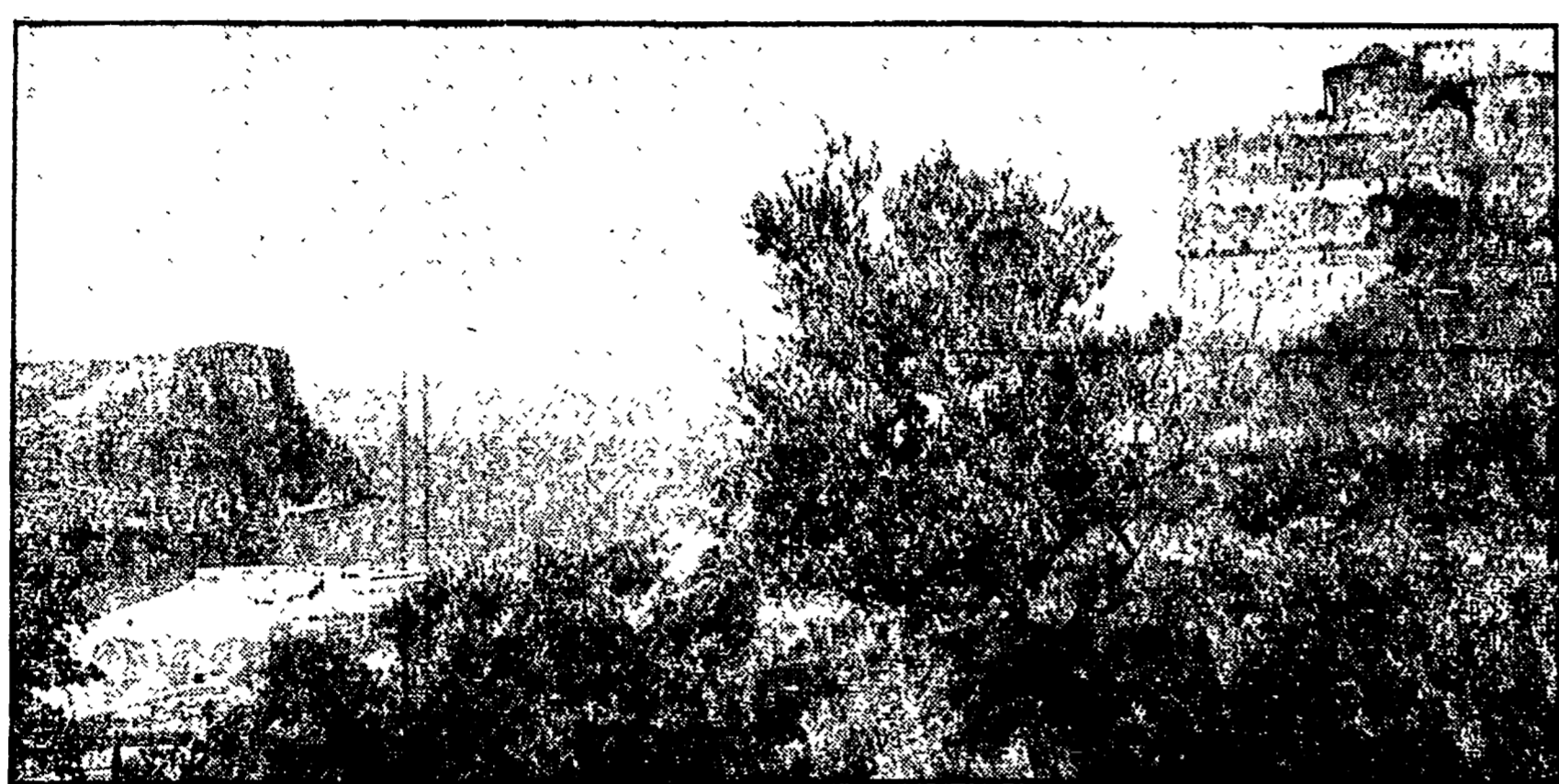
GIORNALI RADIO: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,30, 19,30, 20,45, 6: Quotidiana Radiotelevisiva...



# Il turismo italiano ormai col fiatone non ce la fa più a vivere alla giornata

Due proposte dei comunisti per mettere gli operatori del settore nelle condizioni di svolgere la loro attività con un minimo di garanzie - Le Regioni asse di una politica nazionale che deve risolvere gli squilibri fra una parte e l'altra del Paese - Seicento miliardi per interventi straordinari - Un ingente patrimonio naturale e culturale ancora inutilizzato

Come finirà quest'anno la stagione turistica? L'allarme, provocato prima dalle notizie rimbambite da alcuni Paesi europei — con in testa la Germania — sul crollo delle prenotazioni presso le agenzie che organizzano le vacanze, è stato successivamente dilatato dalla impennata dei prezzi, dalla ripresa «forsennata» del dollaro, e, ultima ragione ma non certo di secondaria importanza, dalla cronica mancanza di una politica turistica da parte del governo italiano.



L'Italia, dentro questo groviglio di questioni (una più delicata dell'altra) rischia di perdere nuovo terreno proprio in un settore in cui nel passato l'ha fatta da padrona. All'inizio degli anni Settanta, infatti, cravamo collocati ancora al primo posto della scala turistica. Adesso, agli inizi degli anni Ottanta, siamo in bilico fra il settimo e l'ottavo posto con il pericolo di precipitare al decimo. Se, appunto, non si verificeranno alcune condizioni.

Ma, accanto a questi teini generali, il turismo ne propone altri, strettamente intrecciati con essi: una stagione che non paga, per la sua brevità, gli investimenti effettuati; l'assenza di un impegno sul piano nazionale che permetta di utilizzare tutte le risorse naturali e culturali presenti nella penisola; gli squilibri fra una regione e l'altra, fra una provincia e l'altra, fra un comune e l'altro. Ecco, accanto alle condizioni di carattere generale, bisogna porre anche queste se si vuole garantire all'industria delle vacanze — perché di una industria bisogna parlare — un avvenire meno precario.

Come si può, infatti, impostare una attività che impiega delle 800.000 a un milione e mezzo di persone (in piena stagione), che comporta un giro di affari di circa 20.000 miliardi, che provoca un afflusso di valuta pregiata fra i 7.000 e i 10.000 miliardi senza disporre di un quadro di riferimento politico ed economico definito?

Per potere, in verità, si può. Il turismo è andato avanti sino ad ora così, fidando nella capacità imprenditoriale dei suoi operatori, sperando nelle stelle, utilizzando per orientarsi non il radar ma il fiuto — il naso, se si preferisce — degli albergatori. Ma adesso, nel momento in cui la crisi generale delle società industriali sta esplodendo, chiaramente il naso non basta più. Ecco perché il settore reclama nuove certezze; ecco perché si è fatto spasmodico il bisogno di un organico programma di interventi; ed ecco infine perché i comunisti hanno presentato due proposte di legge in questo senso.

La prima con lo scopo di mettere l'industria delle vacanze — tutta l'industria delle vacanze — nelle condizioni di utilizzare «appieno» al Nord come al Sud — le risorse naturali e culturali di cui il Paese largamente dispone. Si tratta, insomma — ecco il senso della proposta — di superare gli squilibri che pure in questo settore si sono determinati con la mortificazione di energie imprenditoriali in molte regioni. Avvertendo che

micamente precisato — di un ministero in più ma di una politica in più: quella del turismo.

Ciò non significa, però, che verrebbe meno un orientamento nazionale in questo settore. Il contrario. Proprio le Regioni, attraverso un Consiglio nazionale per il turismo, si assumerebbero per la prima volta il compito di coordinare, nell'interesse di ogni parte del Paese, l'azione governativa nel campo della politica turistica.

La seconda proposta è tesa a dare risposte immediate alle difficoltà che gli operatori incontrano. Il PCI ha chiesto che vengano investiti 600 miliardi nel quadriennio 1981-1984 destinati al sostegno dei programmi straordinari elaborati dalle Regioni. Le due proposte, come si vede, si intrecciano strettamente. L'una è supporto dell'altra. Il loro merito — come hanno riconosciuto molti commentatori non di parte — sta proprio nell'aver fuso l'esigenza diffusa di un quadro di riferimento, assolutamente necessario per un campo di attività che ha assunto una dimensione industriale, con quella di dare risposte immediate alle difficoltà provocate dall'aumento dei prezzi, dall'inflazione, dalla crisi generale.

Comincia, dunque, l'anno zero di un turismo adulto, maturo, capace di giocare tutte le sue carte? È più che una speranza. Così non si può andare avanti e non c'è tempo da perdere.

# Al fuoco dell'inflazione vanno arrosto anche le sudatissime vacanze

Famiglie in difficoltà - C'è chi medita di rivedere i programmi - L'appartamento invece dell'albergo - Operatori preoccupati

«Beh, devo dire che ho già prenotato. Per me e i miei. I miei sono mia moglie e i bambini: tre, due maschi e una femmina. Facciamo le vacanze di solito fra la metà di giugno e la metà di luglio, subito dopo la chiusura delle scuole. Si sta meglio e si riesce a spendere pure qualcosa meno. Ma quest'anno non so. Forse perderò la caparra della prenotazione. Ci stiamo pensando. Forse ci prendiamo un appartamento. Conviene. Sì, capisco, è un sacrificio per mia moglie. Ma almeno abbiamo la garanzia di stare fuori per tutto il mese. Se no, con questi chiari di luna, chi può permettersi di passare 30 giorni, dico 30 giorni, in un albergo con l'intera famiglia?»



Chi parla è un impiegato di «prima» che le ferie le fa regolarmente da 15 anni «con un po' di sacrificio» — precisa — ma senza dargli l'anima. Solo che quest'anno, spiega, è diverso.

Per via dei prezzi troppo alti. «Sì, anche per quello. L'albergo mi ha già avvisato che se la musica non cambia, sarà costretto a ritoccare le tariffe. Di poco, mi hanno scritto, ma senza precisare in che consista questo poco. Ma anche il poco per me diventa subito molto dato che devo moltiplicarlo per cinque.

Un abito così così va sulle contomila lire; una camicia costa trentamila lire; un paio di mutande dalle quattro alle sei. Dentro questo quadro di difficoltà, le vacanze fanno fatica a ritagliarsi un «posto a tavola». Ci sarà allora meno gente sulle spiagge, nei luoghi di villeggiatura montana, sui laghi? È presto per dirlo ma di questo passo non è difficile prevedere un calo magari non tanto degli arrivi quanto delle presenze. In altre parole, saranno di più con tutta probabilità gli italiani che decideranno di ridurre il periodo di ferie trascorso fuori casa. Di qui le preoccupazioni di molti operatori turistici già in difficoltà per la brevità della stagione.

Per quanto ci si sforzi di rivedere giorno per giorno il menù, è diventato estremamente problematico mettere assieme il pranzo con la

## Quattro itinerari segnalati da: Orizzonte Piemonte

### LE LANGHE. BUONA TERRA, BUONA CUCINA, BUONA DOMENICA!

Geograficamente le Langhe sono un territorio definito abbastanza nettamente dai suoi confini naturali che sono il Tanaro, il Monferrato, la Valle della Bormina e la Liguria.

Sono comunemente divise in Alta Langha a sud del torrente Belbo, verso la Liguria e Bassa Langha a nord del torrente, verso Alba.

La prima è un paesaggio piuttosto duro e selvaggio coperto da boschi di conifere, di castagni e di noccioli, interrotti ogni tanto da pascoli e da campi di lavanda.

La seconda è tutto un sussurrarsi di colline tappezzate da quelle vigne ben curate dove maturano i grappoli del Barolo, del Barberasco, del Nebiolo e anche del Barbera e del Dolcetto.

Sono proprio queste colline simili a lingue (langhe in dialetto) nella forma affilata della cima, a dare il nome alla regione. Sono colline leggermente più elevate di quelle del vicino Monferrato: l'altezza media è sui 650 metri e quella massima sono gli 816 di Mombacaro nell'Alta Langha.

Un itinerario nelle Langhe non punta tanto verso località in particolare, ma è piuttosto un giro ampio e libero lungo il fitto reticolo di strade che seguono le contorniature: un vero e proprio «andir per langhe». Alba, punto per cominciare dall'«altare», ha un interessante centro storico medievale costellato di torri, poche ancora intiere, alcune smozzicate e altre inglobate in costruzioni posteriori.

Un piccolo gioiello è la Piazza del Duomo, un edificio in mattoni rossi in stile gotico-lombardo che conserva all'interno un pregevole Coro ligneo intarsiato del 1500; le due cappelle laterali e l'altare sono invece in stile barocco. Tutto il lato nord della Piazza è occupato dal palazzo del Comune sotto i cui portici veniva un tempo esposto il «libro della catena», una raccolta di editti e di statuti riguardanti la città che ogni cittadino poteva consultare liberamente, ma per darsi a nessuno venisse in mente di portarlo via, era saldamente fissato al muro con una catena.

Un «andir per langhe» classico passa per le zone di produzione del Barolo, Castiglione Falletto, Serralunga d'Alba, Novello, La Morra, Verduno, Grinzane Cavour, Diago d'Alba, Cherasco, Roddi. E un piccolo viaggio alla ricerca del vino genuino, questo vino che ha reso famose le Langhe in tutto il mondo, un vino caldo e profumato che viene trattato con ogni cura.

L'invicchiamento del Barolo ha regole ben precise, deve essere conservato in botti di rovere non grandi almeno tre anni; dopo sei, sette anni diventa il vino eccellente che si staglia nelle grandi occasioni.

Le terre del Barolo sono un paesaggio di viti ben ordinati e ricco di castelli antichi.

E del 1200 il maestoso castello di Grinzane dove Cavour soggiornò a lungo ed era il centro di produzione di Nerve, Trian e Biorio, e del 1319 il castello di Monforte dove si può ammirare un bellissimo affresco di Giotto e di altri pittori.

Questa strada del vino, pittoresca in ogni stagione, sono però al massimo del loro fascino in autunno, quando i colori e l'atmosfera della vendemmia rendono il percorso particolarmente suggestivo; è poi anche l'occasione migliore per conoscere la genete delle Langhe, robusta e forte, di poche parole e di grande classe.

Un appuntamento classico con la cucina e con il folklore insieme è la famosa Fiera del Tarluffo che si tiene ad Alba nel mese di ottobre, nell'ambito di un divertente e grottesco Palio degli asini.

## TORINO CITTÀ. SOTTO I PORTICI, SENZA FRETTA

Una passeggiata per Torino è una passeggiata tutta sotto i portici, i portici delle sue ampie, comode vie (via Po, via Roma, via Pietro Micca), e delle sue luminose piazze (piazza Castello, piazza S. Carlo, piazza Vittorio Veneto).

Le vie e le piazze porticate sono proprio la caratteristica più piacevole di Torino: scenografiche e razionali sono la testimonianza del grande sviluppo urbanistico di Torino capitale sabauda. A quei tempi la città poteva crescere armoniosamente seguendo i progetti di architetti come Guarini, Guarini, Guarini e così, ancora oggi, i torinesi si godono queste ampiezze, queste luci, queste proporzioni perfette.

Un esempio dell'armonia tipicamente torinese per l'armonia dei volumi e per la simmetria è Piazza San Carlo, considerata una delle più belle piazze d'Italia.

Simmetrici sono gli eleganti palazzi porticati sui due lati maggiori e simmetriche sono le due chiese sull'arco sud-ovest, la chiesa di San Carlo con la facciata di granito rosa e quella di Santa Cristina in marmo e marmo, ornata da candelabri e statue.

In questa piazza si tenevano nel settecento le parate militari e l'addestramento delle truppe (il suo nome originario era infatti Piazza d'Arme) e persino un grande mercato di granaglie e di frutta e verdura. Nel 1842, in occasione delle nozze di Vittorio Emanuele II, giostre e tornei la trasformarono in una arena. Il celebre «cavallo d'bronzo» monumento a Emanuele Filiberto che rinfodera la spada dopo la vittoria di San Quintino, fu poco nel centro della piazza nel 1839 e fu il primo a Torino.

Nella Torino ottocentesca i caffè erano più di cento, tutti avevano utilizzato subito l'illuminazione a gas e tutti avevano una netta collocazione politica; c'erano i caffè frequentati dagli aristocratici, quelli preferiti dai liberali, i caffè epiretiotici e quelli conservatori.

Nel 1786 fu uno di questi caffè, in Piazza Castello, a proporre ai suoi clienti un nuovo tipo di aperitivo, il vermouth.

Un grande successo, e divenne il classico aperitivo di Torino: vennero poi in questo locale a gustarlo un bicchiere personaggi come Cavour, Garibaldi, Lamarmora e persino Vittorio Emanuele II.

La passeggiata di chi vuole scoprire, o forse riscoprire, Torino può cominciare dal cuore della città, piazza Castello, e incontrare in un breve perimetro i monumenti più significativi della Torino barocca e sabauda.

Al centro della piazza sorge Palazzo Madama, una costruzione davvero singolare che riunisce elementi romani, medievali e barocchi. Costruito nel XIII secolo sulle fondamenta della Porta Pretoria, nacque come castello-fortezza, fu poi via via ampliato fino a diventare nel seicento un castello-palazzo abitato da Madama Reale (da cui il nome) Maria Cristina vedova di Vittorio Amedeo I.

Separato dal resto della piazza da una elegante cancellata, Palazzo Reale residenza dei re di Sardegna e del primo re d'Italia; unita all'ala sinistra, l'Armeria Reale, una delle più importanti del mondo. Su uno dei lati corti della piazza, il Teatro Regio che conserva la facciata settecentesca e per il resto completamente ricostruito; sul lato opposto la Chiesa di San Lorenzo con la cupola del Guarini, consorella di quella del Duomo, su una facciata di palazzo settecentesco. A fianco della chiesa, con ingresso nella Piazzetta del Duomo, Palazzo Chiabrese, abitazione di Madama Cristina e dei Duchi di Genova, oggi ospita un interessante Museo del Cinema. L'unico esempio di architettura neoclassica in Torino è il Duomo accostato a una sontuosa Cappella della S. Sindone con la sua complicatissima cupola barocca.

Di fianco, la Porta Palatina e i resti del Teatro sono le testimonianze più suggestive della Torino romana, l'Augusta Taurinorum.

Un altro palazzo strettamente legato alla storia nazionale è Palazzo Casignano, esempio tipico di Barocco piemontese, che ospitò il primo Parlamento italiano nel 1861 in una Torino capitale del Regno.

Nelle sue sale il Museo del Risorgimento, il giro può continuare con qualcosa di più allegro: si può salire in cima alla Mole Antonelliana e guardare giù tutta la città; oppure andare a spasso per il Valentino e per Borgo Medievale; salire al Monte dei Cappuccini e visitare il Museo della Montagna o, se è sabato, andare a curiosare tra le cose vecchie dei «Baloni».

Veramente affascinante, anche per chi non è proprio un appassionato di archeologia, una visita al Museo Egizio che ospita una raccolta tra le più importanti del mondo. A Torino poi non poteva mancare il Museo dell'Automobile che riporta il visitatore a tempi più vicini, ricordandogli che Torino è una città moderna e vivace anche se con un cuore antico.

Ma c'è ancora una cosa da vedere nel quadro della Torino settecentesca, la Palazzo di caccia di Stupinigi (a dieci chilometri dal centro) che è certo uno dei capolavori della Juvvra. All'interno, i preziosi arredi costituiscono un interessante Museo dell'Arredamento.

## L'ALESSANDRINO. UN MOSAICO DI SORPRESE

In un bel paesaggio, metà pianura e metà collina.

Sulle due sponde dell'Orba è adesso tutta una sfilata di castelli: a Roccacimola il castello è imponente e domina l'abitato con la sua torre trecentesca; a Carpeneto sorge proprio sulla cima del colle dove già i Romani avrebbero costruito le loro fortificazioni; a Cremonino la sagoma massiccia del Castello dei Visconti domina le Valli della Bormina e dell'Orba; a Molare, su una terrazza sovrastata da un torrione castello medievale, ma rifatto a fine ottocento dal Dandrea sul modello dei castelli valdostani.

Prugnotta fino a Gavi e a Navi Ligure, la strada dei castelli, passando tra vigneti di Cortese, Dolcetto, Barbera, Freisa e Moscato, diventa anche la strada del vino. Lungo questo percorso, dove la Cantina Sociali e le trattorie, dove la cucina è metà piemontese e metà ligure, sono tappe piacevolissime.

Una deviazione possibile è quella ai Laghi della Lavagnina, in un paesaggio di vera montagna a pochi chilometri dal mare, oppure, in una pittoresca conca nell'alta Val Lemme, Volteggio, famosa per gli amaretti e impreziosita da architetture genovesi e dalla Pinacoteca dei Cappuccini.

Da Serravalle Scrivia l'itinerario può continuare con una pittoresca escursione nella Val Borbera, da Stazzano a Carrega. I piccoli paesi sparsi lungo la valle sono tutti immersi in un paesaggio incantevole di boschi, praterie, ricco di sorgenti e di corsi d'acqua.

E una deviazione ideale per chi ama la natura, per chi è appassionato di geologia (la Vignole), o di archeologia (la Libarna e a Roccaforte), per chi, infine, apprezza una cucina rustica ma saporta.

Chi cerca una vera oasi di pace la trova sicuramente nelle valli torinesi: la Val Curone, la Val Grue, la Val Ossona, Fabbrica Curone, Garbagna, Castellania, Volpedo, Viguzzolo e tanti altri paesi sono tutti adatti e a una villeggiatura tranquilla e rilassante.

Tutti conservano anche solo le rovine di un castello o di una pieve. Bellissime quelle di Volpedo, Viguzzolo e Fabbrica. A Volpedo, lo studio-museo del pittore Giuseppe Pellizza. Snodo naturale di queste valli è Tortona, una delle più antiche città d'Italia in cui si sono succedute e amalgamate civiltà diverse.

L'itinerario si chiude col ritorno ad Alessandria e con una puntata a Valenza, la città dell'Orba, dove nel segreto di più di mille laboratori di orreficeria, i lingotti d'oro e di platino vengono trasformati nei gioielli tra i più apprezzati del mondo.

Un itinerario che incontra paesaggi, gente, ambienti diversi; che attraversa pianure, risale colline e montagne, costeggia fiumi e in qualche punto arriva quasi a sfiorare il mare.

Nella provincia di Alessandria convivono anche tre culture diverse: una cultura nettamente piemontese a Casale e dintorni, ricordiamo che Casale era residenza dei Marchesi del Monferrato; una cultura che risente ancora delle influenze lombarde nate nel medioevo, a Tortona, dove i contadini misurano la terra con la pietra milanese; a Novi e a Ovada la tradizione e il dialetto dichiarano invece un forte legame con la Liguria tanto che una quindicina di comuni, a cominciare proprio da Novi, sono «Liguria» di nome se non di fatto.

Un elemento unificante è forse proprio l'atmosfera, uguale per tutte le zone, riposante e pacata. È un po' anche questo fascino dell'Alessandrino, un fascino non facile da cogliere, che si esprime con lentezza, quasi con circospezione, ma profonda e autentica.

Chi pensa ad Alessandria ed alla sua provincia, pensa subito alla nebbia, spesso avvolgente, su un paesaggio piatto e uniforme.

La pianura nebbiosa fa effettivamente parte dell'ambiente e quasi del folklore alessandrino, ma nella belle stagione e in autunno il paesaggio rivela splendidi colori, si mostra ridante, pezzato di campi e di vigni.

Per apprezzare questa regione bisogna proprio percorrerla senza fretta, scoprendola poco per volta.

Si può cominciare da Alessandria che pur troppo ha conservato poco delle sue costruzioni più antiche; il campanile della chiesa di San Rocco, del trecento, chiesa di S. Maria del Carmine, quella di S. Maria di Castello. Notevoli sono gli esempi di barocco come il Palazzo della Prefettura e della Provincia e la chiesa di Sant'Agostino e San Lorenzo. Nella piazza sud-est della città, Marengo è un piccolo borgo famoso per la vittoria riportata nel 1800 da Napoleone sugli Austriaci; la battaglia è ricordata da una colonna di granito sormontata da un aquila di bronzo posta al bivio per Tortona, e a Marengo un Museo raccoglie cimeli di vario genere oltre a un plastico animato che mostra la dinamica dello scontro.

A Sezzadio, in un paesaggio verde e silenzioso, a da vedere la Badia di Santa Giustina, iniziata nel 1030 dai marchesi di Sezzadio su una precedente chiesetta edificata da Luitprando nel 772.

Predeosa, con le sue numerose frazioni, è un fiorente centro agricolo

## IL LAGO MAGGIORE. UNA «CROCIERA» ALLE ISOLE FELICI

Un lago che ieri ha affascinato poeti e musicisti, imperatori e zarine, anche oggi affascina chiunque ne percorra le rive. È una bellezza fatta di vita, di colore, di profumi; una bellezza da apprezzare anche d'inverno, quando il clima mite di questa eriviera richiama i turisti ad ammirare un paesaggio inconsueto, una distesa d'acqua circondata da montagne bianche di neve.

Un po' ovunque si incontrano le tracce di tutti gli insediamenti umani che qui hanno trovato un ambiente di vita estremamente favorevole. Sono ponti di pietra, tratti di strada lastricata, torri massicce, fortificazioni, palazzoni nei centri storici e castelli in cima ai colli.

Proprio all'inizio di questo itinerario, a Castelletto Ticino (frazione Dorso), è venuta alla luce nel corso di recenti scavi archeologici una necropoli dell'età del ferro che si inserisce nella cosiddetta Civiltà di Golasecca.

Da Castelletto, percorrendo la statale 33 fino a Cresta e poi la 34, si costeggia tutta la sponda piemontese del lago, toccando centri grandi e piccoli.

Tra queste colline e il lago, su una striscia pianeggiante, si estende Arona, una cittadina moderna e bene attrezzata per il turismo; l'interessante centro storico ha notevoli esempi di architettura medievale e rinascimentale nella Casa del Podestà, la collegiata di Santa Maria nascente, la chiesa di Santa Marta.

Da Arona si può partire per un interessantissimo giro del lago in battello; se invece si continua per la statale verso nord, dopo pochi chilometri e tutta una serie di ville e di giardini, si arriva a Meina. Più avanti, in una leggera insenatura, Lesa, che conserva edifici del periodo feudale e, in bellissima posizione sulle pendici della Montagna Rossa, Belgirate.

Ridiscendendo verso il lago si arriva proprio a Stresa, la località più frequentata, più elegante, più internazionale del Lago Maggiore.

Per non parlare della vicinanza delle tre incredibili Isole Borromee. È naturale allora, che Stresa sia considerata la reginina del Lago Maggiore e che fin dai settecento le grandi famiglie di tutta Europa l'abbiano scelta per costruire le loro eleganti ville circondate da una vegetazione lussureggiante a cui palme, agavi, cedri, camelle, danno un vivace tocco mediterraneo.

Queste ville con la loro cornice fiorita sono certo uno degli aspetti più attraenti del Lago; le costruzioni si fondono armoniosamente con la natura e in primavera e in estate le fioriture si susseguono con splendori di colori.

Anche l'entroterra è giustamente famoso per i tanti luoghi di villeggiatura a mezza montagna, tra questi Gignese che è noto per il suo curioso Museo dell'Ombrello che presenta un ricchissimo campionario: dal baldeckino barocco all'ombrello del carrettiere a spicchi multicolori, dal parasole di seta col manico in avorio e argento al parasole del pastore. Da Stresa si sale in funivia fino alla cima del Montarone. Ai piedi del M. Camoscio, da cui si ricava il famoso granito rosa, Baveno è un gradevolissimo centro di soggiorno con nucleo storico molto antico; più avanti un paese che ha mantenuto il caratteristico aspetto di villaggio di pescatori è Fario.

Situata su riva settentrionale del Golfo Borromeo, Pallanza (che fa parte del comune di Verbania) è una notissima stazione climatica e di villeggiatura, molto ben attrezzata. Uno dei suoi vanti è il Parco di Villa Taranto, un enorme giardino botanico dove più di ventimila varietà di piante di cui alcune rarissime, sono coltivate con grande cura.

Su un piccolo promontorio, Ghiffa gode di una vista incantevole; Ogebbio, sperpergiato nelle sue numerose frazioni, ha davanti a sé uno dei tratti più larghi del lago e un clima eccezionalmente mite.

Il clima di Cannero Riviera, una eriviera folla di vegetazione mediterranea e molto apprezzata dai turisti.

Di fronte, su due isolotti, le suggestive rovine di un castello del Borromeo edificato all'inizio del cinquecento sui resti di una fortezza medievale.

L'isola comune italiano, Cannobio, ha origini molto antiche ed è uno dei centri turistici più importanti del lago. C'è una deviazione a questo itinerario che può essere anche la meta principale del viaggio: le Isole Borromeo.

Un piccolo arcipelago a due passi dalle montagne, tra isole ognuna con il suo fascino particolare.

L'isola Bella, scenografica, lussureggiante e quasi inaccessibile; l'isola dei Pescatori, un piccolo mondo semplice e sereno; l'isola Madre, silenziosa e quieta con il Parco abitato da pavoni bianchi.

Una grande festa della natura

L'Umbria lancia il Festival dell'ecologia - Che cosa dice l'assessore regionale Alberto Provantini - Aria, verde, tranquillità, cucina - Un vero e proprio boom di arrivi e presenze - Iniziativa promozionale e politica turistica

Un Festival dell'ecologia? Sì, un Festival dell'Ecologia. Dove? In Umbria. Alberto Provantini, assessore all'Industria e al Turismo di quella che passa ormai per il «cuore verde d'Italia» spiega perché questa nuova iniziativa in una regione che ha vissuto un vero e proprio boom del turismo. Abbiamo pensato — afferma — ad un Festival che sia occasione per ricevere, sedurre, dibattiti, incontri, nel quadro di una politica di difesa dell'ambiente e della natura, e che risulti nello stesso una grande festa popolare.

fronto, non rischia di essere assorbito nel clima festoso che volete dare all'iniziativa? No. Credo proprio di no. In cartellone abbiamo 50 manifestazioni qualificate. Le iniziative sono impegnate in prima persona. Largo spazio avranno gli incontri di livello nazionale e internazionale sui problemi della difesa dell'ambiente naturale. Sull'ecologia vogliamo organizzare corsi presso l'Università per stranieri di Perugia. La scuola sarà sede di ricerca e di impegno per i giovani attraverso l'or-

ganizzazione di concorsi. Verranno allestite mostre in cui illustreremo le prime esperienze concrete condotte sulla politica di forestazione e la difesa della fauna. Ma non ci sarà tema che la cronaca propone ogni giorno — dalle frane che minacciano la rupe di Orvieto e il Colle di Todi alla rivitalizzazione delle acque minerali e termali; dalla riscoperta — o scoperta — di prodotti tipici dell'Umbria, come il tartufo e i vini, alla difesa dei prodotti del bosco e sottobosco (funghi, fragole, lam-

poni) — che non avrà il suo posto in questo primo Festival dell'ecologia. No, il pericolo di privilegiare un momento rispetto ad un altro proprio non c'è. Passato, presente e futuro definiranno un itinerario politico e culturale in cui, per un verso o per l'altro, ognuno potrà riconoscersi, cogliendo con più facilità — almeno lo speriamo — il rapporto fra la parte e il tutto. In fondo, la nostra ambizione è proprio quella di riuscire a calare l'ecologia — divenuta, chissà perché, patrimonio di alcuni titolati specialisti che ne hanno fatto una religione — fra la gente che pretende giustizia del godimento pieno dei beni naturali.

però di bloccare questo impetuoso sviluppo? Nessuno è in grado di fare previsioni certe. Bisognerebbe essere dei maghi. Ma se ragioniamo sui fatti, non possiamo non ricavare prospettive ottimistiche. Nell'ultimo anno, per esempio, abbiamo registrato un'accentuazione addirittura di questa linea di sviluppo con un aumento dell'11,8% degli arrivi e del 5,9% delle presenze. Per quanto riguarda gli stranieri, poi, siamo riusciti ad invertire la tendenza fra arrivi e presenze a favore di queste ultime (più 7,8% gli arrivi, più 8,8% le presenze). Il turista straniero che prima si accontentava di passare attraverso l'Umbria, adesso sceglie la regione come sede per le sue vacanze. D'altra parte qui non solo c'è tanto da gustare: aria, verde, tranquillità, cucina.

CONCESSIONARI FORD: OVUNQUE VA!

Advertisement for Ford cars featuring various models like Transit, Taunus, Granada, Escort, Fiesta, and a list of 250 concessionaries across Italy. Includes the slogan 'Tradizione di forza e sicurezza' and the Ford logo.

Ma i giovani senza soldi dove vanno?

C'è anche chi resta in città nella speranza di trovare un posto di lavoro - Le vacanze verdi

Dove va un giovane in vacanza? Vediamo. Milano, quartiere periferico della città. Fermata in autobus. Le sei di sera, l'ora cioè in cui la periferia si anima di operai e impiegati che prima si accontentavano della fabbrica e gli uffici. Un impiegato sui vent'anni. «Oh bella e dove vuole che la faccia? Dove le fanno tutti gli altri?». La risposta è di un giovane che guarga in giro che ritira la busta alla fine di ogni mese e che, quindi, tende a comportarsi come gli adulti.

L'Europa in treno con forti sconti

In Italia molti giovani sotto i 26 anni di età è chi ignora che con i biglietti BIGE (Billette individuali Groupe Étudiants) si può viaggiare in treno per tutta Europa con forti sconti. All'estero, invece, soprattutto nei paesi del MEC, i biglietti BIGE sono utilizzati da un ampio numero di giovani.

Per rendere più agevole il riconoscimento dei punti vendita dei biglietti BIGE, la Transalpino ha costituito nei paesi del MEC, i biglietti BIGE sono utilizzati da un ampio numero di giovani.

Advertisement for mamberto hotels, listing various locations and services.

Advertisement for cooptur liguria, offering travel services and accommodation.





Il piacere di leggere nel libro del mondo

# Viaggiando s'impara

A colloquio con Enzo Neri - L'Italturist impegnata in un vasto programma di iniziative - Come conciliare lo svago con le esigenze professionali - In programma veri e propri seminari itineranti - Impegno verso i giovani

MILANO — Sì, credo che mai come oggi la gente mostri una gran voglia di andare in giro. È una voglia diffusa, che si coglie facilmente fra i giovani ma anche fra gli adulti. Anzi, spesso, la terza età rappresenta per molti l'inizio della stagione dei viaggi. Non vedo l'ora di andare in pensione, si sente spesso dire da chi attende con ansia di avere l'età per disporre liberamente del proprio tempo.

È un vecchio sogno dell'uomo quello di andare alla ricerca di nuove terre. L'Odissea di Omero che cosa è se non un gran libro di viaggi? E Dante Alighieri non affermò che il destino nostro è quello non di vivere come bruti ma di inseguire virtù e conoscenza?

D'accordo. La storia dell'umanità è contrassegnata dall'incessante migrazione di singoli, di gruppi, di popoli interi, mossi dal bisogno di luoghi più fertili e più tranquilli. Ma mai come nella nostra epoca — di ciò sono convinto — è risultato così acuto e diffuso il desiderio di vedere, di conoscere, di capire il nostro pianeta. C'è, insomma, una gran voglia di leggere nel gran libro del mondo che si coglie in miliardi di uomini, di donne, di giovani di tutti i Paesi.

Enzo Neri, presidente dell'Italturist, si diffonde nella

descrizione delle nuove esigenze che questo nostro tempo, caratterizzato da tanti drammi ma anche da infinite possibilità di crescita civile, propone a ogni più sospinto. Solo per il gusto di prendere con precisione le misure al moderno Ulisse?

Neanche per sogno. Piuttosto la ritengo una necessaria e preliminare operazione culturale per svolgere bene il nostro lavoro di operatori turistici. Come faccio a impostare una crociera se non dispongo della immagine precisa, definita, articolata della società in cui opero?

Non basta, dunque, proporre un itinerario suggestivo? No, anche se naturalmente si tratta di un aspetto tutt'altro che trascurabile. Voglio solo dire che ogni offerta turistica deve corrispondere a interessi molteplici. Perché abbia successo, insomma, non si deve puntare su un solo elemento.

L'Italturist quest'anno compie il quarto di secolo. Nel panorama italiano si è qualificata fra le principali agenzie. Per quanto riguarda i Paesi dell'Est e, in modo particolare l'Unione Sovietica, è l'organizzazione che offre il programma più ricco. Bene, dovendo fare un bilancio di questi 25 anni di intensa attività, quale la lezione che avete ricavato?

Direi una lezione di umanità. In che senso?

Ecco, nel senso più semplice o letterale della parola. Siamo convinti come Italturist di avere contribuito a fare crescere la comprensione fra uomini, donne e giovani dei Paesi più diversi. Abbiamo portato in giro milioni di turisti: in Europa, in Asia, in Africa, in America. Con ogni mezzo: dal treno all'aereo, dal pullman alla nave. Bene sono convinto che tutti — o quasi tutti — sono tornati da ogni viaggio migliori.

Migliori o più riposati?

No, no, dico proprio migliori. Riposati, certo, anche. Ma soprattutto con un'idea più precisa, e quindi più ricca, dei luoghi visitati, della gente conosciuta, dei problemi incontrati. Un viaggio rappresenta sempre una grossa occasione di crescita culturale. Anche se viene compiuto con la intenzione ferma di svagarsi, qualcosa rimane sempre appiccicato. Voglio dire che si respira, anche attraverso la pelle, il paesaggio naturale e umano che ci circonda. In fondo, se si vuole, sta qui la principale differenza fra il racconto di un viaggio (magari accompagnato pure dalle immagini) e il viaggio vero e proprio.

Alla base di questa filosofia mi pare di cogliere la con-

vinzione precisa — quasi uno slogan — che viaggiando s'impara.

Sì, è proprio così. Ma proprio per ciò c'è tanta gente che va in giro o che vorrebbe farlo.

Ma non può...

Ecco una ragione specifica di tormento per noi dell'Italturist. Il nostro compito infatti non consiste solo nel cogliere le possibilità che il mercato offre ma di crearne di nuove, di estendere l'area di queste possibilità, di coinvolgere altri milioni di uomini, di donne, di giovani nei nostri programmi.

Una impresa difficile.

Non lo nascondo. Difficile ma pure suggestiva. La nostra è un'azienda con i problemi di tutte le aziende che devono fare tornare alla fine i conti. Ma io credo che mancheremo al nostro compito istituzionale se non ci preoccupiamo di aprire nuove vie a tutti gli Ulisse del nostro tempo.

Una lodevole dichiarazione di intenti ma nel concreto?

Giusto. È una grossa sfida. Prima di tutto con noi stessi. Devo dire — senza peccare d'orgoglio — che in parte l'abbiamo già vinta. I nostri programmi di viaggio hanno raccolto un largo consenso da parte degli strati più vari della società italiana. Ma non basta, lo so. Uno sforzo part-

icolare lo stiamo facendo per caratterizzare di più alcune nostre iniziative.

Per esempio?

Ecco, organizzando viaggi di studio al servizio di questo o quel settore produttivo. Abbiamo già compiuto viaggi in URSS, negli Stati Uniti, in Canada e in altri Paesi con la partecipazione di tecnici, imprenditori, scienziati, d'accordo con gli istituti di ricerca del nostro Paese o dei vari Paesi visitati. Si è trattato di veri e propri seminari itineranti che hanno raccolto un consenso entusiastico. Su quest'area strada vogliamo andare avanti, allargando il raggio della nostra iniziativa.

L'Italturist preme dunque sull'acceleratore?

Bah, in un certo senso sì. Tenendo conto, fra l'altro, dei mutamenti intervenuti nella nostra società. Il mondo cambia in fretta. Dobbiamo stare al passo. I giovani manifestano una curiosità straordinaria.

Che va soddisfatta.

Sì, nell'interesse della pace. Se i giovani si conoscono, si intendono facilmente. Al di là delle differenze, ci sono molti valori che li uniscono. Noi vogliamo contribuire a questa conoscenza. Per questo stiamo studiando un impegnativo programma per loro.

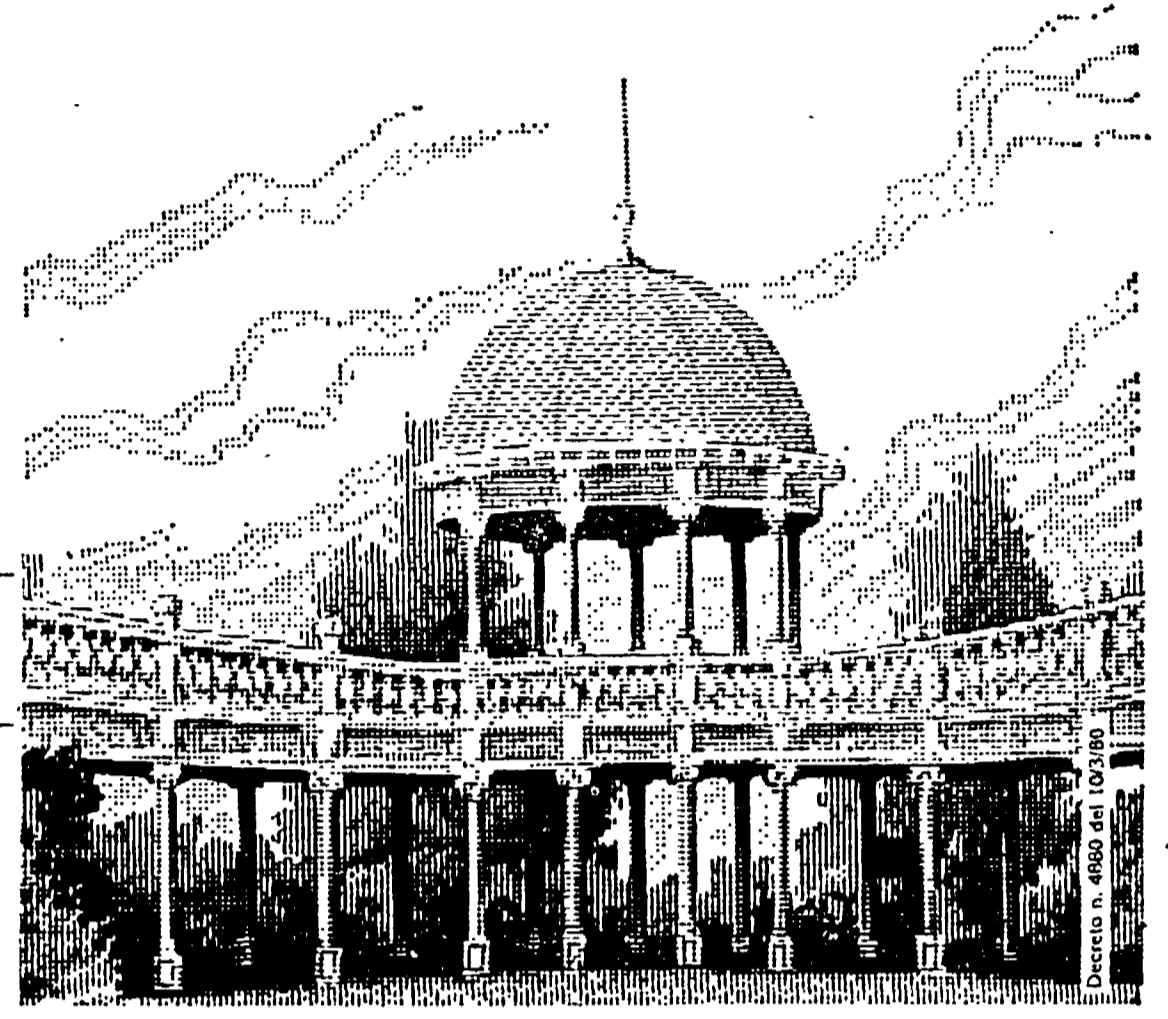
## • TERME DI BOARIO • UNA CURA VACANZA CHE VALE UN ANNO DI SALUTE.

Le cure termali e i centri specialistici.

Boario è una delle tre grandi stazioni termali italiane per la cura del fegato, delle vie biliari e dell'apparato digerente. Boario opera anche nel campo delle vie urinarie, delle affezioni artroreumatiche e delle affezioni dell'apparato respiratorio. A Boario operano: il Centro dell'Università di Milano per le malattie del fegato, il Centro di Gastroendoscopia, il Centro per la Dieta e l'Educazione Alimentare.

BIBITA TERMAL - FANGHI - BAGNI - MASSAGGI - INALAZIONI - AEROSOL - IRRIGAZIONI - CHECK-UP CLINICO E CARDIOLOGICO.

Le Terme sono convenzionate con l'assistenza medica nazionale e sono aperte tutto l'anno. Per informazioni rivolgersi a: Terme di Boario (Bs) - Telef. 0364/50242-50584 Azienda Autonoma Cure e Soggiorno Boario Terme (Bs) Telef. 0364/50609

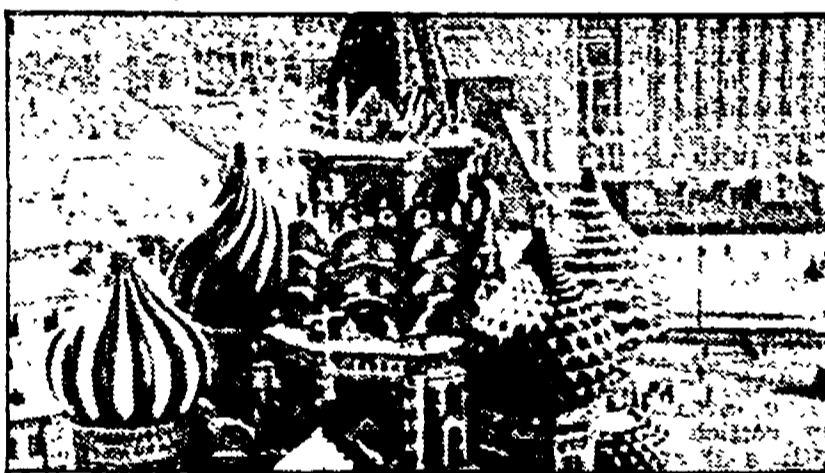


**BOARIO FEGATO CENTENARIO**

SOCIETÀ DELLE ACQUE E DELLE TERME DI BOARIO S.P.A.

O. P.

## Attraverso il «continente» Unione Sovietica



Dove andiamo questa estate? Il ventaglio delle possibilità offerte da Unità Vacanze è ampio. Nel mazzo ne scegliamo qui però solo due. Perché? Per il loro carattere (sono in alternativa e nello stesso tempo si integrano a vicenda) e per le molte suggestioni che presentano. Il titolo della prima riassume bene l'intero programma: Attraverso il continente Unione Sovietica.

Continente è parola impropria, almeno dal punto di vista geografico: intanto perché in realtà il viaggio prevede un giro che di continenti ne tocca e poi perché introduce in ambienti diversissimi fra loro per latitudine, storia, cultura. Ma di continente si può parlare se, al di là dei confini geografici, si intende uno spazio grande dove gli spostamenti si contano a migliaia di chilometri e il mezzo per effettuarli è rappresentato, sempre, dall'aereo, e dove per vedere, sia pure a volo di uccello, tutto, è necessario quasi un mese.

Questo viaggio attraverso il continente Unione Sovietica dura infatti ben 22 giorni. Una vacanza intera.

La partenza (da Milano) è fissata per il 10 agosto. Le tappe? Eccole — almeno le prin-

cipali — in rapida successione: Mosca, Leningrado, Kiev, Tbilisi, Bukara, Samarkanda, Tashkent, Irkutsk, Mosca, Tallin, ancora Mosca e, quindi, Milano. Dirlo è relativamente facile. Basta mettere in fila dei nomi. Ma realizzarlo?

L'Italturist, che collabora con Unità Vacanze, garantisce con la sua esperienza che «tutto» si svolgerà nel migliore dei

modi. Anche se, come si può capire dal veloce elenco che abbiamo offerto, si tratta di un itinerario straordinario: dalla città fatta erigere da Pietro il Grande al lago Baikal; dalla capitale dell'Ucraina alla mitica Sammakanda; da Mosca alla capitale della Georgia.

Va bene, un viaggio da favola, ma quanto costa? E la do-

manda che spesso viene rivolta a Unità Vacanze da chi ha una gran voglia di conoscere il mondo e che ha dovuto gustarselo, nella migliore delle ipotesi, al cinema o alla televisione.

La quota individuale di partecipazione che Unità Vacanze indica è — tenuto conto che si tratta di un viaggio di 22 giorni — di 1.880.000 lire. Non si tratta, si capisce, di una spesa portata di tutti. Ma non è lontana neppure dalle possibilità di settori vasti della società italiana. Per un giro così si può investire una parte dei risparmi, una fetta di liquidazione o la tredicesima? Forse sì, forse no.

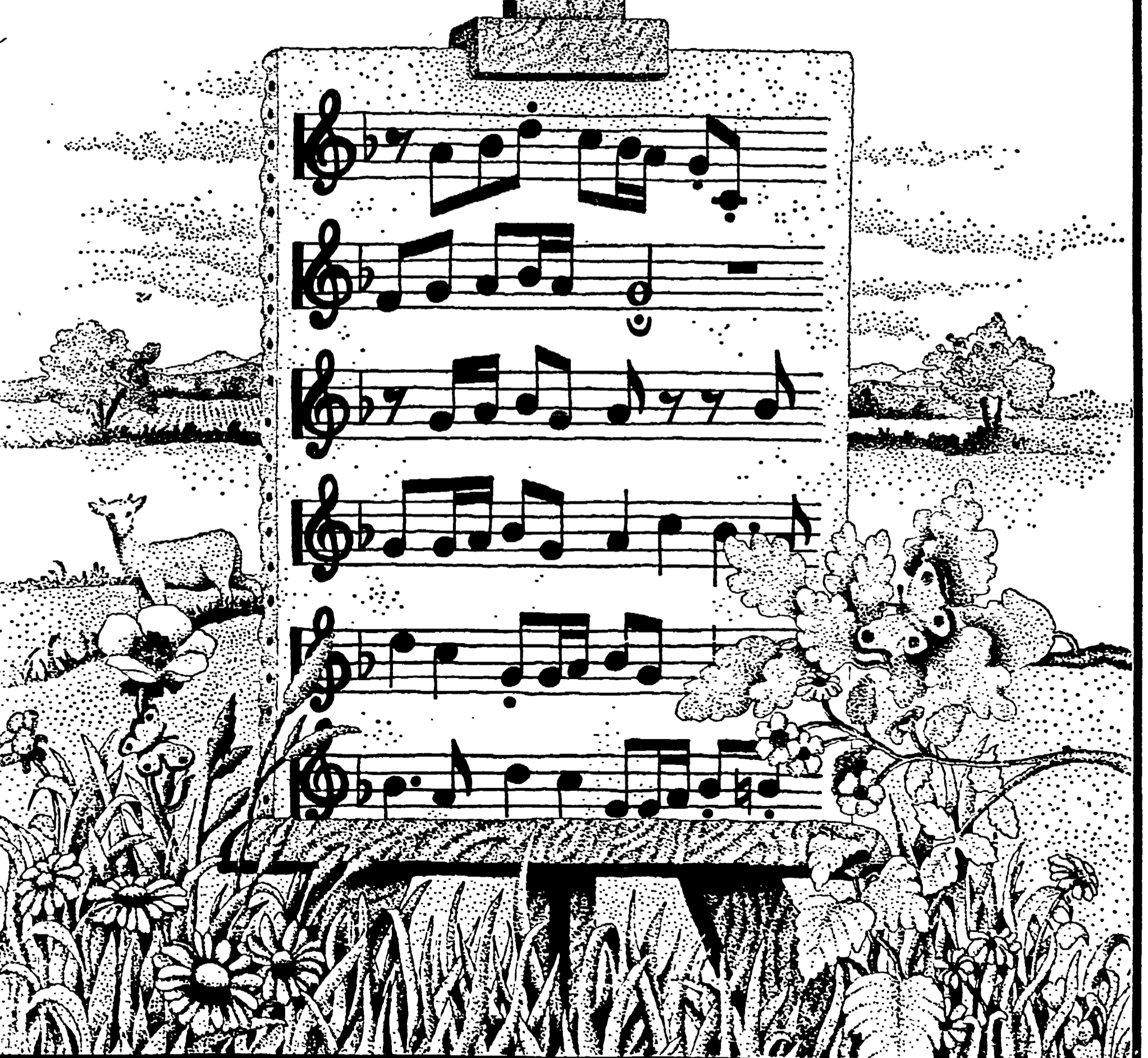
Se però 1.880.000 sono troppi — ecco la seconda possibilità — si può scegliere per metà prezzo all'incirca (990.000 lire) un viaggio di 15 giorni in treno attraverso alcune fra le città più belle dell'Europa centrale ed orientale.

L'appuntamento è per il 25 luglio a Venezia. Di qui partenza per Vienna, Varsavia, Vilna, Leningrado, Mosca, Kiev, Budapest, Vienna ancora e quindi ritorno (dopo due settimane a Venezia. Per chi ama viaggiare è un'occasione.

## Centri storici, arti e mestieri, laghi, terme e boschi. In Umbria.

Alle mille manifestazioni quest'anno si aggiungono: il 1° festival dell'ecologia (maggio e settembre), le celebrazioni per il 6° centenario

della nascita di Santa Rita (da aprile a ottobre), l'8° centenario della nascita di San Francesco (4 ottobre 1981, 4 ottobre 1982).



L'Italia ha un cuore verde, l'Umbria.

## crociere danubiane

AGOSTO 1981

Dalle Alpi al Mar Nero attraverso 9 paesi: Germania Federale, Austria, Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria, Romania, URSS e Turchia

QUOTE DA L. 2.050.000



ROMA  
Via G. Vasari 4/16a  
(largo Tevere Flaminio)  
Telefono 394820 - 399444



GENOVA  
Via Fieschi 3/15  
Telef. 010/565834 - 566968  
Telex 270322

Agente Generale Sicilia e Calabria  
NORMANNA VIAGGI srl  
Viale del Fante 54/a - Palermo  
Telefono 091/526366-523653



Rai e Lega calcio d'accordo (un miliardo in più?)

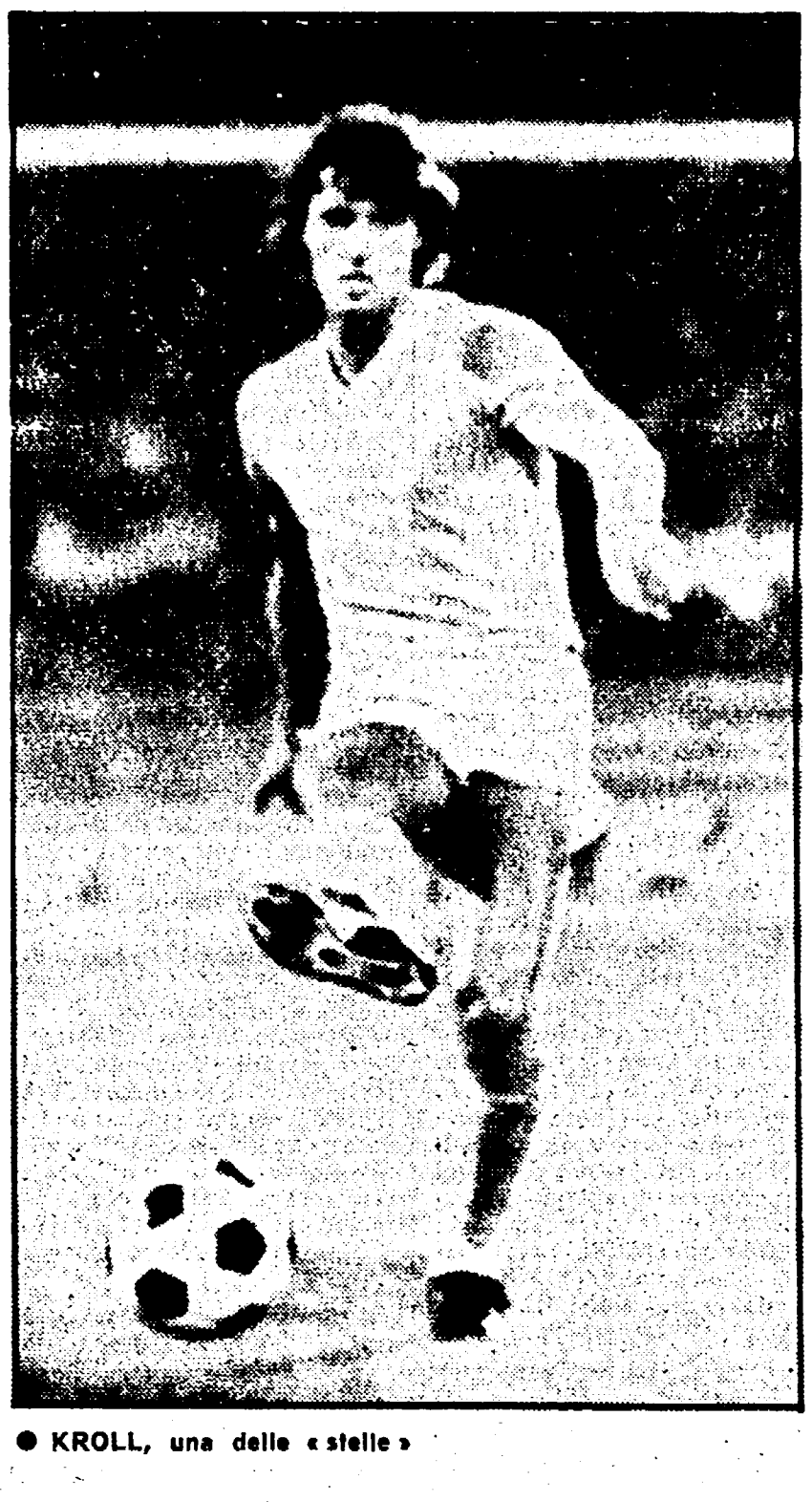
ROMA — Ormai è cosa fatta. L'altro ieri è stato siglato tra i rappresentanti della Lega calcio...

Tregua tra Roma e Juve nelle braccia di Bearzot

Ad Appiano Gentile raduno azzurro - « Vinciamo a Copenaghen e poi potremo pensare a qualche esperimento » - Per i ragazzi di Vicini oggi partitella con gli allievi dell'Inter nel ritiro di Bruzzano

Napoli - Top 11 parata di stelle al San Paolo

NAPOLI — Tutto pronto per la « parata di stelle » in programma questa sera (ore 20.30) allo stadio San Paolo...



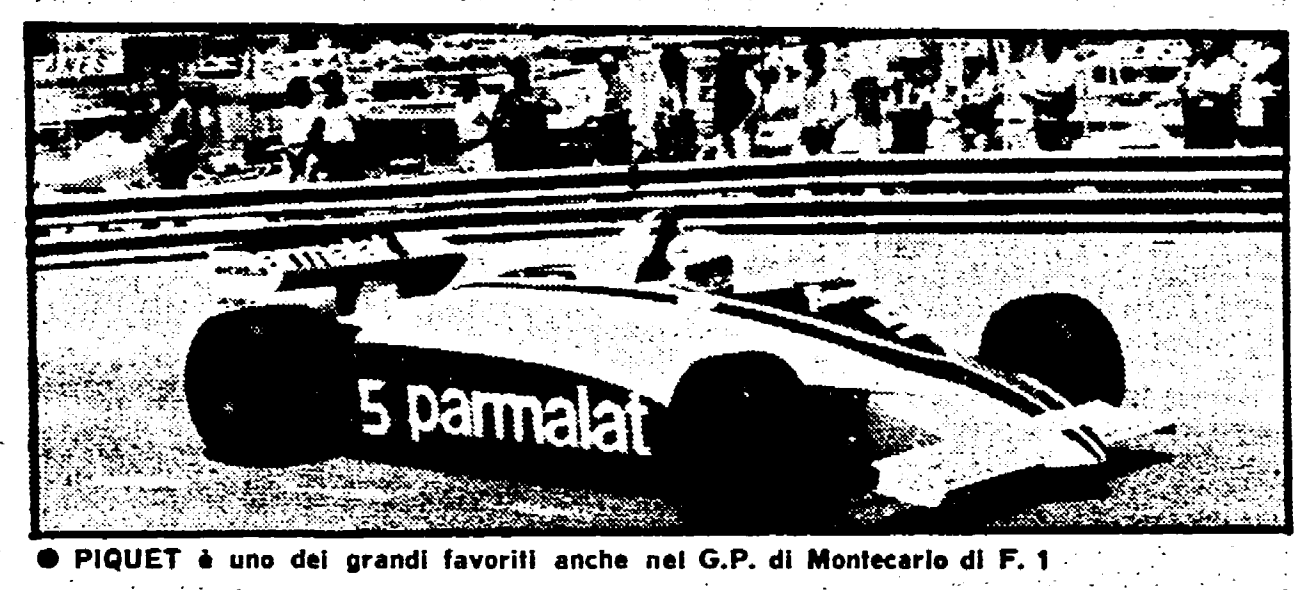
KROLL, una delle « stelle »

Dopo le severe critiche della stampa per gli incidenti di Zolder

Vendetta a Montecarlo: l'accesso ai box vietato ai giornalisti

L'arroganza è ormai lo stile di Ecclestone e Balestre, i padroni del « circo » della formula uno - Ogni centimetro di spazio, ogni secondo debbono fruttare denaro - Manovra di taglieggiamento

MILANO — Il « circo » della Formula uno non finisce mai di stupire. L'arroganza è ormai lo stile dei suoi padroni...



PIQUET è uno dei grandi favoriti anche nel G.P. di Montecarlo di F. 1

sticare che se i giornalisti non reagiranno a questo sopruso, tra breve tutti gli addetti all'organizzazione...

Il box sono la zona privilegiata del circo. E si possono anche entrare in questo « santuario » molti hanno pagato anche 700 mila lire.

premio di Spagna, settima prova del mondiale di formula uno... Come è successo giovedì scorso a Montecarlo dove è stato negato l'accesso ai box...

denaro. Ecclestone è già riuscito a farsi pagare profumatamente i diritti televisivi... Roland Garros: eliminato Panatta dal giovane Tulasne

stione e Balestre corrono dalle starter e obbligarlo a schiacciare il pulsante del semaforo...

Table with Totocalcio and Totip columns, listing various teams and their statistics.

Ma se così non sarà in Danimarca, dove scenderà in campo la formazione più affinata...

Croce ribadisce: « Ho riferito a De Biase le confidenze di S. Pellegrini »

Dal nostro inviato Fiume - Riequilibrato dalla vittoria di Lucchinelli in Francia il campionato mondiale di motociclismo della classe 500 è tornato alla parata del pilota spagnolo...

Sulla pista di Grobnik domani si disputa la settima prova del « mondiale » di motociclismo

Si rinnova a Fiume la sfida Roberts-Lucchinelli

Francia Lucchinelli brillò soltanto come una meteora...

teme in realtà che Lucchinelli possa vincere ancora ed essere il « Suzuki » del più in...

Le altre prove del Gran Premio di Jugoslavia chiamano in pista le 50, le 125 e le 350...

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 573/81 R.E.S. N. 411531 C.P. In data 1-8-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto...

PRETURA DI TORINO Sezione Esecuzione Penale. N. 574/81 R.E.S. N. 411562 C.P. In data 1-8-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto...

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MODENA II DIPARTIMENTO ASSESSORATO LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI. Avviso di gara

COMUNE DI BORGOFRANCO D'IVREA PROVINCIA DI TORINO. AVVISO DI GARA D'APPALTO CON LICITAZIONE PRIVATA

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GENOVA. Avviso di gare d'appalto

Splendida cavalcata di Francesco vincitore solitario a Salsomaggiore

Moser dà uno scossone al «Giro»

Contini nuova maglia rosa

Moser in fuga per 165 km prima con Torelli e Rui poi da solo: il suo vantaggio, salito fino a 8', ridotto a 1'06" al traguardo - Una foratura fatale a Visentini - Oggi la scalata del Penice

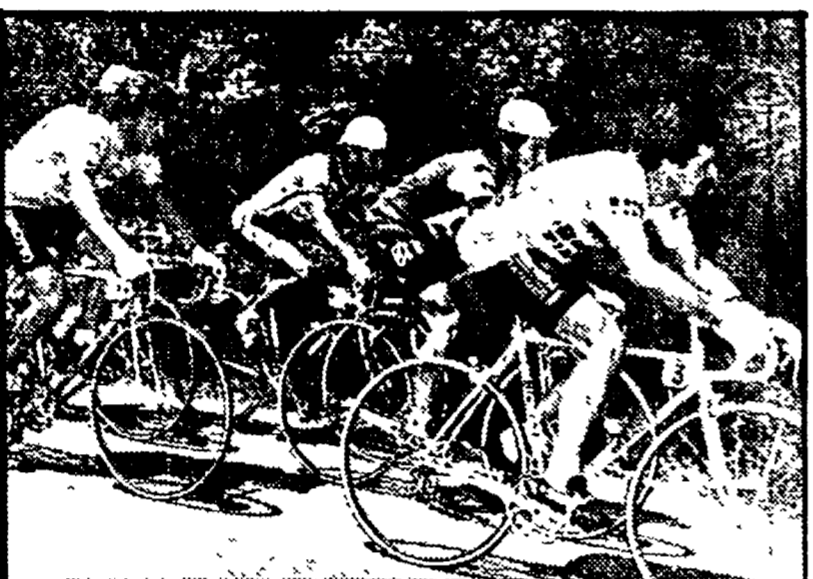
Nostro servizio
SALSOMAGGIORE - Evviva Francesco Moser, vincitore solitario dopo una fuga di 165 chilometri. Terzi il capitano della Famucine ha il trentino sia ancora vivo, che entra nella leggenda del ciclismo...

commovente nell'agevolare il cammino del capitano. Insomma, un tandem scatenato, un tandem sull'ammiraglia della Famucine un altro tandem - quello composto da Pezzi e Vannucci - barbotava. Già, perché Rui succhia le ruote? Perché Zandegù non toglie le briglie al suo ragazzo? «Perché il mio corridore riesce appena a mantenere la scia: non vedi com'è impiccato?» risponde il tecnico della Hoonved al vostro cronista.



La «sofferenza» di Martini

«L'impresa d'altri tempi» del capitano della Famucine è stato un patimento anche per Luciano Pezzi e Giorgio Vannucci: sembrava che pedalassero insieme al loro pupillo



● VISENTINI, BECCIA, SARONNI e CONTINI (da sinistra a destra) a «caccia» di MOSER in fuga solitaria

Nostro servizio
SALSOMAGGIORE TERME - Uno che ha sofferto, durante la meravigliosa cavalcata di Moser, è stato Alfredo Martini. Certo, doveva essere un patimento anche per Luciano Pezzi e Giorgio Vannucci, i due consiglieri di Francesco. Il primo si sporgeva dal finestrino dell'ammiraglia...

COLNAGO la bici dei campioni

- L'ordine d'arrivo: 1) Francesco Moser (Famucine) km. 224 in 3h47'56"; 2) Contini (Bianchi Pieggio) a 1'06"; 3) Battaglin (Inoxpran) s.t.; 4) Bertolotto (Sestini Sella Italia) s.t.; 5) Rui (Hoonved Bottecchia) s.t.; 6) Prim s.t.; 7) Vandenbrande a 1'18"; 8) Maggini s.t.; 9) Thurau s.t.; 10) Chilietti; 11) Licherard; 12) Bombini; 13) Minetti; 14) Looz; 15) Schmitz; 16) Conti; 17) Santoni; 18) Chiosso; 19) Vandi; 20) Fuchs.

Eurobasket: l'Italia ancora in corsa per il bronzo

Soltanto nel finale gli azzurri piegano la Polonia (90-81)

ITALIA: Boselli 7, Silvester 20, Gilardi 6, Ferracci 4, Villalta 15, Meneghin 8, Zampolli 4, Marzocchi 2, Generali 24. Non entrati Brunantoni, Costa e Vecchiato.
POLONIA: Zeig 20, Rosinski 2, Kijewski 29, Boguda 2, Binowski 6, Weglora, Blynski 23, Prostak, Non entrati: Scubial, Boryca, Jochowicz e Fielak.
RBRITATI Buenaventura (Spa) e Stoward (Inghilterra).

8-15 al 5', 16-24 al 9', 18-28 al 10'.
A questo punto la Polonia richiama in panchina Mylnarski, mentre Gamba avverte Marzocchi con Boselli. Gli azzurri ora sembrano avere un po' meno tremore: inizia l'insanguinamento. Il «la» lo dà il solito Meneghin, ma anche Villalta sembra avere le polveri un po' meno bagnate e si rincuora: Generali (entrato a sostituire Zampolli) ci mette grinta. Al 12° siamo 22-28, al 15° 28-24 al 17° 34-28. Mylnarski continua a restare in panchina e lei e Kijewski non ce la fanno a tenere su la squadra da soli.

rall ci porta avanti con due tiri liberi. Si va al riposo sul 41-39 per gli azzurri. All'inizio del secondo tempo rientra finalmente Mylnarski e la partita torna subito più equilibrata.
Villalta, dopo il bel primo tempo, pare più appannato e i nostri si ritrovano sotto al quinto (51-54) con i «colli tre» che continuano a imperversare. Marzocchi entra per cinque minuti, ma decisamente non c'è, e Gamba si affida di nuovo al «gemello» del Billy. A questo punto, però, comincia il risveglio di Silvester, mentre Pietro Generali sembra tornare quello di 12 mesi fa, imperversante e incontentabile. La partita va avanti con le due squadre che si alternano al comando: al 15° siamo sempre il 74-72; avanti di due soli punti. Si teme il tracollo.

Parte oggi la 100 Km del Passatore

FAENZA - Parte oggi pomeriggio alle ore 16 da Piazza della Signoria a Faenza la nona edizione della «100 chilometri del Passatore», Faenza-Faenza, supermaratona valida quest'anno come prova unica di campionato mondiale della distanza.
Saranno alla partenza i migliori specialisti internazionali delle podistiche di gran fondo. Favorito per la vittoria finale lo scozzese Donald Ritchie. A contrastarlo ci saranno i vari Melito, Gennari, Urbach, Schuster, oltre a questi altri 3.000 partecipanti che avranno però come obiettivo prioritario, con animo decubertinario, il raggiungimento del traguardo. In Piazza del Popolo a Faenza, all'arrivo, poi, medaglie ed applausi per tutti.

I RISULTATI E LE CLASSIFICHE

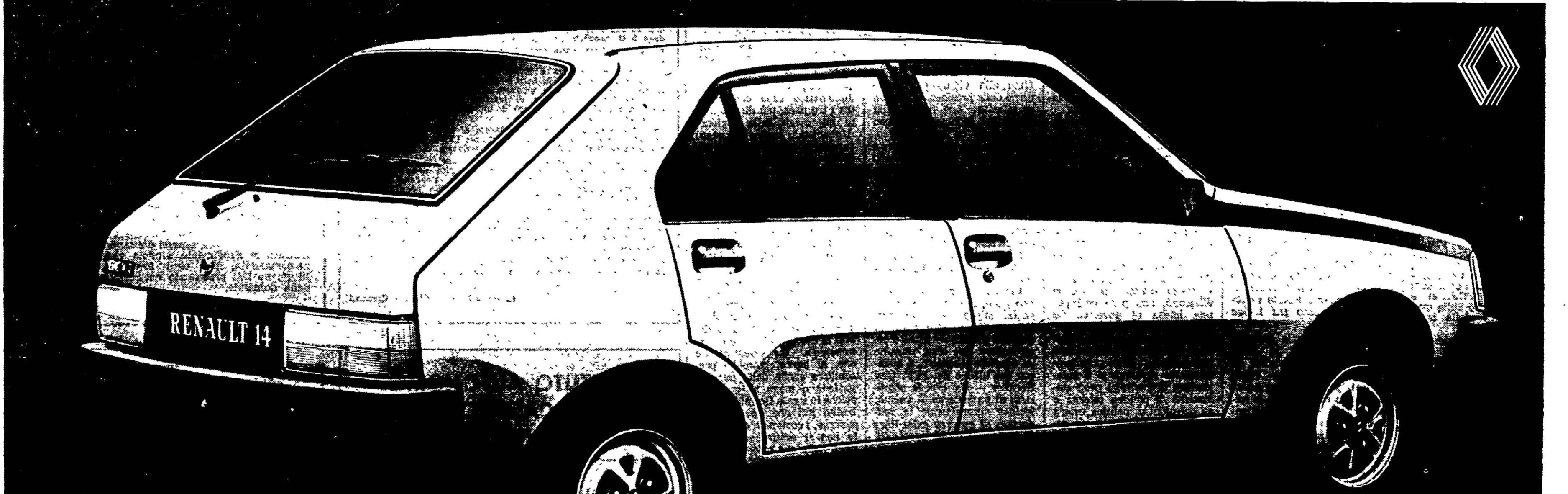
GIRONE A - URSS-Turchia 97-79; Italia-Polonia 90-81; Jugoslavia-RFT 98-88. CLASSIFICHE
URSS - Jugoslavia 8 punti, Italia e RFT 4; Polonia 2; Turchia 0.
GIRONE B - Spagna-Inghilterra 78-47; Cecoslovacchia-Francia 72-49; Israele-Grecia 82-71. CLASSIFICHE
Spagna e Cecoslovacchia 12 punti; Israele 6; Francia e Inghilterra 3 e Grecia 0.

Fabio de Felici
tato di una vittoria senza ombre conquistata a suon di battute penetranti che hanno disorientato le scandinave incapaci per un'ora di costruire un valido gioco di attacco. L'Italia ha vinto la partita soprattutto sul piano morale e nervoso. Infatti, dopo pochi minuti di gioco Consuelo Turetta, fino a quel momento la migliore in campo, in ricaduta dopo una schiacciata si procurava una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra e usciva dal campo definitivamente. La sostituisce con qualche incertezza Filipini che si affiancava a Bigliarini, Stanzani, Gualandi, Guiducci e Dallari. Ma la azzurre, sia pure dopo un momento di sbandamento strigarono i denti e portavano faticosamente in porto il primo set. Quindi, il gioco ha ripreso a scorrere con scioltezza e per le finlandesi è stato buio pesto. Programma di oggi: alle 18: Italia-Cecoslovacchia; alle 19:30: Finlandia-Inghilterra.

Pallavolo: Italia agli «europei»

ITALIA: Bigliarini, Guiducci, Dallari, Stanzani, Turetta, Gualandi, Filipini, Tosta, Ali, Giacobbe.
FINLANDIA: Kopp, Horiainen, Rautio, Nurminen, Kujarvi, Lehtenmaki, Simpanen, Aronen, Ruohonen, Kukko, Ali, Silvola.
ARBIRI: Leon (Spa) e Gante (RFT).
Dura la sera 20', 18', 14'.
ROMA - L'Italia di pallavolo ha battuto nettamente la Finlandia e si è qualificata per i Campionati europei che si svolgeranno a settembre in Bulgaria. Questo il punteggio 15-12, 15-7, 15-6. Si è trattato di una vittoria senza ombre conquistata a suon di battute penetranti che hanno disorientato le scandinave incapaci per un'ora di costruire un valido gioco di attacco. L'Italia ha vinto la partita soprattutto sul piano morale e nervoso. Infatti, dopo pochi minuti di gioco Consuelo Turetta, fino a quel momento la migliore in campo, in ricaduta dopo una schiacciata si procurava una dolorosa distorsione alla caviglia sinistra e usciva dal campo definitivamente. La sostituisce con qualche incertezza Filipini che si affiancava a Bigliarini, Stanzani, Gualandi, Guiducci e Dallari. Ma la azzurre, sia pure dopo un momento di sbandamento strigarono i denti e portavano faticosamente in porto il primo set. Quindi, il gioco ha ripreso a scorrere con scioltezza e per le finlandesi è stato buio pesto. Programma di oggi: alle 18: Italia-Cecoslovacchia; alle 19:30: Finlandia-Inghilterra.

Per Moser, curvo sul manubrio lungo i tornanti della Cisa, Martini soffriva come avrebbe sofferto per Saronni, per Battaglin, per Baronecchi, per qualsiasi altro protagonista. Moser, naturalmente, stava in quel momento particolarmente a cuore al nostro commissario tecnico perché Francesco aveva bisogno di riacquistare fiducia, bisogno di ritrovarsi e di vincere, bisogno di presentarsi al campionato mondiale di Praga nelle migliori condizioni possibili. E giunto al traguardo, Alfredo era tirato, come Pezzi e Vannucci, era un uomo felice.



Renault 14. Uno styling innovativo che supera i tradizionali schemi stilistici. E uno straordinario equipaggiamento di serie, che nella versione TS comprende fra l'altro: alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio simultaneo elettromagnetico delle porte, sedili a struttura anatomica con poggiatesta regolabili, lava-tergilunotto, cinture autoavvolgenti, due retrovisori esterni, strumentazione completa con contagiri elettronico e orologio al quarzo, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, disappannamento cristalli laterali, lunotto termico, cristalli azzurrati, predisposizione impianto radio, dispositivo sicurezza bambini, ruote sportive.
La grande penetrazione nell'aria di una linea profilata e razionale. I vantaggi di una tecnica avanzata. La perfetta insonorizzazione. L'arredamento raffinato. Lo scatto, la potenza e la tenuta di una sportiva. E un concreto risparmio di carburante. Renault 14 va oltre. Renault 14 TL e GTL (1218 cc), Renault 14 TS (1360 cc). Garanzie 12 mesi, chilometraggio illimitato.
Le Renault sono lubrificate con prodotti elf.
Renault 14 va oltre

# Dall'«operazione Galassia» all'attacco di Barcellona Spagna: la Guardia Civil fra repressione e golpismo

I troppi perché rimasti senza risposta dopo il colpo alla banca ripropongono l'oscuro nodo di complicità che minaccia la giovane democrazia spagnola - Il re Juan Carlos nella capitale catalana

**Nostro servizio**

MADRID — Scegliere tra Parigi e Buenos Aires: è in questi termini che il quotidiano spagnolo «El País» ha posto, l'altro giorno, il problema dell'ambiguità e dei silenzi del governo centrista di Calvo Sotelo e dell'atteggiamento della democrazia spagnola. Da troppo tempo — scriveva l'autorevole quotidiano democratico madrileño — il governo tace sui responsabili delle vittime di Almería, sui retroscena del golpe del 23 febbraio, sugli esecutori ed i mandanti dell'assalto alla Banca Centrale di Barcellona del 23 maggio dando l'impressione di «coprire» quei centri occulti che tramano contro lo Stato democratico, come già perdendosi in fiducia dell'opinione pubblica.

Ed aggiunge: «Il rischio che stiamo correndo è che quando il governo deciderà di rompere il silenzio sarà forse troppo tardi e la scelta tra Parigi e Buenos Aires sarà fatta senza di noi e contro di noi».

Dal canto suo, il quotidiano monarchico «ABC», che viene considerato come «la voce della Casa Reale», faceva osservare che restano ancora senza risposta le seguenti domande: chi si nasconde dietro i terroristi di Barcellona? Chi tira i fili del terrorismo di destra?

Questi appelli pressanti al governo, uniti a quelli emessi martedì scorso alle Cortes dai deputati comunisti e socialisti, affinché il Paese venga informato con chiarezza e senza ambiguità sulla reale portata di un complotto che continua a riprodursi anche quando questi effetti immediati sembrano risolversi in una sconfitta per i suoi organizzatori, ripropone in tutta la sua drammaticità lo stato precario della democrazia spagnola.



BARCELONA — Re Juan Carlos, la regina Sofia e i loro figli, Filippo (a sinistra), Cristina e Elena (a destra), dopo il loro arrivo all'aeroporto di Barcellona

comuni o di anarchici senza alcun rapporto con l'estrema destra e con la polizia. Martedì mattina si smentiva nuovamente ammettendo che c'era un legame tra il golpe del 23 febbraio e l'attacco alla banca del 23 maggio e che questo legame era l'estrema destra, e finalmente lasciava cadere in serba una prima verità alle Cortes: «Il ministro dell'Interno lavora su numerose e diverse ipotesi, senza scartarne alcuna, nemmeno la possibile implicazione della Guardia Civil come forza di appoggio nell'operazione. In questo quadro si cerca di chiarire anche la presenza ad Andorra dell'ex capitano Gil Sanchez Valiente».

Ormai la storia del «golpismo» d'origine «Guardia Civil» è lunga: comincia con la famosa «Operazione Galassia» del 1978 che vede lo stesso Tejero ed i suoi uomini preparare l'assalto alla Moncloa, continuano con l'occupazione delle Cortes nel febbraio di quest'anno (e si pensa che l'80 per cento dei quadri superiori dell'esercito avrebbe fatto causa comune ai golpisti se il re non avesse condannato l'operazione), e si riproduce a Barcellona

sabato scorso allorché decine di testimoni riconoscono tra gli assaltatori il capitano Valiente, allorché le autorità si oppongono all'intervento della «Guardia Civil» contro i fascisti che hanno catturato duecento ostaggi, per timore che i «liberatori» si trovino faccia a faccia con una decina di loro colleghi-terroristi.

A questo punto la reticenza del governo ad ammettere la presenza di «Guardias Civiles» tra gli assaltatori della banca diventa una manifestazione tragica di impotenza: perché se è provato che la «Guardia Civil», almeno in alcuni dei suoi settori, è diventata la matrice di ogni tentativo di destabilizzazione del regime democratico, il legame permanente tra fascismo civile e fascismo militare, il governo non può più rifiutare un processo di epurazione ed al tempo stesso è perfettamente cosciente che avviando rischia di provocare l'insurrezione di tutta la «Guardia Civil», ma anche di buona parte dell'esercito.

Sessantacinque mila uomini, 8 generali, 26 colonnelli, 270 capitani, strutturati in unità operative tra le meglio armate e preparate di tutto l'esercito (di cui è parte integran-

te come i carabinieri in Italia o la gendarmeria in Francia) la «Guardia Civil» fu fondata quasi un secolo fa dal duca di Almodovar, ha avuto la stessa evoluzione dell'esercito, lealista fino all'inizio del secolo e poi sempre più «golpista» con il mutare delle condizioni interne ed internazionali, del suo ruolo e del suo peso politico, dei suoi privilegi diventati esorbitanti nel quarantennio di dittatura franchista. In pratica, lo scritto tempo fa in un breve e lucido saggio José Luis Abellán, a partire dall'inizio del XX secolo, allorché la Spagna perde tutte le sue colonie, l'esercito e la «Guardia Civil» sono condotti ad assumere funzioni interne di polizia e di repressione, vivono la vita di un paese agrario negli interessi degli agrari, diventano un'enorme macchina parassitaria, sproorzionata ai bisogni di un Paese che non partecipa a nessuna delle guerre che sconvolgono l'Europa nel nostro secolo, ma sulla quale piovono larghi privilegi corruttori affinché non diventi un oggetto di critica interna. In questo quadro la «Guardia Civil» diventa lo strumento più acuminato del-

la repressione franchista durante e dopo la guerra civile. Non è un caso — anche se si tratta di qualcosa di mostruoso che tende indirettamente a distruggere la democrazia — negli ultimi anni del franchismo, il passaggio da una società agricola ad una società industriale; e i due corpi sono diventati, nel post-franchismo una sorta di «fossile vivente», fedele al re, certo, come capo delle forze armate ma non come garante di una Costituzione detestata perché democratica, perché destinata a logorare gli antichi privilegi di casta e ad assicurare la promozione di strati sociali che per i militari sono sempre stati il nemico da combattere, se non da abbattere.

Qui, forse, assieme ad una tradizione di potere, troviamo la genesi del male che rode parte dell'Esercito e della «Guardia Civil», il fuoco compilatorio che sembra accendere, sempre come una miccia accandescende nelle varie unità dislocate in ogni angolo del Paese, fino a quel desiderio acuto di vendetta contro il re che, per aver bloccato il golpe del 23 febbraio e precisamente di mettere alla berlina il tenente colonnello Tejero, il generale Armada, il generale Rojas e una decina di altri ufficiali superiori, ora è minacciato di morte, come prova la galleria scoperta a Barcellona tra giorni fa sotto l'Arcadia Diagonale che il corteo reale deve percorrere proprio per festeggiare le forze armate. Per queste celebrazioni il sovrano è giunto ieri nella capitale catalana, dove sono state adottate eccezionali misure di sicurezza.

Augusto Pancaldi

## Per le elezioni del 14 e 21 giugno che rinnovano la Camera Verso un accordo elettorale fra Ps e Pcf

Da martedì una serie di incontri bilaterali - L'annuncio ieri dopo il «primo contatto» a Parigi

**«Incontri comunisti» sull'unità della sinistra**

PARIGI — Sul bollettino settimanale «Incontri comunisti», che viene redatto da un gruppo di appartenenti al PCF, tra cui Henry Fizbin, ex segretario dell'organizzazione del partito parigino, che hanno assunto un atteggiamento critico nei confronti della linea del PCF si è aperto un dibattito sulle questioni dell'unità della sinistra.

Secondo Fizbin, «comparsi come se i risultati elettorali del PCF non implicassero nessuna critica nei confronti della sua politica; come se un pesante sottobosco del PS non si fosse sviluppato dal '77 a questa parte; come se divergenze profonde non avessero superato per governare assieme; come se il PS non avesse formulato esigenze precise e concrete di ripetere "noi siamo pronti a partecipare al governo" non può che provocare di nuovo l'incomprensione degli elettori».

**Dal nostro corrispondente**

PARIGI — Il ghiaccio è stato rotto: il primo contatto avvenuto ieri tra il socialista Popereu e il comunista Flierman ha permesso di fissare un calendario di incontri tra delegazioni dei due partiti, a cominciare da martedì, per cercare di riungere una base di intesa nell'ambito della maggioranza di sinistra che ha portato, il 10 maggio, alla vittoria di Mitterrand.

Sul tappeto, come dice lo scarso comunicato congiunto reso noto, dopo il discreto incontro di un'ora, ieri, le «questioni in sospeso tra i due partiti».

Accordo elettorale dunque, quasi certamente, in vista delle imminenti legislative ed eventuale intesa su un «contratto di governo» che possa sfociare in un ingresso di ministri comunisti nella compagine di Pierre Mauroy.

Forché queste sono le questioni «in sospeso» dominanti dopo l'elezione di François Mitterrand e il voto comunista in suo favore. Un voto, dicono i comunisti, che è stato determinante per la sua vittoria e che le pone automaticamente nella posizione di compartecipati della nuova maggioranza di sinistra.

La volontà di arrivare all'«uno e all'altro accordo» è stata affermata a più riprese dal 10 maggio a questa parte sia da comunisti, che da socialisti. Ma se per un'intesa elettorale classica che comprenda anche eventuali «favori» reciproci con lo scopo ben preciso di battere i candidati di destra e di realizzare una maggioranza parlamentare di sinistra anche all'Assemblea nazionale non dovrebbero esistere particolari difficoltà, non pare così per una intesa di governo. Su questo terreno, i socialisti hanno già posto pubblicamente ai comunisti condizioni ben precise, che sono principalmente la revisione o il chiarimento di posizioni programmatiche di politica interna e su questioni di politica estera quali l'Afghanistan e gli eserciti degli Stati Uniti, e un impegno a favore della piattaforma in base alla quale Mitterrand è stato eletto.

I socialisti, d'altra parte, sembrano lontani dall'aver dimenticato polemiche ed atteggiamenti di questi ultimi mesi (fino alla vigilia del primo turno delle presidenziali) si da manifestare seri dubbi sulla possibilità di raggiungere con i comunisti un'intesa di «solidarietà governativa» senza la quale essi non ammettono l'apertura al PCF. «Se non vi è accordo sui problemi fondamentali» — diceva a questo proposito Jospin — «è difficile prevedere un accordo di governo coi comunisti» è quel che il segretario socialista è venuto ripetendo fino alla vigilia di questa prima presa di contatto.

Ciononostante, i comunisti ritengono che in sede di negoziato si possano trovare sufficienti convergenze «per un accordo politico» — come diceva ancora ieri sera, durante un dibattito televisivo, il membro dell'ufficio del PCF, Guy Hermier — che crei le condizioni di un governo di unità, inclusa naturalmente la solidarietà di governo sulle linee di forza dell'azione governativa che sarà determinata appunto da quest'accordo».

Quanto all'Afghanistan, pur non rinnegando la posizione iniziale e l'analisi fatta un anno fa sull'intervento sovietico a Kabul, il PCF sembra insi-

stere oggi di più sull'azione diplomatica. Una conferenza tra i tre paesi più direttamente interessati della regione: Afghanistan, Iran e Pakistan) capace di sfociare in una soluzione politica dell'«affare», che permetta l'evacuazione delle truppe sovietiche. C'è, da parte del PCF, una indicazione di «buona volontà» che viene quasi quotidianamente reiterata e che indica alcuni punti di compromesso sul piano interno che sul piano internazionale. «Siamo in una fase nuova — diceva ancora ieri Hermier — e vogliamo favorire ogni passo avanti sulla via del cambiamento ed è su questa base che abbiamo deciso di assumere questo orientamento». Un orientamento, al limite, potrebbe prescindere anche dalla partecipazione o meno al governo, poiché lo stesso Hermier ha ribadito ieri che «assenti dal governo, i comunisti ovviamente non si sentirebbero impegnati nella sua azione, ma opteranno all'Assemblea nazionale i progetti e le proposte di legge che gli appariranno positivi».

**14 arresti nella Plaza de Mayo a Buenos Aires**

BUENOS AIRES — Quattordici persone, dieci uomini e quattro donne, sono state arrestate l'altra sera ai termini della silenziosa manifestazione che ogni settimana le «madrí di Plaza de Mayo» tengono a Buenos Aires davanti alla Casa Rosada per chiedere una risposta del governo in merito ai loro familiari scomparsi.

Il «Servicio Paz y Justicia», diretto dal Premio Nobel per la Pace Adolfo Pérez Esquivel, ha reso noto che cinque persone arrestate appartengono a questa organizzazione.

**«Abbasso Chun» gridano da tre giorni gli studenti di Seul**

SEUL — Sono proseguite, per il terzo giorno consecutivo, le dimostrazioni antigovernative alla «Seoul National University», il più grande ateneo della Corea del Sud.

Circa 800 studenti, lanciando pietre e chiedendo le dimissioni del presidente Chun Doo Hwan, si sono scontrati con le forze di polizia che ne hanno arrestato uno e fermati qualche decina nel posto dove mercoledì un loro compagno aveva commesso un suicidio di protesta gettandosi da quinto piano dell'edificio dopo aver gridato più volte «abbasso il presidente Chun».

Franco Fabiani

**E' morta a Pechino la vedova di Sun Yatsen**

PECHINO — La signora Soong Chining, vedova di Sun Yatsen, il fondatore della repubblica cinese, è morta ieri a Pechino all'età di 90 anni. Lo ha annunciata l'agenzia Nuova Cina precisando che la signora Soong è morta alle 20.18 ora locale (le 14.18 italiane), anzitutto funerali nazionali — ha aggiunto l'agenzia — «per esprimere il profondo lutto del popolo cinese».

Un comunicato del comitato centrale del partito comunista afferma che la «sua morte è una grande perdita per il nostro paese, per tutto il popolo della Cina».

**C'erano armi nucleari nello Scorpion affondato**

WASHINGTON — Il sottoriparatore a propulsione nucleare americano «Scorpion» affondato nell'Atlantico 13 anni fa con 99 uomini, aveva a bordo armi nucleari. Lo afferma nel suo ultimo numero il quotidiano «Washington Star».

Lo «Scorpion» venne dichiarato disperso il 29 maggio 1968 con tutto il suo equipaggio, e l'ottobre successivo la marina annunciò che il relitto del sottomarino era stato localizzato da una nave-ricerca a 3 mila metri di profondità nell'Atlantico a 400 miglia a sud-ovest dello Azorze.

**Roma: concesso il gradimento al nuovo ambasciatore USA**

ROMA — Si è confermato alla Farnesina che da parte italiana è stato concesso il gradimento alla nomina di Maxwell Raab ad ambasciatore degli Stati Uniti in Italia. La data dell'arrivo a Roma del nuovo rappresentante del governo americano non è stata ancora fissata: negli ambienti americani si ritiene comunque che Raab sarà certamente a Roma entro la fine di giugno.

Settantun anni, avvocato, molto attivo nell'ambito della comunità religiosa ebraica a New York, Raab è entrato nel partito repubblicano, cioè nella carriera politica, nel 1937.

**14 arresti nella Plaza de Mayo a Buenos Aires**

BUENOS AIRES — Quattordici persone, dieci uomini e quattro donne, sono state arrestate l'altra sera ai termini della silenziosa manifestazione che ogni settimana le «madrí di Plaza de Mayo» tengono a Buenos Aires davanti alla Casa Rosada per chiedere una risposta del governo in merito ai loro familiari scomparsi.

Il «Servicio Paz y Justicia», diretto dal Premio Nobel per la Pace Adolfo Pérez Esquivel, ha reso noto che cinque persone arrestate appartengono a questa organizzazione.

**Europa orientale in treno**

Il programma prevede oltre alla visita delle città toccate dall'itinerario, escursioni in autpullman a Zelazowa Wola (per la visita alla casa di Chopin) a Petrodvorez, spettacolo teatrale a Mosca, cena in un ristorante tipico di Budapest.

**PARTENZA: 25 luglio**  
**DURATA: 15 giorni**  
**ITINERARIO:** Venezia, Vienna, Varsava, Leningrado, Mosca, Kiev, Budapest, Vienna, Venezia

### In tutti i negozi Conad dall'1 al 13 giugno risparmi acquistando il meglio.



Ariel per bucato a mano, E 2



Caffè Splendid, sachetto gr. 200



Ammorbidente Lenor, lt. 2



Mastro Lindo economico



Fustino Dash



Saponetta Camay



Ace, lt. 1



Caffè Camara Kg.1



**CONAD**  
I vantaggi della cooperazione parlano da sé.

### ESTRATTO DI AVVISO DI GARA

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Firenze bandisce un appalto di progettazione e costruzione da eseguirsi con le modalità di cui all'art. 24 lettera b) della Legge 8-8-1977 n. 584 per l'aggiudicazione delle progettazioni e costruzioni di un complesso di edilizia residenziale pubblica, finanziato in base alla Legge 8-8-1977 n. 513.

**Avviso di gara**

**IL PRESIDENTE**

Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14

**RENDE NOTO**

che l'Amministrazione Provinciale di Grosseto indirà quanto prima gara di appalto con la procedura di cui all'art. 1 — Lettera A — della Legge 2-2-1973, n. 14 per le seguenti forniture:

- 1) Fornitura di emulsione di bitume per interventi saltuari su strade a macadam della II sezione (S.P. Foggia Murella-Usi e Salaloli).  
Importo a base d'asta L. 41.875.000.
- 2) Fornitura materiale e noli necessari per lavori di riprese in tratti saltuari dei piani viabili delle S.P. del VI Riparto (S.P. Fonteblanda-Osa e Aurella-Capalbio).  
Importo a base d'asta L. 93.701.200.
- 3) Fornitura noli per la sistemazione delle strade di recente provincializzazione della II Sezione.  
Importo a base d'asta L. 13.500.000.
- 4) Fornitura materiali per la sistemazione urgente ed indifferibile di opere d'arte e piani viabili nelle strade di recente provincializzazione della II Sezione.  
Importo a base d'asta L. 27.045.000.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alle gare e per esservi ammessi dovranno inoltrare all'Amministrazione Provinciale, singola richiesta in bollo con raccomandata, per ogni fornitura, entro il giorno 16 giugno 1981 precisando nel retro della busta l'oggetto della domanda.

**IL PRESIDENTE, Asta Claudio**

### AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI GROSSETO

#### Avviso di gara

**IL PRESIDENTE**

Visto l'art. 7 della legge 2-2-1973, n. 14

**RENDE NOTO**

che l'Amministrazione Provinciale di Grosseto indirà quanto prima gara di appalto con la procedura di cui all'art. 1 — Lettera A — della Legge 2-2-1973, n. 14 per le seguenti forniture:

- 1) Fornitura di emulsione di bitume per interventi saltuari su strade a macadam della II sezione (S.P. Foggia Murella-Usi e Salaloli).  
Importo a base d'asta L. 41.875.000.
- 2) Fornitura materiale e noli necessari per lavori di riprese in tratti saltuari dei piani viabili delle S.P. del VI Riparto (S.P. Fonteblanda-Osa e Aurella-Capalbio).  
Importo a base d'asta L. 93.701.200.
- 3) Fornitura noli per la sistemazione delle strade di recente provincializzazione della II Sezione.  
Importo a base d'asta L. 13.500.000.
- 4) Fornitura materiali per la sistemazione urgente ed indifferibile di opere d'arte e piani viabili nelle strade di recente provincializzazione della II Sezione.  
Importo a base d'asta L. 27.045.000.

Gli interessati possono chiedere di essere invitati alle gare e per esservi ammessi dovranno inoltrare all'Amministrazione Provinciale, singola richiesta in bollo con raccomandata, per ogni fornitura, entro il giorno 16 giugno 1981 precisando nel retro della busta l'oggetto della domanda.

**IL PRESIDENTE, Asta Claudio**

### ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI GENOVA

#### Avviso di gare d'appalto

Si rende noto che questo Istituto procederà all'esperimento delle seguenti licitazioni private per l'aggiudicazione dei lavori di:

- 1) costruzione di un edificio per n. 24 alloggi nonché della sistemazione ed attrezzatura dell'area di pertinenza dello stesso da realizzarsi nel Comune di Arenzano — località Roccio —. Finanziamento legge 5-8-73 n. 497, II Bilenio. Importo a base d'asta Lire 931.624.664.
- 2) Costruzione di un edificio per n. 11 alloggi nonché della sistemazione ed attrezzatura dell'area di pertinenza dello stesso da realizzarsi nel Comune di Genova. Finanziamento legge 5-8-73 n. 497, II Bilenio. Importo a base d'asta Lire 313.454.538.

Gli appalti verranno aggiudicati con il metodo di cui all'art. 1 lettera «C» della legge 2-2-73 n. 14, con ammissione di sole offerte in ribasso.

Le domande di partecipazione alle gare, una per ciascuna licitazione, in carta bollata da L. 2.000 dovranno pervenire all'Istituto in Via B. Castello 3 entro il giorno 15 giugno 1981.

Le domande stesse non vincolano l'Amministrazione. Per la partecipazione alle gare verrà richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori, Categoria II, per l'importo necessario.

**IL PRESIDENTE, Fabrizio Moro**

### Europa orientale in treno

Il programma prevede oltre alla visita delle città toccate dall'itinerario, escursioni in autpullman a Zelazowa Wola (per la visita alla casa di Chopin) a Petrodvorez, spettacolo teatrale a Mosca, cena in un ristorante tipico di Budapest.

**PARTENZA: 25 luglio**  
**DURATA: 15 giorni**  
**ITINERARIO:** Venezia, Vienna, Varsava, Leningrado, Mosca, Kiev, Budapest, Vienna, Venezia

**TRASPORTO:** treno cuccette di 2° classe + autpullman

**UNITA VACANZE**

MILANO - Viale F. Testi, 75 - Tel. (02) 642 35 57-643 81 40  
ROMA - Via dei Taurini, 19 - Tel. (06) 495 01 41-495 12 51

A 24 ore dalla partenza di Habib dal Medio Oriente

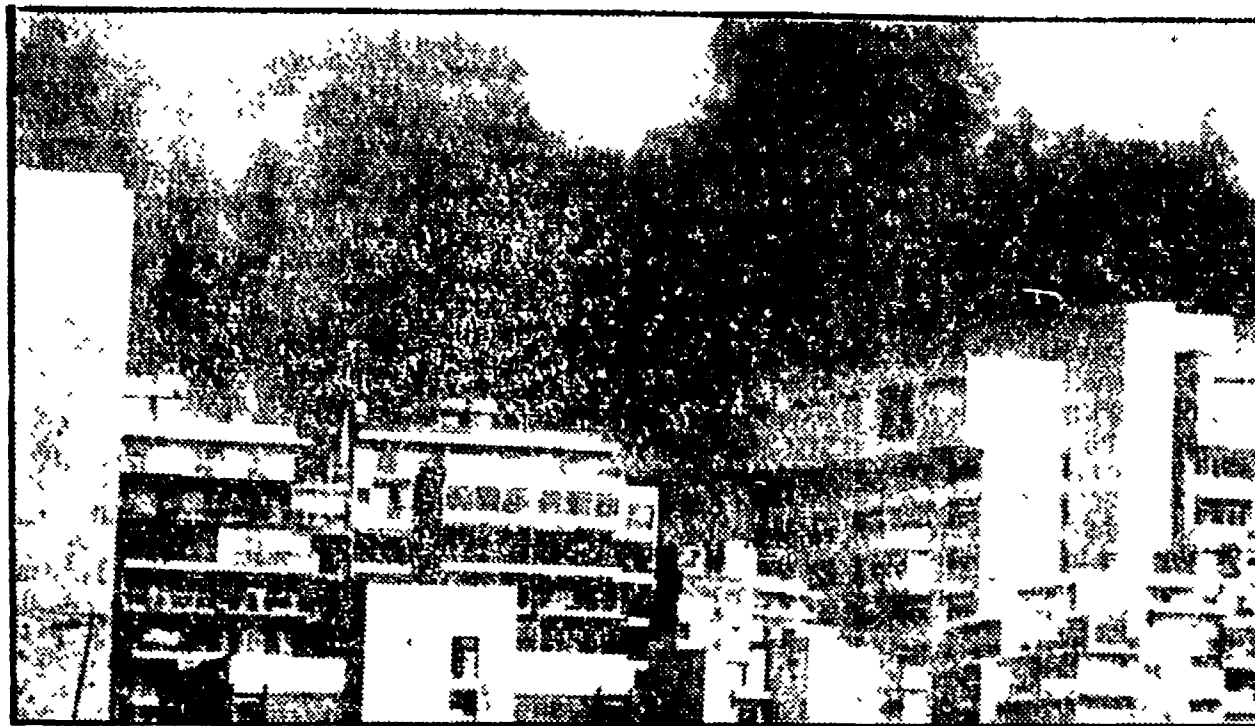
# Nuovo raid israeliano in Libano Oltre cento fra morti e feriti

### Si sono bruscamente riacciati anche a Beirut i duelli di artiglieria - Si teme una escalation di attacchi che potrebbe spingere i siriani a compiere passi falsi - Arafat conferma la presenza libica

Dal nostro inviato

BEIRUT — A meno di 24 ore dalla partenza di Habib dal Medio Oriente, la situazione ha subito un brusco peggioramento, a causa dei pesanti attacchi lanciati giovedì dall'aviazione israeliana poco a sud di Beirut contro le rampe di SAM 9 libici poste a difesa di alcune posizioni palestinesi intorno a Damour, attacchi il cui bilancio definitivo si sta ascendendo ad oltre un centinaio tra morti e feriti. La presenza dei SAM 9 e di missili libici è stata confermata anche dalle dichiarazioni di Yassar Arafat il quale parlando a una riunione del Fronte democratico per la liberazione della Palestina ha affermato: «Lo dico all'indirizzo di Begin e di Eytan: esistono forze libiche e missili SAM. Begin ha dimenticato che dal 1919 martiri libici muiono nella Palestina e nell'Arabia».

Zahle il 2 aprile scorso. E Zahle è esattamente di fronte a noi, sull'altro lato della valle. La Bekaa qui è ampia e fittamente coltivata. Zahle si vede benissimo, distesa sulle più basse pendici del monte Sannine e dominata dall'alto da una grande statua della Vergine. Il blocco imposto dalla forza araba di dissuasione (FAD) alla città dopo i primi scontri con i falangisti dura ormai da 38 giorni.



**BAAS e OLP denunciano l'attacco**

ROMA — La situazione determinatasi nel Medio Oriente dopo gli ultimi avvenimenti nel Libano è estremamente pericolosa e potrebbe portare ad un conflitto di vaste proporzioni, tali da coinvolgere l'intera area del Mediterraneo. È necessario che le forze democratiche e progressiste, l'opinione pubblica europea in generale ed italiana in particolare, i governi prendano coscienza della sua gravità e diano vita ad iniziative concrete per salvaguardare la sicurezza e la pace: riconoscendo l'OLP quale unica, legittima rappresentante del popolo palestinese e il diritto di quel popolo all'autodeterminazione ed all'indipendenza nazionale. Ciò è stato sottolineato, ieri alla Casa dello Studente di Roma, nel corso di una manifestazione indetta dall'Unione degli studenti siriani. I compagni Hassan-Mirza e Hallsam-Bal-Rakdar, del partito BAAS, e per l'OLP, Walid, hanno denunciato con forza la nuova aggressione imperialista in

atto «preparata» dal neo-segretario di Stato dell'Amministrazione Reagan, generale Haig, durante il suo recente viaggio in M.O. — e che ha in Israele (il cui premier, Begin, tenta oggi un «successo di prestigio» in vista delle prossime elezioni) la sua «punta di lancia». Tale offensiva tende a distruggere la resistenza palestinese e, in buona sostanza, a creare una «cintura di sicurezza», mediante una disgregazione del Libano, attorno ad Israele. La cosiddetta «questione (o crisi) del missile» è un pretesto: i missili aria-terra siriani SAM-66 hanno infatti carattere soltanto difensivo contro i continui atti d'aggressione di Israele.

Come che sia dopo i raid aerei di giovedì Israele ha attaccato di nuovo la zona di Damour ieri notte, questa volta dal mare; e come immediata conseguenza i «fronti» di Beirut, dopo una settimana di relativa calma, si sono bruscamente riacciati, i duelli di artiglieria, razzi e mitragliatrici sono ripresi intensi fin nella notte. Nel pomeriggio dalla redazione di Al Nida, organo del PC libanese, situata nei pressi del viale «crocevia del Muso», il fragore dei tir e delle raffiche era continuo, le strade si sono via via fatte deserte; e notizie di duri scontri venivano da altre parti della città. Infine questa notte un attacco aereo è stato sferrato sulla vallata della Bekaa. Quattro aerei di provenienza non identificata hanno sorvolato Shtoura a bassa quota, mentre la contraerea siriana apriva il fuoco.

## Punto strategico

Alle spalle di Zahle, come abbiamo visto, si erge il monte Sannine, la cui vetta supera i 2.800 metri ed è ancora in parte innevata; da lassù lo sguardo può spaziare molto lontano, da un lato fin verso Damasco, a sud fino all'Alta Galilea, ad ovest verso la costa e la città di Jou-nieh, «capitale» della enclave falangista a nord di Beirut. Attraverso le pendici del monte Sannine i falangisti avevano cominciato a costruire una strada destinata a collegare la loro «capitale» Jou-nieh con la città di Zahle, capoluogo della Bekaa. Ciò avrebbe aperto a loro ed ai loro alleati profetisti israeliani la possibilità di un accesso diretto a questa vitale vallata, che dal sud (cioè dalle zone tenute dal maggiore Haddad e dove gli israeliani sono di casa) taglia verticalmente buona parte del Libano.

## Dopo le dure dichiarazioni della Thatcher

# Un altro prigioniero rifiuta il cibo a Maze

### Ha preso il posto di McLaughlin ammalato - Rivelati i nomi dei due militanti dell'IRA uccisi giovedì scorso

LONDRA — L'IRA ha risposto alla visita nell'Ulster del premier Margaret Thatcher, che ha trascorso la giornata di giovedì a Belfast facendo dimostrativamente acquisti nei negozi, portando avanti la sua campagna di digiuni di protesta.

Un nuovo militante dell'IRA, Martin Hurson, ha cominciato ieri a rifiutare il cibo nel carcere di Maze, unendosi ad altri tre compagni che stanno già digiunando, e prendendo il posto di Brendan McLaughlin, che ha dovuto sospendere l'azione di protesta dopo solo due settimane per gravi complicazioni mediche.

## I SAM 6

Il brusco peggioramento della crisi è intervenuto mentre mi trovavo fuori dalla capitale per un giro nella vallata della Bekaa. È là che ho visto i missili SAM 6 siriani. Dalla strada internazionale Beirut-Damasco, con una macchina dell'organizzazione militare del PC libanese, abbiamo deviato a sinistra risalendo la vallata verso nord. Dopo alcuni chilometri sono i SAM 6, bianchi e neri, montati su rampe di tre orientate in diverse direzioni. Tutto intorno un imponente apparato di protezione, contro eventuali attacchi israeliani: pezzi contraterrestri, carri armati, soldati dei reparti speciali. Ritrosi basti di blocco filtrano lo scarso traffico locale. Questa è infatti l'unica strada che consente di risalire la Bekaa verso nord dall'inizio della battaglia di

Il progetto come si vede era di ampio respiro, e per la sua messa in atto Begin e i falangisti ritenevano evidentemente di aver ricevuto la «luce verde» dalla nuova filosofia medio-orientale di Reagan, fondata sul «confronto» con l'URSS, e dai conseguenti violenti attacchi americani agli «alleati di Mosca» nella regione, a cominciare dalla Siria e dalla Libia. Quello che non avevano previsto era la ferma reazione di Damasco. Di qui la catena di eventi sfociati nella crisi attuale e nella missione di Habib, intesa in effetti a riottenere il controllo di una situazione che minacciava ormai (e minaccia tuttora) di sfuggire di mano.

Giancarlo Lannutti

## Armi nucleari: polemica Suzuki-USA

TOKYO — Il primo ministro giapponese, Zenko Suzuki, si è mostrato assai sorpreso, ieri in Parlamento, per le affermazioni del ministro della Difesa degli Stati Uniti, Caspar Weinberger, secondo cui la presenza della portaerei «Midway» nella base di Yokosuka rientrerebbe nell'«ombrello nucleare» fornito dagli Stati Uniti al Giappone.

In contrasto con la posizione del primo ministro, il ministro degli Esteri, Sunao Sonoda, non ha escluso, invece, l'esistenza di accordi scritti fra i due governi circa il permesso di transito nei porti e nelle acque territoriali giapponesi di unità americane dotate di armi nucleari.

## L'ultimo omaggio della Polonia a Wyszynski

# Folle enormi davanti al feretro del primate

### Nel messaggio dei massimi dirigenti politici il cardinale è definito «esempio di cooperazione fra Chiesa cattolica e Stato socialista» — Oggi le esequie a Varsavia

Dal nostro inviato

VARSAVIA — Sono calcolabili a centinaia di migliaia i cittadini polacchi che hanno già reso omaggio al feretro del primate, cardinale Stefan Wyszynski. Raggruppati sui marciapiedi in code lunghe oltre il chilometro, in silenzio e con pazienza sotto la pioggia battente, hanno atteso il loro turno per sfilare davanti alla bara, venerdì nella residenza del defunto e ieri nella lontana chiesa dei Carmelitani, dove era stato trasportato a spalle da sacerdoti e militanti di Solidarnosc.

Le messe in suffragio si susseguono in tutta la Polonia, e nella chiesa dei Carmelitani verranno celebrate ininterrottamente sino alla sepoltura, che avrà luogo domani nel tardo pomeriggio nella cripta sotto la cappella San Giovanni della Cattedrale nella città vecchia. In precedenza una messa solenne sarà officiata all'aperto nella immensa piazza della Vittoria, dal fronte al monumento al soldato ignoto, nel cuore di Varsavia. Al rito lo stato polacco sarà rappresentato da una delegazione guidata da Henryk Jablonski, presidente del consiglio di Stato (presidenza collettiva della repubblica). Tutta la cerimonia verrà trasmessa in diretta dalla radio e dalla televisione.

Gli stessi concetti vengono sviluppati nella lunga nota biografica pubblicata come editoriale da «Trybuna Ludu». Pur non ignorando i ripetuti conflitti avuti nei primi due decenni del potere socialista in Polonia, l'organico centrale del POUP afferma che la capacità del cardinale «di distinguere la realtà dall'apparenza e soprattutto la preoccupazione profonda per il Paese, hanno dato alla Chiesa in Polonia da lui diretta, la possibilità di prendere posizioni aperte e realiste, anche per quanto riguarda il potere e il sistema». Riferendosi poi all'operato di Wyszynski negli ultimi mesi, il giornale scrive che «anche se la sua firma non compare in calce agli accordi di Danzica, la storia senza dubbio lo considererà uno degli architetti di questi accordi sociali».

«Dopo aver dichiarato infine che «l'evoluzione delle idee e dei comportamenti dello scampato lo portarono a prendere coscienza del profondo rapporto tra il permanere dello Stato polacco forte e indipendente e il suo attuale sistema», «Trybuna Ludu» ricorda le sue prese di posizione «contro l'anarchia e la distruzione delle strutture statali e del sistema» e i suoi moniti diretti «contro i gruppi estranei alla nazione ed ostili che agiscono per la rovina dello Stato polacco».

Il massimo dello spazio alla memoria del cardinale. Anche i quotidiani di ieri erano dominati dal luttuoso evento. In tutte le prime pagine, insieme alle notizie di cronaca, a una fotografia del Primate e al messaggio di cordoglio del Papa, campeggiava quello collettivamente firmato dai massimi esponenti politici del paese: Stanislaw Kania, primo segretario del POUP, Henryk Jablonski, Wojciech Jaruzelski, primo ministro, Stefan Ignar, presidente del partito dei contadini, Edward Kowalczyk, presidente del partito democratico e Stanislaw Guzewa, presidente del Parlamento.

«Un messaggio breve, ma non di circostanza, indirizzato al cardinale Franciszek Macharski, che ha assunto ad interim la presidenza del consiglio generale dell'episcopato, esso ricorda che caratteristiche dell'opera di Stefan Wyszynski furono «la comprensione dei processi storici e la responsabilità, da uomo di Stato, per il bene della Patria». Il messaggio si conclude quindi esprimendo la convinzione che «la sua vita, il suo pensiero e la sua opera abbiano creato un esempio di cooperazione tra Chiesa cattolica e Stato socialista».

Unica nota suonata in questo clima di concordia nazionale nel rendere omaggio al primate scomparso è l'atteggiamento di alcuni elementi radicali. La commissione nazionale di coordinamento di Solidarnosc venerdì aveva lanciato un appello a sospendere ogni azione di protesta durante i giorni di lutto. L'appello non è stato accettato da tre gruppi che stanno attuando uno sciopero della fame a Sarnowice, nell'Alta Slesia, e a Danzica per chiedere la liberazione di sette «detenuti politici», due condannati per un atto di terrorismo e cinque in attesa di processo per «attività contro gli interessi vitali della Polonia».

Sempre a proposito di scioperi della fame, da segnalare che esso viene attuato anche da 2.000 detenuti del carcere di Wolow, presso Wroclaw (Breslavia). Essi chiedono di organizzare nel carcere una assemblea per la partecipazione del direttore, di funzionari del ministero della Giustizia e con un esponente di Solidarnosc per esporre le loro richieste tendenti ad alleggerire i disagi esistenti negli istituti penitenziari polacchi.

Romolo Caccavale

## Dalla nostra redazione

MOSCA — Nessun giornale sovietico ha ieri ripreso il laconico dispaccio della Tass che giovedì annunciava la morte del cardinale Wyszynski. Con accenti estremamente preoccupati ritorna invece sulla vicenda polacca il Trud, giornale dei sindacati.

## L'inviato di «Trud» torna a Varsavia

# In URSS si riparla di complotto sovversivo contro la Polonia

Criticati dal giornale sovietico anche i dirigenti del periodo di Gierek

di Gierek per aver lasciato che il sindacato ufficiale venisse smantellato («Bisogna essere politicamente neonati per non capire che, distruggendo l'alleato del partito, il nemico inebbellisce e disorganizza il partito stesso»). L'inviato di Trud se la prende anche con i sindacati di categoria che, l'uno dopo l'altro, hanno deciso di abbandonare il sindacato ufficiale, «consentendo a Solidarnosc di prendere campo e di estendersi a tutto il paese». Insomma, tutto quanto è accaduto altro non sarebbe stato che un complotto di pochi mestatori che sono riusciti a ingannare milioni di lavoratori polacchi facendo loro credere che «le distorsioni del socialismo scientifico erano la regola... che la società si divideva in operai e datori di lavoro...».

## Chiesta l'espulsione dal POUP di Zdzislaw Grudzien

VARSAVIA — Zdzislaw Grudzien, ex-membro dell'ufficio politico del partito comunista polacco (POUP) e stretto collaboratore dell'ex-segretario Edward Gierek, già capo del partito nella zona di Katowice, rischia di essere espulso. Le radio polacche riferiscono infatti che Grudzien non si è presentato ad una riunione di partito in cui si sarebbero dovuti esaminare i problemi della sua passata gestione. La commissione incaricata ha pertanto raccolto

mandato che venga espulso, accusandolo di aver «brutalmente soppresso» tutte le voci critiche del suo operato e ignorato le opinioni dei militanti.

## Attacco ungherese: a Varsavia disorganizzazione pianificata

BUDAPEST — Il quotidiano ungherese «Magyar Hirlap» si è unito ieri alle critiche che si moltiplicano nei paesi dell'Est contro il nuovo corso in Polonia, scrivendo che la «disorganizzazione pianificata» rischia di condurre alla «restaurazione della Polonia del colonnello».

Il giornale d'altra parte esprime soddisfazione per l'autocritica da parte del partito comunista polacco per quanto concerne gli errori commessi negli ultimi anni, soprattutto in campo economico.

# APEROL

l'aperitivo poco alcolico

**Governo**

(Dalla prima pagina)

vrebbe trattarsi? Per adesso, non vi sono proposte. Si tratta solo di voci e ipotesi molto vaghe. E qualcuno ha già parlato di un governo provvisorio, a termine, per arrivare magari alle elezioni anticipate in autunno. Insomma, una richiesta del governo balneari del passato, ma in condizioni ben più gravi e preoccupanti.

Per le consultazioni che Forlani avrà nei prossimi giorni con i partiti, la Dc ha varato un documento unanime. Era scontato. Piazza del Gesù vuole l'impressione di far quadrare intorno alla persona di Forlani: il presidente incaricato — ha detto Piccoli — è stato scelto dal capo dello Stato per la sua capacità di tenere i nervi saldi e la (sua) abilità politica a risolvere i problemi». Secondo il segretario democristiano, c'è speranza («spero la volontà») per una soluzione positiva. Ma ha aggiunto Piccoli: «Questa non è una crisi qualsiasi, qualche cosa è parso rompersi nella regola del giusto democratico», e vi è chi vuol colpire soprattutto la Dc. Il loro governo dell'egemonia democristiana, ormai giunto a uno stadio di marasma, è visto ancora una volta come il risultato di congiure e complotti, e non come un dato oggettivo e drammatico. La linea che ne risulta è imperniata sulla continuità. Forlani ha ricordato con il suo intervento alla Direzione che i provvedimenti presi nei sette mesi di sua permanenza a Palazzo Chigi, quasi fosse il perno su cui si è basata una serie di successi, non un fallimento. E sia lui, sia Piccoli, non hanno mancato di fare qualche accenno al funzionamento dei poteri istituzionali, ciò che non può essere interrotto — se non con questo momento — se non con un monito alla magistratura a non esagerare, pena una drastica riduzione delle prerogative di cui gode.

Donat Cattin, la punta di lancia dell'ex ambasciatore, ha detto di essere d'accordo con Forlani sulla necessità «di non bruciare ogni possibile soluzione», perché dalle elezioni la democrazia «avrebbe il colpo finale». Sia stata anche una frenata, indirizzata salomonicamente a Piccoli e a Craxi, per il modo in cui si è andati alla crisi: «Una legislatura non si può liquidare per un'improvvisa accelerazione e per un'impuntatura!».

Il documento approvato dalla Direzione è diffuso nella tarda serata parla della necessità di scongiurare le elezioni anticipate, e si presenta con le vele di un testo programmatico. Fa riferimento alla scala mobile («attenuare la rigidità delle indicizzazioni»), alla regolamentazione dello sciopero nei servizi pubblici, al piano energetico. Ha il coraggio di sollevare il problema della «stabilità dell'esecutivo», e ammette la necessità di una «funzionale struttura del governo», chiedendo anche la revisione del regolamento della Camera «e la puntuale programmazione dei lavori». Il segno complessivo è moderato. L'impressione è che si tratti di un embrione di «manifesto elettorale».

La sinistra, dc nel corso della riunione della Direzione si è pronunciata contro l'eventuale affidamento del ministero degli Interni al Psi, ricordando i contrasti con i socialisti in tema di lotta al terrorismo (caso Moro, caso D'Urso, ecc.).

Dopo le polemiche che hanno accompagnato l'apertura della crisi (polemiche che lo riguardano anche personalmente) Pertini ha sentito la necessità di un richiamo che riflette la sua preoccupazione per la questione morale. «Lo so che le democrazie crollano quando hanno il sopravvento della riltà e la corruzione (...) Adesso sono preoccupato, e lo ripeto sempre quando vengono politici. Quirinale gli uomini politici democrazia deve essere limpida e onesta. Bisogna avere il coraggio di fare pulizia». Così ha dichiarato all'Europeo.

E' un invito rivolto soprattutto a uomini e partiti che hanno avuto il coraggio di farsi rappresentare al Quirinale da uomini discussi, da personaggi la cui posizione non è chiara. Su questo punto restano tuttora aree di insensibilità o di grave ambiguità nell'ex maggioranza.

Sulla loggia P2 — il caso più clamoroso — il partito socialdemocratico non batte ciglio. E' l'unico che si rifiuta di annunciare provvedimenti disciplinari o almeno cautelativi nei confronti di propri uomini. Il caso è causa come affiliati all'organizzazione di Licio Gelli. Pietro Longo resta al suo posto di segretario, con la speranza di tornare presto a prendere parte ai vertici di una sottosegretario.

ra esaminati non risulta alcun pagamento del segretario del Psdi alla P2. Confermata la fiducia alla segreteria (ma con qualche malcontento), la Direzione sociale democratica ha approvato in modo unanime un documento, che si distingue nettamente da quello varato ventiquattrore ore prima dai socialisti, i quali hanno espresso un giudizio netto sulla loggia delle trame politiche, affermando l'incompatibilità tra iscrizione alla P2 e giuramento di fedeltà a Gelli, i socialdemocratici non ne fanno una questione generale: dicono che si deve «far luce» sulla faccenda, in modo da accertare i «responsabili di azioni delittuose o illecite amministrative», fermo restando che, per il Psdi, l'affiliazione alla loggia non può essere di per sé motivo di censura. Poi ad assumere atteggiamenti di «rinvii e immotivati» di condanna? L'avvenire di Belluccio non è in discussione. Egli non lascerà il posto che ricopre alla Farnesina se non vi sarà costretto da qualcuno o da qualcosa.

**Gelli**

(Dalla prima pagina)

cita la fantasia dei cronisti: un «Ciccio», evidentemente diminutivo di Francesco, che incassa, solo in quel periodo di tempo, prima 6 milioni (e si tratta di danaro un po' meno svalutato di quello di oggi) e poi 25 per la «pratica Roberto», un «Lino» (probabilmente Salvini, l'ex gran maestro della massoneria che ne incamerava quattro); un «Liberio», 9 milioni; un «E-30» che di milioni incassa invece 31; una «pratica visita Rizzo» che costa a Gelli 26 milioni.

Un capitolo a parte merita i versamenti a Mino Pecorelli, il direttore del periodico di destra «O.P.», poi assassinato. Pecorelli risulta infatti incassare per 6 milioni e per cento terzi: «Per Ugo» e per Bisaglia, 10 milioni e per Ugo, 3 milioni e mezzo». Messo accanto al nome dell'ex ministro doroteo, quell'«Ugo» non è più un mistero: sembra di poterlo identificare nel presidente di sezione della Corte dei Conti Ugo Nutta, che di Bisaglia era il capo di gabinetto alle Partecipazioni Statali.

Ma non si ferma qui la documentazione preziosa fornita da quel «Ciccio» proprio a San Patrino che sono gli archivi di Gelli. Tra le nuove carte ci sono anche degli elenchi fotografati che riportano (ma in ordine inverso) gli stessi 962 nomi dell'archivio già noto; e un dossier di almeno cinquecento matrici di ricevute di versamenti alla P2 effettuati tra il '77 e il '79.

Molte cose, a cominciare dalla certissima micidiosa (ad esempio certe sottolineature in giallo di nomi e di quote) delle registrazioni stanno a dimostrare che tutti i nominati facevano parte della Loggia segreta, anche se in differenti posizioni amministrative: con iniziazione già effettuata in attesa con domanda di ammissione o con sospensione, con quote pagate o da pagare.

Nei nuovi elenchi tornano così i nomi del banchiere Calvi e del generale Giudice, del segretario del Psdi Longo (centomila lire di quote pagate) e del ministro del Lavoro Foschi (duecentomila di quote, cinquantamila per l'iniziazione), del direttore del Corriere della Sera Franco Di Bella, dei deputati di Arrigo (fanalino) e Dani (bisagliano), degli ufficiali del vecchio Sid e dei generali dei nuovi servizi segreti, del direttore del GR-2 Selva e del presidente sospeso dei deputati socialisti Silvano Lebole (cinquantamila lire di quota) e altrettante per l'iniziazione), dei giornalisti del gruppo Rizzoli, Ciuni, Costanzo e Gervaso, della mente finanziaria dell'editore milanese Bruno Tassan Din, dell'ex presidente dell'ENI Carlo Azeglio Ciampi, del presidente dello stesso ente Di Donna, dell'ex segretario della Camera dei deputati Francesco Cosentino, il quale fu costretto a lasciare l'altissimo incarico quando si scoprì che si era fatto pagare.

Ma proprio il livello dei contributi medi dei 962 sottolinea un dato macroscopico e suggerisce un inquietante interrogativo. E' facile infatti constatare uno scarto notevolissimo tra le entrate di Gelli, relativamente modeste (tanto più che c'era gente che non pagava l'iscrizione alla P2), e le uscite, assai più consistenti. Da dove veniva allora il danaro necessario a far pagare i conti, e a consentire a Gelli persino di versare ventidue milioni per le vittime del terremoto in Friuli? Basta questa sola domanda ad aprire il cuore del tutto inspiegato che si era fatto pagare e sottolineare ormai l'opportunità che, di fronte a tanti e così clamorosi sviluppi, l'indagine parlamentare sulla P2, acquistata una sua autonomia rispetto a quella dell'interrogazione di cui al momento è, formalmente, solo una appendice.

Tra le carte, infine, anche

qualche significativa curiosità, come un sonetto contro il Presidente della Repubblica, composto da un piduista, l'avvocato torinese Gaetano Fiorentino, e spedito a Licio Gelli. Dice: «Per quel buillonista di tanto in tanto / gli si svia di colpo e sparge il panico, / sufficiente non è tenergli accanto / la vigile attenzione di un Maccanico», che è il segretario generale del Quirinale. Sarà utile ricordare che anche nella presidenza della Repubblica gli annidavano membri della P2: il capo del cerimoniale Sergio Piscitello e Francesco Gregori, un impiegato che lavorava con Pertini sin dagli anni della presidenza della Camera. Tutti e due sono stati rimosci dai loro incarichi.

Naturalmente, anche a proposito della nuova documentazione, non sono mancate le smentite: fra le altre quella di Gustavo Selva («siamo al falso più plateale») e quella di Longo attraverso il senatore Gioce («la ricevuta non contiene il nome di Longo»).

**Ministeri**

(Dalla prima pagina)

Camera ha ipotizzato attività di spionaggio internazionale per Craxi. Ma allora come possono considerarsi indifferenti l'aver pronunciato giuramento nelle mani di tanto figura? Come possono considerare compatibili la milizia in una simile organizzazione (con pontano) la carica di ministro della Repubblica anche solo di parlamentare? Questo partito fornisce ministri? Di Gelli o della Repubblica?

Sembra impossibile che considerazioni così elementari non siano state tenute in conto. E, del resto, anche sotto il profilo di un meschino, profilo delle convenienze tattiche, con un simile atteggiamento il Psdi apre una non piccola difficoltà nei suoi rapporti con gli altri partiti. Non crediamo davvero che faccia piacere neppure a un Forlani un appoggio, un'alleanza politica accompagnata se non motivata da posizioni come quella formalizzata ieri dal Psdi. E' troppo contare sul ravvedimento, su un quiz di consapevolezza?

Vogliamo sperare che vi siano anche tra i socialdemocratici uomini così lucidi da porsi la domanda che tanta gente pulita si pone, e cioè: per quale motivo legge «democratica» in questo paese non si possono fare governi coi comunisti ma si dovrebbero consentire governi con affiliati alla loggia P2?

**Le sette**

(Dalla prima pagina)

insistente, cioè, la richiesta di rafforzare in vario modo le istanze ed i canali extraparlamentari del potere. Siamo tutti convinti dell'inevitabile crisi del regime rappresentativo vetero-liberale, dell'insufficienza delle esperienze di partecipazione democratica più moderne. Siamo tutti convinti del dato nuovo di complessità e di articolazione frastagliata in cui si organizzano le società di oggi, che richiedono appunto una espressione politica adeguata e non velleitaria o ideologica. Non è affatto convincente, invece, l'idea che nella nuova complessità sociale finisca per annegare la tradizionale dicotomia fra progresso e conservazione, spariscono le classi e quindi si appanni la prospettiva liberatoria di un'alternativa. Francamente, la soluzione politico-governativa che oggi ci viene sabellata come la più realistica e ravvicinata, è palesemente la più illusoria, del tutto incomprendibile, l'altro a qualunque cittadino. A che serve che un governo si dimetta perché investito dallo scandalo P2? solo perché vi hanno incampato tre ministri? Perché mai non si è sferzata ora, alla prova dei fatti, la «sfiducia costruttiva»?

Cambiare governo, almeno a lume di logica e del senso comune, è necessario ed utile allo scopo di porre fine a quello scandalo ed alle sue cause e tentare così un rimedio. Ma quale rimedio si può sperare da un governo che si preannuncia praticamente identico al precedente, appoggiato dalle stesse forze, senza neppure la velleità di introdurre il benché minimo cambiamento? Un governo, cioè, che si teorizza destinato a parcheggiare la governabilità in attesa di tempi migliori? Ben diversa è la lezione che viene dalla Francia e dallo stesso voto referendario nostrano. E' una lezione che ci ricorda come un'opera di risanamento, affidata alle forze endogene, vitali di una democrazia, è possibile con un cambio di personale politico, con un mutamento di equilibri al vertice dello

stato. Ma ci ricorda anche come un tale ricambio acquisti un valore di rigenerazione politica e morale, solo se non si presenta come un'alternanza sbiadita, gottaparadesca, che in fondo nulla è in grado di mutare, ma come un'alternanza che ha in sé una carica alternativa di progresso.

In fondo, questa è l'unica carta che oggi la democrazia può giocare contro i corpi paralleli, palei o segreti, che la insidiano per espropriarla e forse perfino per abatterla.

Una alternanza, quindi, che riaffermi anzitutto il valore della democrazia, rappresentativa e di partecipazione; che affermi la drastica incompatibilità tra militanza nei partiti progressisti e affiliazione ai canali democratici e formalistici della volontà politica di Longo attraverso il senatore Gioce («la ricevuta non contiene il nome di Longo»).

**Corriere**

(Dalla prima pagina)

Nei giorni scorsi erano stati fatti circolare nomi di prestigiosi professionisti, di personalità di grande rilievo interne ed esterne al Corriere, il cui ingresso nel Consiglio di amministrazione avrebbe dovuto rappresentare una garanzia verso i lavoratori e i giornalisti del Gruppo e verso l'opinione pubblica. Evidentemente gli aspetti non chiari del nuovo assetto proprietario e le stesse vicende intrecciate allo scandalo della loggia P2 hanno indotto gli interpellati a declinare l'invito. E' un segno chiarissimo di quanto delicato sia il periodo che attraversa il quotidiano di via Solferino. Su tutto questo materiale, di quanto seri siano i problemi che deve affrontare ancora, per salvaguardare una im-

agine e un prestigio oggi senza dubbio scossi.

Se la nomina del Consiglio di amministrazione era la novità più attesa da questa assemblea degli azionisti della Rizzoli editore, il resto della riunione non ha fatto che dare l'approvazione ufficiale a decisioni e misure già ampiamente pubblicate in questi giorni. E' stato approvato il bilancio della Rizzoli editore SPA che prevede un aumento del 30,2 per cento del fatturato rispetto all'anno passato e un utile di 1,9 miliardi di 4,9 miliardi di lire nel '79. Interessanti i dati relativi all'esposizione debitoria del Gruppo, leggermente alleggerita rispetto al '79, pur sempre pesante con 21,7 miliardi di debiti, di cui 14,7 a breve termine. L'assemblea degli azionisti ha inoltre avviato il processo di fusione per incorporazione nella Rizzoli editore SPA del giornale del Corriere della Sera, società ad accomandita semplice.

L'operazione, insomma, si è svolta secondo il capione previsto, compresa l'elezione, sugli undici membri del consiglio di amministrazione, dei soli sette che rappresentano ufficialmente la maggioranza.

Dal confronto che in questi giorni è proseguito fra l'azienda e le organizzazioni sindacali (poligrafici e giornalisti) per acquisire dati di conoscenza precisi e documentati su tutta l'operazione, sono usciti anche ieri nuovi particolari. Ai sindacati dei lavoratori poligrafici prima, e ai comitati di redazione poi, l'azienda ha presentato i patenti para-sociali (estratto del libro dei soci, gli atti costitutivi della Fincoriz, altre documentazioni non ufficiali). Ai sindacati dei giornalisti poi, l'azienda ha presentato i dati dei soci, gli atti costitutivi della Fincoriz, altre documentazioni non ufficiali). Ai sindacati dei giornalisti poi, l'azienda ha presentato i dati dei soci, gli atti costitutivi della Fincoriz, altre documentazioni non ufficiali).

Rizzoli ha dovuto consegnare alla «Centrale» quale garanzia per eventuali sconti che si dovessero verificare nella stima dei beni del Gruppo al momento della vendita della quota di minoranza alla «Centrale» di Calvi.

**Selva**

(Dalla prima pagina)

l'azienda serenità e credibilità.

Il film della giornata, e poi della notte, offre, di volta in volta, sequenze allucinati, drammatiche, grottesche. Ma la svolta si è avuta intorno alla mezzanotte. Dopo una lunga attesa, sperando che da Selva e Colombo arrivassero segnali di respiccatura, i consiglieri decidono di cominciare formalmente la riunione. Si discute su due lettere — uguali nella sostanza — nelle quali Selva e Colombo annunciano di voler anticipare le ferie — 45 giorni — e fanno sapere che essi stessi sceglieranno i vicari ai quali affidare la gestione provvisoria del GR2 e del TGI. Selva aggiunge persino un dettaglio sprezzante: vado in ferie ora anche perché coincide con i miei programmi personali.

Le reazioni sono violente: «E' una gliceliata»: «E' una proposta offensiva e ridicola». Gli animi si scaldano, ne nasce quasi un diverbio tra De Luca e i due consiglieri dc — Lipari e Zaccaria — sin dall'inizio scelti per una soluzione senza ambiguità. Comunque le due lettere non vengono considerate «una base seria di discussione». Possono ribadire la loro innocenza — si obietta — ma devono chiedere essi stessi di essere sostituiti. Zavoli e De Luca riprendono l'ascensore e risalgono al 7. piano. Il confronto dura 3 ore ma Selva e Colombo sono irremovibili: non intendono cambiare le loro lettere — neanche modificare il termine ferie in congedo né accettare il testo suggerito dal consiglio.

Soltanto intorno alla mez-

zanotte il consiglio può riprendere. E a questo punto è lo stesso De Luca che, presso atto della caparbia ostinazione di Selva e Colombo, della determinazione della maggioranza (i quattro consiglieri PCI, i socialisti, i due dc, i rappresentanti di PRI e PLI) propone la delibera che toglie con effetto immediato la direzione del TGI e del GR2 ai due direttori presenti nelle liste di Gelli. A Emilio Fedeli viene assegnato l'interim del TGI, a Paola Orsina quello del GR2.

E' una soluzione che, intanto, suona rispetto per l'opinione pubblica e gli stessi lavoratori della RAI. Poco prima che iniziasse la seduta notturna una delegazione aveva consegnato a una rappresentanza del consiglio il documento che era stato appena votato all'unanimità dall'assemblea di operatori e giornalisti riuniti all'ora più calda nei locali della mensa: «Si depura la scarsa sensibilità di coloro che, coinvolti nell'affare P2, continuano ad espletare ruoli di grande responsabilità nell'azienda... si rivedica con forza che gli organismi competenti adottino, senza ulteriori indagini, misure di sospensione cautelativa».

Il consiglio d'amministrazione s'era convocato per lunedì mattina con il vincolo di arrivare entro la mezzanotte a una soluzione: che — hanno confermato i rappresentanti del PCI, del PSI, del PRI e del PLI, due dc (Lipari e Zaccaria) — deve portare a una sospensione degli uomini coinvolti nella vicenda della P2. Eppure sin dal primo mattino ha dominato l'incertezza. Gustavo Selva ha aperto a modo suo la giornata utilizzando una rubrica del GR2 — Linotype — per una minuscola autodifesa: questa volta si è affidato a un incredibile articolo scritto da Giovanni Gozzer sul Tempo; ne ha fatto leggere i brani in cui l'autore si lancia con i più sghangherati e violenti insulti contro i giornalisti, accusati di essere il braccio esecutivo di un complotto che vuole colpire tutti

coloro che — praticamente senza colpa — hanno avuto rapporti con Gelli.

Più tardi da Montecitorio filtra la notizia che nelle nuove carte di Gelli acquisite dalla commissione Sindona ci sono le ricevute delle quote pagate da Selva alla P2.

Neanche il nuovo e lungo vertice della notte precedente a piazza del Gesù ha sciolto i dubbi, anzi. Impossibile ricucire la spaccatura interna che, sommai, si acuisce, senza che i tentativi di fare pressioni sui partiti laici per scardinare la maggioranza che si è creata in consiglio. Dura è la resistenza di Selva, Colombo, dei loro sostenitori all'interno della RAI e della Dc. Si corre sul filo del ricatto, si ventila la minaccia di mettere in crisi il consiglio: insomma — ecco la sostanza — i dc in RAI non si toccano perché è tutto un sistema di potere che potrebbe essere messo in discussione. E il massimo che si torna a proporre è una sorta di alleanza tra Selva (e si può allontamarlo) e Colombo (e si lascia il modo di salvarlo).

Convocato per le 9,30 il consiglio può riunirsi soltanto dopo le 11. C'è una proposta di rinvio a lunedì. Motivo: Piccoli non ha avuto ancora il tempo di parlare personalmente con Colombo e Selva per convincerli a compiere un gesto autonomo.

Ma lo schieramento in consiglio non muta: a difendere Selva e Colombo rimangono soltanto gli altri 4 consiglieri dc. Zavoli e De Luca iniziano un altro giro di consultazioni con i consiglieri: si protrarranno sino al pomeriggio ma non ne escono novità. L'ipotesi del rinvio viene respinta e si profilano tre alternative: Selva e Colombo chiedono di essere destituiti; non lo fanno e allora è il consiglio che glielo chiede concedendo 48 ore di tempo; i due non accolgono l'invito e allora si procede alle sospensioni. Ma stasera bisogna decidere.

Per sventare ogni tentativo di tirarla per le lunghe il compagno Bernardi, capogruppo PCI nella commissione

di vigilanza, scrive al presidente Bubbico: «Ricorda a Zavoli — dice in sostanza Bernardi — che noi ci riuniamo il 3 giugno perché il consiglio si è suicidato a prendere una decisione entro il 29 (eri, ndr); e se ci fosse l'intenzione di rinviare anche la commissione ne chiedo la convocazione straordinaria quali che siano le decisioni del consiglio».

Le voci di un possibile rinvio rendono elettrico il clima in azienda. Alle 16 l'azienda si ferma e centinaia di lavoratori affollano la sala mensa per l'assemblea convocata dalle sezioni CGIL-CISL e UIL; arrivano anche giornalisti da via Teulada e via del Babuino. La richiesta è una sola: tutti quelli che stanno nella lista avrebbero dovuto già andarsene.

Alle 17 del pomeriggio il palazzo di potere di viale Mazzini offre un'immagine allucinante: all'ottavo piano i lavoratori chiedono che alla RAI sia restituita credibilità, al pian terreno i consiglieri aspettano che Selva e Colombo si decidano. Si accavallano le voci: hanno scritto la lettera, non ancora; uno l'ha scritta, l'altro resiste; le hanno scritte ma non le hanno firmate. Sino alle convulse vicende delle ultime ore e al voto che allontanò Selva e Colombo dai loro incarichi.

**Martelli**

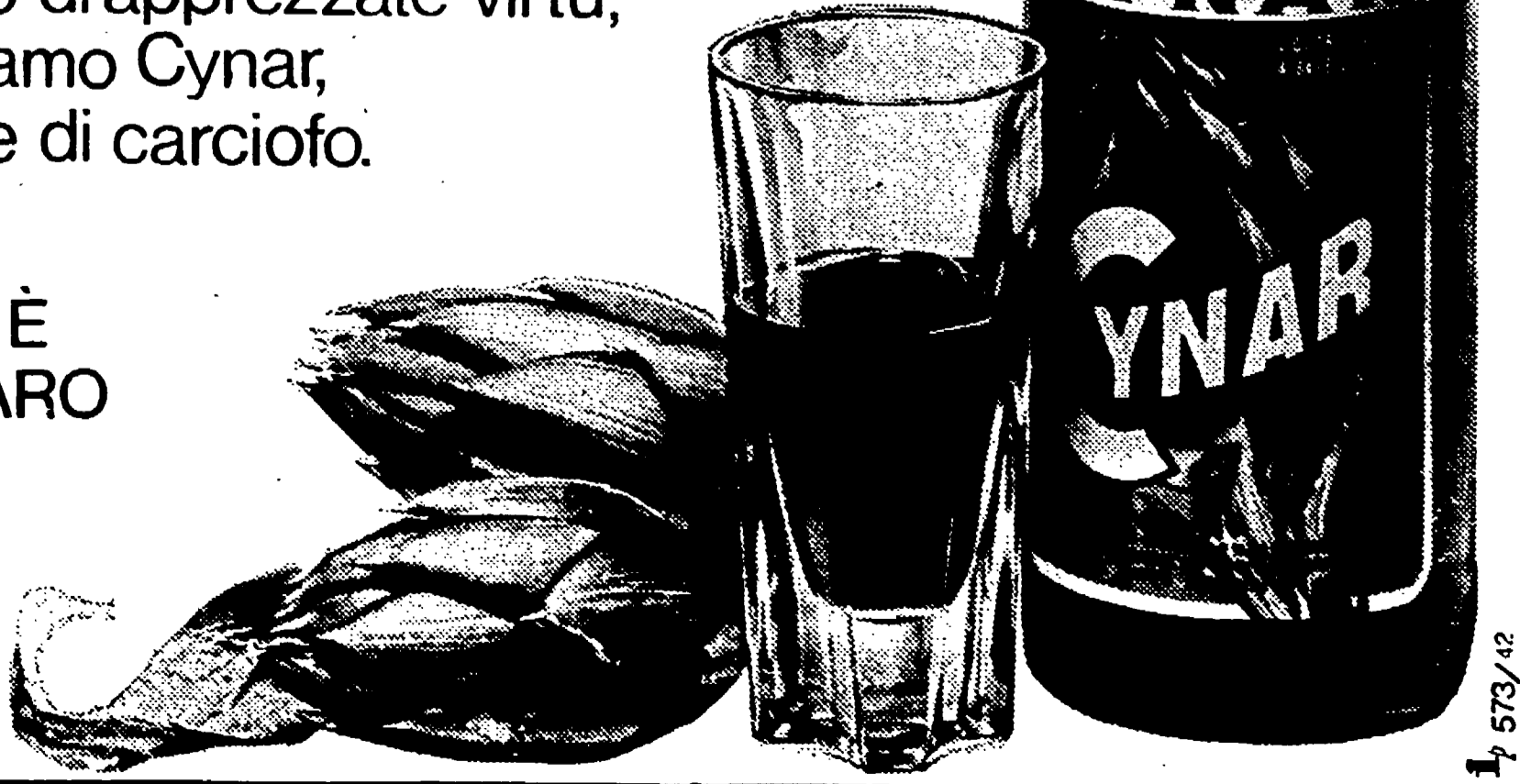
(Dalla prima pagina)

enti citati. In questo senso ha già scritto agli stessi magistrati milanesi. Le voci cui fa riferimento Martelli — e che non avevano riportato in mancanza di notizie ufficiali — parlavano, in effetti, di una comunicazione giudiziaria nei suoi confronti, cosa che Martelli implicitamente conferma. In quanto all'inchiesta in corso, il riserbo è assoluto: le solite voci, comunque, parlano appunto di un oscuro contratto petrolifero corretto da una cospicua tangente.

le  
**WIRTU**  
del carciofo nel  
**PIACERE**  
di un  
**CYNAR**

Il carciofo è ricco di apprezzate virtù, per questo beviamo Cynar, l'aperitivo a base di carciofo.

BEVUTO LISCIO È UN OTTIMO AMARO



ERVEN LUCAS BOLS-AMSTERDAM  
PRODUTTRICE DEI FAMOSI  
GIN BOLS - VODKA BOLS